

CORTE DI APPELLO DI MILANO



BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

a consuntivo dell'anno 2013



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia



La stesura del Bilancio è stata realizzata grazie alla collaborazione di:

Franca Anelli, Danilo Arnone, Silvia Bartoletti, Giovanna Beccarini Crescenzi, Renato Bricchetti, Maria Cristina Canziani, Lucia Caputo, Angela Cincotti, Vincenzo Conte, Paolo Conti, Michela Di Domenico, Francesca Fieconi, Maria Filomeno, Paolo Maria Giacardi, Caterina Interlandi, Laura Kluzer, Concetta Locurto, Patrizia Merola, Concetta Miceli, Barbara Molteni, Iole Panzetti, Pierluigi Perrotti, Simone Rossi, Massimiliano Saitz, Amedeo Santosuosso, Annamaria Scatigna, Laura Trogni, Gianluca Villovich, Monica Vitali, Rossella Ziello

Giancarlo Vecchi (Politecnico di Milano), Valentina Salis (Università Bocconi CERTeT)

e con il contributo della Fondazione Politecnico di Milano e dell'Università Bocconi – Centro di Economia Regionale, dei Trasporti e del Turismo.

Laura Tragni ha coordinato i lavori.



In copertina: Arturo Dazzi (1881-1966), 'La Giustizia Biblica', altorilievo in marmo bianco di Carrara (1936-1937), cm. 490 x 500, ambulacro della Corte di Appello, sito al terzo piano del Palazzo di Giustizia.

L'opera rappresenta la 'Giustizia Biblica' attraverso tre episodi: nella parte sinistra la cacciata degli angeli maligni, nella parte a destra, in alto, la cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre e, in basso, il giudizio di re Salomone.

BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE 2013

La Corte di Appello di Milano presenta, per il terzo anno, il Bilancio di Responsabilità Sociale a consuntivo del periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2013.

Il progetto, nato dalla collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano nell'ambito del più ampio Progetto regionale di Innovagiustizia, ha rappresentato inizialmente una novità per la Corte, tradizionalmente chiamata - attraverso il suo Presidente - a illustrare, nella cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario e 'davanti all'assemblea generale pubblica e solenne', i dati della giurisdizione relativi all'intero Distretto per il periodo 1 luglio - 30 giugno di ciascun anno.

La 'confidenza' con lo strumento del Bilancio è maturata nel tempo e si è connotata di una sempre più consapevole e sentita esigenza di operare un periodico ripensamento dell'attività svolta nell'anno solare, ripercorrendo le tappe di un percorso che ha visto impegnati uomini e donne chiamati a rendere un servizio alla collettività, spesso in situazioni di estrema difficoltà nella gestione delle scarse risorse.

La riflessione, indotta dalla necessità di esporre all'utenza oltre che agli addetti ai lavori, con chiarezza e trasparenza, i risultati raggiunti e le criticità persistenti, ha coinvolto quest'anno larga parte del personale rafforzando in esso, nella 'rivisitazione' delle attività in rapporto agli obiettivi dello scorso anno perseguiti con impegno e dedizione, il senso di appartenenza all'Istituzione.

Il Bilancio non vuole, pertanto, essere un momento di autoreferenzialità: alla terza esperienza, è stato vissuto, da un lato, come occasione di ripensamento e verifica dei processi organizzativi interni e, dall'altro lato, come strumento per comunicare al cittadino, con sobrietà e nella consapevolezza dei limiti del nostro operare, i risultati conseguiti e i punti critici sui quali concentrarsi in futuro per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'Ufficio.

Giovanni Canzio
Presidente della Corte

PER CONOSCERE I LUOGHI

Il Palazzo di Giustizia di Milano rappresenta un eccellente esempio dell'architettura degli anni '30. Con la sua costruzione si volle edificare un vero e proprio 'tempio' della Giustizia, richiamandosi ai fasti dell'Impero Romano, sincretizzati e fatti propri in un'architettura moderna e razionale, tipica del regime dell'epoca. Ogni singolo dettaglio venne curato da una schiera di architetti, ingegneri, pittori e scultori tra i più insigni artisti di quel periodo. Non è soltanto l'edificio, pertanto, ad essere un'opera eccezionale, ma i tanti capolavori che vi sono custoditi. Alcuni di questi sono parte integrante dell'architettura del Palazzo, come il fondale a 'encausto' (antica tecnica pittorica applicata su muro) qui sotto rappresentato e custodito nella Cancelleria centrale civile della Corte. L'integrazione dell'opera pittorica nell'architettura del Palazzo fu fortemente voluta dal suo progettista, l'architetto Marcello Piacentini. Molti gli affreschi custoditi nelle aule d'udienza, tutti ovviamente ispirati al tema della Giustizia. Tra i più famosi artisti che hanno contribuito alla grandezza artistica del Palazzo basta citare Carlo Carrà, Mario Sironi, Arturo Martini, Primo Conti, Ferruccio Ferrazzi, Giacomo Manzù e Lucio Fontana. La Corte ha dimostrato negli ultimi anni grande interesse per il recupero e il ripristino delle strutture, delle opere e degli arredi d'epoca. Ultimamente, a cura dell'Amministrazione comunale, è stata restaurata l'aula della Corte di Assise d'Appello, ma l'impegno e la sensibilità nel far conoscere il Palazzo dal punto di vista storico e artistico si sono manifestati nell'effettuare visite guidate, a tema, in cui il personale della Corte è messo a disposizione, il sabato o la domenica, per accompagnare gruppi organizzati dal Touring Club Italiano, da associazioni provinciali o regionali e da semplici circoli culturali. Sono spesso accolti studenti d'arte e artisti che vogliono usufruire delle visite per tesi di laurea, saggi, studi o per semplice ispirazione.



Ferruccio Ferrazzi (1891–1978) 'L'Imperatore Traiano si incontra con la vedova implorante giustizia', encausto (1938), cm. 490 x 480.

L'opera rappresenta l'episodio narrato nella 'Legenda Aurea' di Jacopo da Varagine, secondo cui l'Imperatore Traiano, alle richieste di giustizia di una donna che aveva perso il proprio figlio in battaglia, per mano del figlio di Traiano, rispose dandole in cambio il proprio figlio. L'episodio divenne poi il simbolo della giustizia romana.

I. LA CORTE DI APPELLO: MISSIONE, TERRITORIO E ORGANIZZAZIONE

MISSIONE, VALORI E VISIONE

MISSIONE

La Corte di Appello di Milano esamina le decisioni di primo grado emesse dai Tribunali del territorio di sua competenza e persegue il fine di **rendere giustizia** ai cittadini e ripristinare il diritto violato.

La Corte di Appello svolge anche compiti di coordinamento e di sorveglianza sui Tribunali del Distretto ed è tenuta inoltre a garantire lo svolgimento di attività pure istituzionali ma estranee all'esercizio della giurisdizione, quali la gestione degli esami di abilitazione alla professione forense e il funzionamento degli uffici elettorali.

La Corte assicura il rispetto della Costituzione e delle leggi. La sua legittimazione deriva dall'osservanza delle norme di procedura, a partire dal necessario contraddittorio tra le parti in condizioni di parità, e dalla qualificazione professionale del suo personale, oggetto di aggiornamento periodico.

VALORI

La Corte di Appello di Milano esprime una convinta adesione ai valori e agli obiettivi indicati dalla Costituzione, dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dal diritto dell'Unione Europea ed esercita le funzioni ad essa attribuite con l'obiettivo di garantire un giudizio:

- **indipendente**, non soggetto alle influenze di alcun altro potere o interesse di qualsiasi natura;
- **imparziale**, non influenzato dalle condizioni personali e sociali né dalle opinioni politiche delle parti in causa;
- che si conclude con una decisione motivata in modo chiaro e comprensibile, e fornita **in tempo ragionevole**.

La Corte riconosce come valori di fondo:

- la **professionalità** del personale giudicante e amministrativo;
- la **collaborazione** e il **rispetto** tra tutti gli operatori del diritto, l'**ascolto** e la **cortesìa** verso gli utenti;
- la costante **innovazione** delle metodologie di lavoro a supporto del miglioramento della qualità dei risultati.

VISIONE

L'obiettivo prioritario della Corte di Appello di Milano è quello di fornire ai cittadini e al mondo produttivo del Distretto risposte di elevata qualità giuridica, valorizzando, accanto ai numeri, la validità del prodotto, in termini di ragionevole durata della procedura e di prevedibilità e stabilità delle decisioni, cioè di **efficacia** complessiva della giurisdizione.

IL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO

IL TERRITORIO

Il Distretto della Corte di Appello di Milano è oggi suddiviso in **9 Circondari** di Tribunale.

L'attuale articolazione dei Circondari dei Tribunali è stata in parte modificata dal 13 settembre 2013. Infatti, a seguito della nuova organizzazione della distribuzione territoriale degli Uffici giudiziari delineata con il Decreto Legislativo n. 155/2012, i Circondari di Vigevano e di Voghera sono stati assorbiti in quello di Pavia e sono state soppresse le sezioni distaccate, con conseguente modifica del bacino di utenza e degli organici. Nel territorio del Distretto della Corte di Appello di Milano vi sono 911 Comuni con popolazione compresa tra 1,262 milioni di abitanti di Milano e 33 abitanti del Comune di Pedesina (Sondrio).

LA POPOLAZIONE

I dati aggregati del Censimento 2011 indicano che la popolazione del Distretto ha raggiunto i 6,6 milioni di abitanti pari al 67% della popolazione regionale e a circa il 10% di quella nazionale. La popolazione residente risulta essere in leggera diminuzione.

LE IMPRESE

Il territorio su cui insiste il Distretto della Corte, e in particolare l'area milanese, riveste un'importanza strategica dal punto di vista economico con riferimento al numero delle imprese che vi operano. Rispetto al dato numerico relativo all'intera Regione (817.113 unità operative), le imprese site nel Distretto di Milano rappresentano circa il 60% (493.920).

A causa della persistente crisi economica, il numero delle imprese del Distretto cessate nell'anno 2012 è stato pari a 36.871 (63.888 nell'intera Regione, 403.923 in Italia). La situazione del Distretto, pur apparendo critica, sembra registrare alcuni lievi cenni di ripresa se inserita nel contesto nazionale.

La disoccupazione, che nel 2012 in Italia era pari al 10.7%, ha raggiunto, infatti, livelli più bassi della media nazionale in tutte le province del Distretto (il minimo, pari a 6,1%, si è registrato a Como, mentre il massimo, 8,9%, a Sondrio).

LA NUOVA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO

Il territorio di competenza della Corte di Appello è amministrato da una complessa rete di Uffici Giudiziari.

Oltre alla Corte, altri Uffici esercitano una competenza estesa all'intero Distretto: la Procura Generale, il Tribunale e la Procura per i Minorenni, il Tribunale di Sorveglianza e il Commissariato agli Usi civici. Il territorio del Distretto è suddiviso in più 'Circondari' che delimitano la competenza territoriale dei Tribunali e delle Procure della Repubblica, oltre che degli Uffici di Sorveglianza e degli Uffici del Giudice di Pace. Va posto in evidenza che la riorganizzazione della distribuzione territoriale degli Uffici, delineata dai Decreti Legislativi n. 155/2012 e n. 156/2012, ha previsto la **riduzione del numero dei Tribunali ordinari, delle Procure e dei Giudici di Pace e la soppressione delle Sezioni distaccate dei Tribunali**. Infatti, a partire dal 13 settembre 2013, per effetto della soppressione del Tribunale di Vigevano e Voghera, assorbiti dal Tribunale di Pavia, il numero dei Tribunali ordinari e delle Procure della Repubblica del Distretto è passato da 11 a 9. Le Sezioni distaccate dei Tribunali sono state inglobate nei Tribunali del Distretto secondo le nuove competenze. Per gli Uffici del Giudice di Pace, di cui è prevista la riduzione da 34 a 12, l'entrata in vigore della riforma è fissata per il 30 aprile 2014. La tabella sottostante illustra la situazione *ex ante* e la geografia giudiziaria attuale, a seguito delle modifiche intercorse con l'applicazione dei decreti citati.

GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DI MILANO ATTUALI E PRECEDENTI AI D.LGS. 155/2012 E 156/2012

Ufficio Giudiziario	Sedi		
	Dopo la riorganizzazione	Prima della riorganizzazione	Destinazione degli uffici soppressi
Tribunali Ordinari e Procure della Repubblica presso i Tribunali	Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese	Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese, Vigevano, Voghera	Il Tribunale e la Procura di Vigevano e di Voghera hanno sede presso il Tribunale e la Procura di Pavia.
Sezioni distaccate di Tribunale	Nessuna	Abbiategrosso, Cantù, Cassano d'Adda, Desio, Erba, Gallarate, Legnano, Luino, Menaggio, Morbegno, Rho, Saronno	Le competenze territoriali degli uffici soppressi sono attribuite ai seguenti uffici *: Abbiategrosso a Pavia Cantù, Erba e Menaggio a Como Cassano d'Adda a Lodi Desio a Monza Gallarate, Legnano, Saronno e Rho a

Ufficio Giudiziario	Sedi		
	Dopo la riorganizzazione	Prima della riorganizzazione	Destinazione degli uffici soppressi
			Busto Arsizio** Luino a Varese Morbegno a Sondrio
Uffici di Sorveglianza	Invariato	Milano, Pavia, Varese	
Uffici del Giudice di Pace	Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia, Rho, Sondrio, Varese, Vigevano, Voghera	Abbiategrasso, Bellano, Busto Arsizio, Cantù, Cassano d'Adda, Casteggio, Chiavenna, Como, Codogno, Corteolona, Desio, Erba, Gallarate, Gavirate, Lecco, Legnano, Lodi, Luino, Mede, Menaggio, Milano, Missaglia (sezione distaccata del G.P. di Lecco), Monza, Morbegno, Mortara, Pavia, Rho, Saronno, Sondrio, Stradella, Tirano, Varese, Vigevano, Voghera	Le competenze territoriali degli uffici soppressi sono attribuite ai seguenti uffici***: Abbiategrasso, Mede e Mortara a Vigevano Bellano e Missaglia a Lecco Cantù, Erba e Menaggio a Como Cassano d'Adda e Codogno a Lodi Casteggio e Stradella a Voghera Chiavenna, Morbegno e Tirano a Sondrio Corteolona a Pavia Desio a Monza Gallarate e Saronno a Busto Arsizio Gavirate e Luino a Varese Legnano a Rho

* Allegato 1 al D.Lgs. n. 155 del 7 settembre 2012

** Si prospetta imminente il decreto ministeriale correttivo per il quale il territorio di Rho viene restituito alla competenza del Tribunale di Milano

*** Tabella B del D.Lgs. n. 156 del 7 settembre 2012

LE SFIDE POSTE DALLA RIORGANIZZAZIONE

La nuova organizzazione delle sedi giudiziarie ha costituito per il sistema della giustizia un'importante occasione di **razionalizzazione dell'impiego del personale e delle risorse materiali**, la cui distribuzione, al termine del processo di accorpamento degli Uffici, dovrebbe risultare più rispondente alle concrete esigenze della struttura giudiziaria. I provvedimenti legislativi, infatti, rispondono all'esigenza prioritaria di ridisegnare, dopo 150 anni, la dimensione ottimale degli uffici giudiziari sul territorio nazionale così da colmare anche le carenze di organico degli Uffici più sofferenti e da poter organizzare secondo più razionali criteri la dislocazione del personale amministrativo. La Corte di Appello di Milano, insieme al Consiglio Giudiziario, è fortemente impegnata nel coordinamento dell'attività di riorganizzazione, predisponendo incontri tra i Capi degli Uffici soppressi e accorpanti, al fine di definire puntualmente tempi e modalità operative relativi al trasferimento del personale amministrativo e giudicante e all'individuazione degli spazi che debbono accogliere il personale, gli arredi e gli archivi degli Uffici soppressi.

Interpello distrettuale e nazionale

Il decreto legislativo contiene, tra le altre, norme di organizzazione relative al personale amministrativo degli uffici soppressi. In particolare, il comma 6 dell'art. 5 prevede che *'il personale amministrativo assegnato agli uffici giudiziari e alle sezioni distaccate soppresse entra di diritto a far parte dell'organico dei Tribunali e delle Procure della Repubblica presso il Tribunale cui sono trasferite le funzioni, anche in soprannumero riassorbibile con le successive vacanze'*. L'intervento, operativo dal 13 settembre 2013, ha riguardato, in tutto il territorio nazionale, complessivamente 4.988 dipendenti (7 dirigenti, 3.336 amministrativi e 1.655 unità degli UNEP) pari al 13,3% delle attuali presenze in organico. Dal diverso assetto organizzativo conseguente alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie è scaturito, pertanto, la necessità di ricollocare il personale 'perdente posto' in modo da assicurare al meglio sia le necessità di servizio che le aspirazioni del personale (rispetto alla norma di legge che opera con criteri automatici i trasferimenti da ufficio accorpato a ufficio accorpante). In tal modo si è cercato di rispettare il vincolo

territoriale fornito dal distretto di appartenenza, lasciando a un momento successivo l'eventuale movimentazione del personale in tutto il territorio nazionale.

Quale primo atto di revisione complessiva, ad ottobre 2012, il Ministero ha invitato le Corti di Appello a predisporre un interpello distrettuale per riassegnare il personale "perdente posto" e provvedere alla nuova definizione delle piante organiche del personale amministrativo assegnato agli uffici.

La Corte di Appello di Milano, in stretta collaborazione con la Procura Generale, ha gestito positivamente tale complessa e delicata fase di transizione e ha evitato l'*impasse* organizzativa, derivante dall'automatico e immediato spostamento delle unità lavorative deciso dal Ministero, provvedendo, da un lato, al trasferimento del personale che ne aveva fatto richiesta e, dall'altro lato, posticipando, ove possibile e con il consenso degli interessati, l'effettivo trasferimento delle unità di personale per il tempo necessario a garantire il passaggio delle consegne. Delle 233 domande di interpello distrettuale esaminate dalla Corte, sono risultati vincitori 97 unità (di cui 33 del personale UNEP). Per 78 di esse si è provveduto, su richiesta, all'immediato trasferimento nelle sedi prescelte.

Dando seguito a quanto indicato dall'art. 8 del D. Lgs. n. 155, in presenza di specifiche ragioni organizzative o funzionali, il Ministero della Giustizia ha disposto l'utilizzo degli immobili di proprietà dello Stato, ovvero di proprietà comunale adibiti a servizio degli uffici giudiziari e delle sezioni distaccate soppressi, per un periodo non superiore a cinque anni dall'entrata in vigore del decreto.

LA DOMANDA DI GIUSTIZIA DEL TERRITORIO

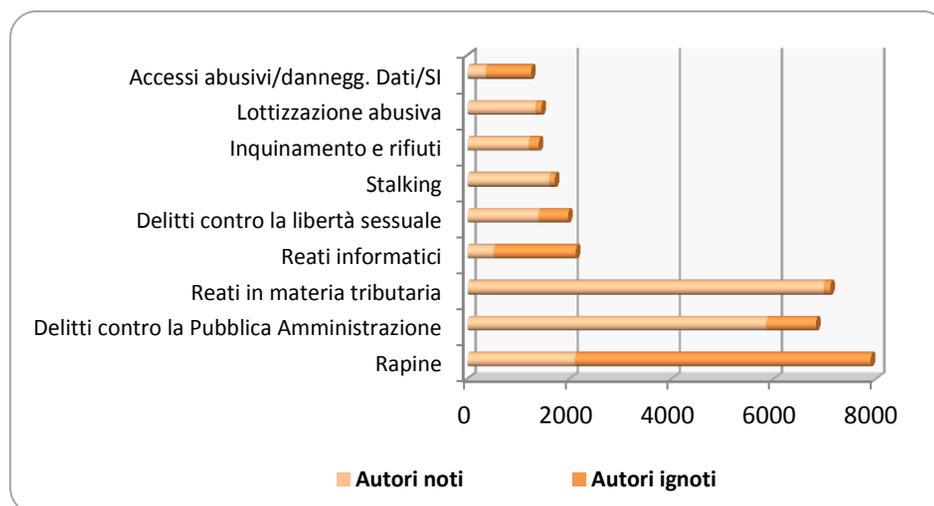
Nel periodo luglio 2012/giugno 2013 sono state iscritte presso le Procure del Distretto della Corte di Appello di Milano circa **264 mila notizie di reato**. Di queste, poco più di 150 mila hanno riguardato autori noti e circa 102 mila autori ignoti. Va precisato che il dato numerico relativo agli autori ignoti presenta margini di approssimazione perché la loro registrazione avviene a cadenze temporali e per blocchi. Le notizie relative agli autori noti sono in aumento (+5,6%) nelle Procure ordinarie rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Diminuiscono del 5% nella Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

La tabella che segue riporta l'incremento su base annua del numero delle notizie di reato relative agli autori 'noti', maggiorenni e minorenni.

NOTIZIE DI REATO DI AUTORI NOTI PERVENUTE PRESSO LE PROCURE DELLA REPUBBLICA DEL DISTRETTO DI MILANO

	Autori noti	
	luglio 2011/giugno 2012	luglio 2012/ giugno 2013
Procure presso i Tribunali del Distretto	150.161	158.565
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	3.501	3.320

ALCUNE PRINCIPALI CATEGORIE DI REATI SEGNALATI PRESSO LE PROCURE DEL DISTRETTO: A.G. 2012/2013



Si è ritenuto di offrire all'osservazione del lettore una tabella che, nel dettaglio, riassume i rilievi statistici dei reati più frequenti o di maggiore allarme sociale. Per ciascun delitto o gruppo di delitti sono stati indicati i valori numerici delle denunce raggruppate per categoria e le variazioni registrate.

DENUNCE RELATIVE A PARTICOLARI CATEGORIE DI REATI REGISTRATE DALLE PROCURE DEL DISTRETTO

Categoria	1 luglio 2012-30 giugno 2013			Andamento nell'ultimo triennio	Variazioni ultimo anno
	Noti	Ignoti	Totali		
Delitti contro la pubblica amministrazione, di cui:	5.856	972	6.828	+1 %	-10%
Corruzione	116	14	130	+11 %	17%
Concussione	39	11	50	+2 %	22%
Peculato	182	21	203	-7 %	-43%
malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	247	1	248	-2 %	-38%
attività terroristiche	7	4	11	-34 %	-56%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	26	2	28	+0 %	-18%
Omicidio Volontario consumato	66	45	111	-3 %	-14%
Omicidio Volontario tentato	134	32	166	+1 %	-9%
Delitti contro la libertà individuale, di cui:	398	94	492	-3 %	11%
riduzione in schiavitù	316	82	398	-6 %	431%
Tratta	10	2	12	+29 %	71%
pedofilia e pedopornografia	290	95	385	-15 %	14%
Delitti contro la libertà sessuale	1.392	580	1.972	+2 %	10%
<i>Stalking</i>	1604	112	1.716	+31 %	1%
Reati informatici: Accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici	292	807	1.099	-5 %	-16%
Reati informatici: Illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche	65	87	152	-43 %	-49%
Reati contro il patrimonio, di cui:	3.991	7.960	11.951	+8 %	0%
Reati informatici	517	1.609	2.126	+7 %	-24%
Rapine	2.107	5.793	7.900	+9 %	8%
Estorsioni	928	362	1.290	+11 %	13%
Frodi comunitarie	70	31	101	+19 %	-3%
Usura	98	108	206	-2 %	14%
Riciclaggio	271	57	328	+2 %	-11%
Falso in bilancio	45	6	51	-23 %	-18%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	992	49	1.041	-7 %	28%
Reati in materia tributaria	6.974	135	7.109	+18 %	32%
Inquinamento e rifiuti	1.199	201	1.400	+6 %	1%
Lottizzazione abusiva	1.329	123	1.452	+37 %	9%

Colpisce l'incremento delle denunce di tratta (+29%) e di *stalking* (+31%). Tale ultimo dato, seguendo la tendenza in atto dal 2012, è stato in parte determinato dalla nuova consapevolezza sociale della rilevanza penale di tali condotte e della possibilità di ottenere concreta tutela denunciandole. Crescono notevolmente i reati di lottizzazione abusiva (+37%) e, in generale, i reati contro il patrimonio, verosimilmente frutto perverso, questi ultimi, della crisi economico-finanziaria in cui versa il Paese. D'altra parte, si evidenzia una consistente riduzione delle denunce per attività terroristiche (-34%), dei reati di pedofilia e pedopornografia (-15%), dei reati di falso in bilancio (-23%) e delle intercettazioni illecite (-43%).

Per quanto riguarda le **controversie civili**, i procedimenti iscritti presso i Tribunali del Distretto durante l'anno giudiziario 2012/2013 sono aumentati del 3,7% rispetto a quelli dell'anno precedente, assestandosi a quota 454.071.

PROCEDIMENTI CIVILI SOPRAVVENUTI PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DI MILANO NELL'ULTIMO TRIENNIO

Tipologia di flussi	Sopravvenuti			Quota % su totale A.G. 2012/2013	Variazione % ultimo anno
	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012	A.G. 2012/2013		
Cognizione ordinaria	67.816	57.331	61.418	13,5%	7,1%
Separazioni	11.849	11.049	11.470	2,5%	3,8%
Divorzi	7.634	7.432	7.564	1,7%	1,8%
Proprietà industriale e intellettuale	429	440	367	0,1%	-16,6%
Marchi e brevetti	13	20	42	0,0%	110,0%
Diritto Societario	143	161	94	0,0%	-41,6%
Equa riparazione	207	186	112	0,0%	-39,8%
Lavoro	19.266	20.674	15.808	3,5%	-23,5%
Previdenza	3.991	2.278	3.030	0,7%	33,0%
Procedimenti speciali	190.348	197.324	211.526	46,6%	7,2%
Procedimenti esecutivi immobiliari	11.249	11.508	11.189	2,5%	-2,8%
Procedimenti esecutivi mobiliari	34.827	36.649	39.095	8,6%	6,7%
Fallimenti	1.791	1.998	2.224	0,5%	11,3%
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	188	194	743	0,2%	283,0%
Istanze di fallimento	4.638	4.769	5.170	1,1%	8,4%
Altro	87.786	86.046	84.219	18,5%	-2,1%
Totale complessivo	442.175	438.059	454.071	100,0%	3,7%

Certamente l'andamento dei procedimenti civili sopravvenuti nel corso degli ultimi anni riflette i cambiamenti indotti dalla crisi economica e finanziaria che attraversa l'Italia. Infatti, aumentano i procedimenti relativi alle vertenze connesse alla crisi, quali i concordati preventivi e l'amministrazione concordata (+ 283%), le istanze di fallimento (+ 8,4%), i fallimenti (+ 11,3%), le esecuzioni mobiliari (+ 6,7%) a differenza di quelle immobiliari che si riducono del 2,8%, il contenzioso previdenziale (+33%). Aumentano di pochi punti percentuali anche le separazioni e i divorzi; diminuiscono invece, seppure in misura limitata, i procedimenti relativi alla proprietà industriale e intellettuale, al diritto societario e al lavoro.

L'ORGANIZZAZIONE

CHE COSA FA E COME FUNZIONA LA CORTE

La Corte di Appello è un organo giudiziario di **secondo grado**. La sua principale funzione giurisdizionale si esplica nel decidere della fondatezza o meno delle impugnazioni (appelli) proposte avverso le sentenze adottate in primo grado dai Tribunali in materia civile e penale. Le funzioni della Pubblica Accusa che riguardano principalmente, ma non esclusivamente, i procedimenti penali vengono esercitate presso la Corte di Appello dalla Procura Generale.

La struttura organizzativa della Corte si suddivide in uffici che curano l'attività giurisdizionale e in uffici che svolgono mansioni di amministrazione. **L'attività giurisdizionale** viene ripartita in due aree: Civile e Penale. Le aree sono composte al loro interno da più Sezioni, ciascuna con competenza per specifiche materie, che raggruppano i Consiglieri (magistrati assegnati alla Corte). Ogni Sezione è presieduta da due Presidenti. Fanno eccezione le due Sezioni della Corte di Assise di Appello, la Sezione Lavoro e la Sezione Famiglia-Minori che hanno un solo Presidente.

La tabella che segue descrive la **pianta organica** di ciascuna delle 13 Sezioni (5 penali, 4 civili, 2 Corti di Assise di Appello, 1 Sezione Lavoro e 1 Sezione Famiglia-Minori). Complessivamente, la pianta organica consta di 1 Presidente della Corte di Appello, 22 Presidenti di Sezione e 100 Consiglieri, per un totale di 123 magistrati. Al 31 dicembre 2013 i magistrati effettivamente in servizio sono 117.

PIANTA ORGANICA DEI MAGISTRATI DELLA CORTE DI APPELLO RAGGRUPPATI PER AREE E SEZIONI

	Area Penale		Area Civile		
	Penale	Corte di Assise	Civile	Lavoro	Famiglia-Minori
Presidente della Corte di Appello	1				
Sezioni	1-2-3-4-5	1-2	1-2-3-4		
Presidenti di sezione	8	2	6	1	1
Consiglieri	40	2	43	8	6
Totale magistrati per aree e sezioni	48	4	49	9	7

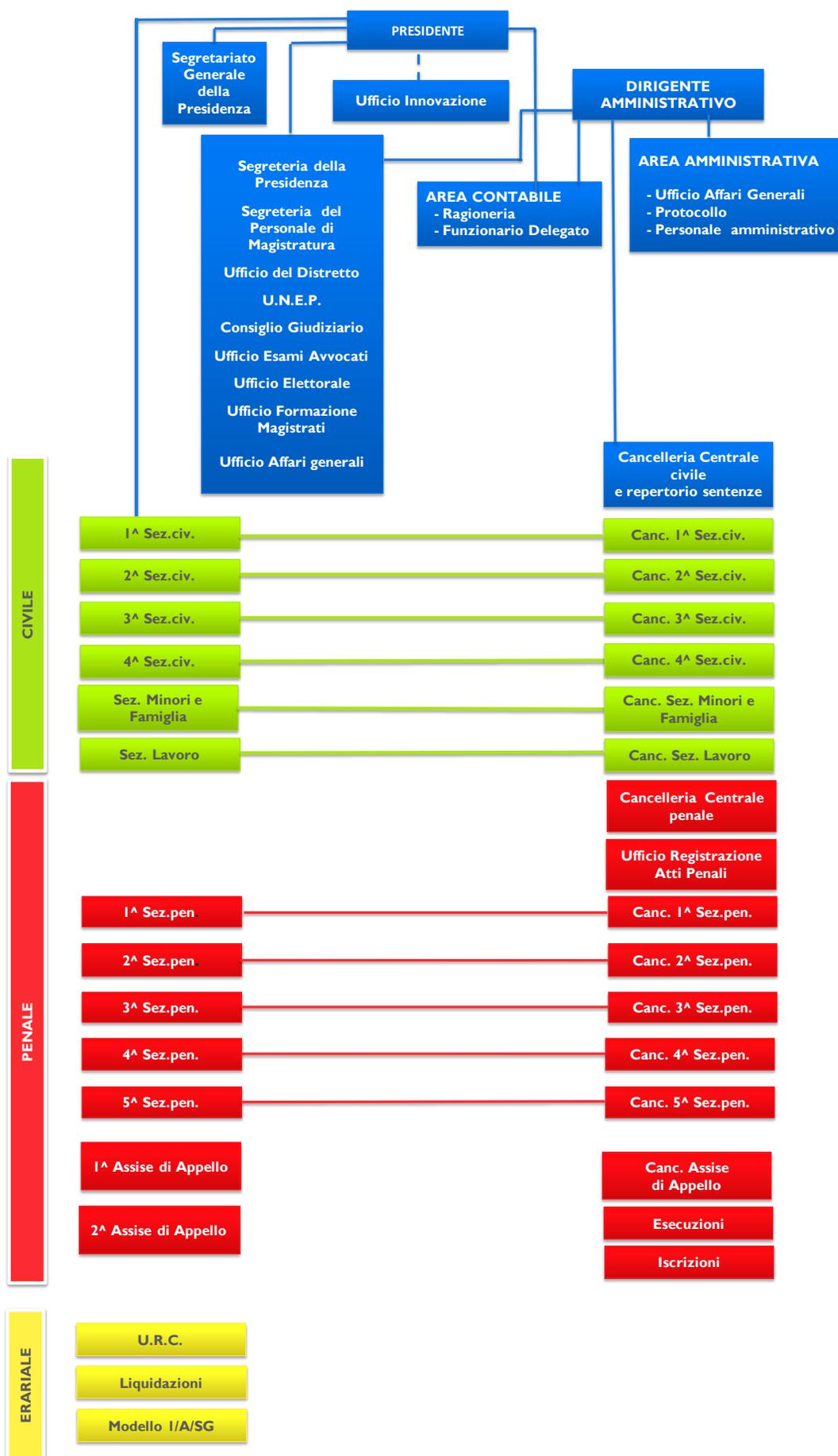
A ogni Sezione è affiancata una Cancelleria dove opera il personale amministrativo. Vi sono poi due Cancellerie Centrali, una per ciascuna Area, che ricevono le iscrizioni dei processi e curano il corretto inoltro dei procedimenti alle singole Cancellerie designate sulla base della competenza per materia attribuita a ciascuna Sezione. Le Cancellerie delle Sezioni assolvono tutti gli adempimenti che precedono, accompagnano e seguono i provvedimenti adottati dal giudice. Ogni Cancelleria è diretta da un responsabile, mentre due Direttori amministrativi coordinano rispettivamente i settori Civile e Penale. Sono compresi negli uffici dell'area penale anche l'URC (Ufficio Recupero Crediti) che si occupa della richiesta e della riscossione delle somme dovute in base alla sentenza penale e civile, l'Ufficio Esecuzioni, l'Ufficio Liquidazioni e l'Ufficio Iscrizioni.

L'attività amministrativa si articola in Uffici che curano l'amministrazione generale della Corte e del Distretto, svolgono compiti di gestione del personale, degli acquisti, delle risorse informatiche, delle spese di giustizia e curano la contabilità.

Il modello organizzativo della Corte, illustrato nell'organigramma che segue, individua nel Presidente della Corte il supervisore dell'intera struttura e nel Dirigente Amministrativo la persona deputata al controllo sul personale dell'area amministrativa e delle cancellerie.

La struttura organizzativa si compone anche di un Ufficio Innovazione che include l'Ufficio Anagrafiche Distrettuali degli Avvocati e dei Consulenti tecnici d'ufficio, l'Ufficio Informatico, l'Ufficio Statistico e l'Ufficio formazione del personale amministrativo.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO

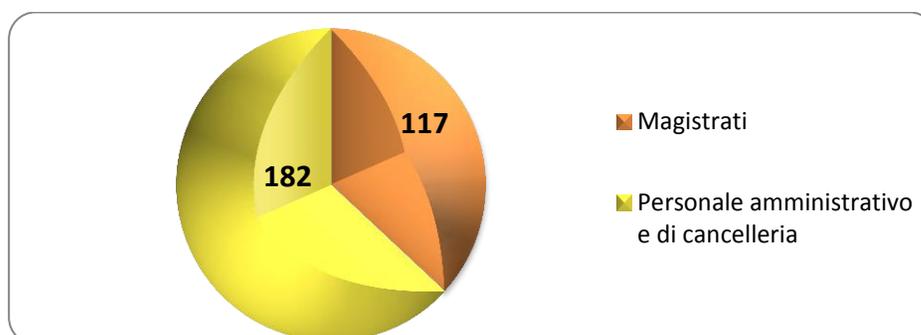


IL PERSONALE

Il personale della Corte di Appello al 31 dicembre 2013 è composto complessivamente da 299 unità: 117 magistrati e 182 unità di personale amministrativo. Il rapporto teorico tra personale amministrativo e magistrati è di 1,56¹, in netto peggioramento se confrontato con il dato dell'anno precedente (1,71). Il rapporto reale, che tiene conto cioè del personale amministrativo effettivamente presente in Corte, al netto dei 'comandati' presso altri enti, dei non presenti per 'distacchi' sindacali o per prolungate aspettative etc. è ancora più svantaggioso perché scende a 1,49 unità amministrative per ogni magistrato.

Solo una quota di tale personale esercita le funzioni di supporto allo svolgimento dei processi civili e penali, dato che una parte è impegnata al servizio dell'Ufficio e del Distretto con funzioni di natura amministrativo-contabile. Nel 2013 le unità con esclusiva funzione di supporto ai processi ammontano a 137 unità, compresi 15 ausiliari. Il rapporto tra magistrati e personale di diretta collaborazione ai processi è, quindi, di poco superiore all'unità (1,17²), valore considerato palesemente insufficiente rispetto alle esigenze, sebbene in leggero aumento rispetto allo scorso anno.

IL PERSONALE DELLA CORTE DI APPELLO AL 2013



I MAGISTRATI

Dai dati aggiornati al 2013 risulta che hanno prestato effettivamente servizio presso la Corte di Appello di Milano 117 magistrati: 1 Presidente della Corte, 18 Presidenti di Sezione e 98 Consiglieri. La pianta organica prevede 123 unità. Il tasso di scopertura del personale togato è quindi pari al 5%, inferiore alla media nazionale. La percentuale del personale femminile, che l'anno scorso era pari al 61%, è ora del 62% ed è superiore alla media italiana che si attesta al 43%. La quota femminile dei Presidenti di Sezione si riduce al 28% del totale.

Le tabelle che seguono riportano in modo sintetico i dati ora illustrati.

MAGISTRATI EFFETTIVI DELLA CORTE DI APPELLO AL 31.12.2013

	Pianta organica	Effettivi totali ³	% donne su effettivi	% vacanti su organico
Presidente della Corte	1	1	0	0
Presidenti di Sezione	22	18	28%	18%
Consiglieri	100	98	68%	2%
Totale	123	117	62%	5%

¹ Il valore esprime il rapporto tra le unità di personale amministrativo presenti in Corte di Appello e i magistrati.

² Il valore esprime il rapporto tra le unità di personale amministrativo di diretto supporto ai processi e i magistrati.

³ Il valore esprime la presenza effettiva in servizio e non la presenza giuridica.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Al 31 dicembre 2013 il personale amministrativo della Corte di Appello è composto da 182 unità formalmente in servizio, con un tasso di scopertura del 20% rispetto alla pianta organica che prevede 227 unità.

In concreto, nel periodo di osservazione gennaio/dicembre 2013, comprendendo anche il personale ausiliario, hanno lavorato in media presso la Corte 174 unità. Tale dato tiene conto del personale applicato e distaccato⁴ proveniente da altri enti e/o uffici giudiziari (13 unità), del personale impiegato con contratto *part-time* (18 unità) ed esclude gli applicati e distaccati fuori sede (9 unità) e il personale che usufruisce di lunghi permessi e aspettative per malattia, maternità o altri motivi (8 unità).

PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA CORTE DI APPELLO AL 31.12.2013

	Numero
Personale amministrativo formalmente in servizio	182
Personale comandato in Corte in aggiunta al personale in servizio	1
Personale applicato in Corte	12
Personale comandato o distaccato presso altri enti e distacchi sindacali	9
Personale in lunga aspettativa o permesso	8
Personale amministrativo che lavora concretamente presso la Corte	174

I dati disponibili consentono di fornire alcune interessanti elaborazioni. Il 75% del personale amministrativo (137 su 182) è direttamente impiegato nei **'processi di lavoro primari'** (attività di diretto supporto ai processi civili e penali, di esecuzione e di recupero delle spese di giustizia), mentre il 25% segue i **'processi lavorativi di supporto'**, attinenti alla gestione della 'macchina amministrativa'. Tale dato è in positiva controtendenza rispetto a quanto evidenziato nel Bilancio sociale 2012, dove la quota di personale amministrativo dedicato ai processi di supporto era pari al 37%.

Le donne sono in netta maggioranza, rappresentando il 73% circa del totale. **L'età media** del personale è elevata: solo il 17% circa ha meno di 40 anni, e quasi la metà (il 46%) ne ha più di 50. L'elevata età media consegue al fatto che negli ultimi dieci anni non sono stati banditi concorsi per l'assunzione di nuovi dipendenti. Il 'fattore età' rappresenta, nell'immediato futuro, una criticità dal punto di vista organizzativo poiché parte del personale può andare in pensione nei prossimi 2-3 anni, con conseguente riduzione del personale in servizio. Di fatto, le persone in servizio presso la Corte nate tra il 1945 e il 1950 (prossime cioè all'età pensionabile) ammontano a 9 unità. Bisogna inoltre tener presente che vi sono ulteriori unità di personale femminile che, avvalendosi della 'opzione donna', entro il 2015 potrebbero scegliere di andare in pensione anche in assenza di età anagrafica o dei periodi contributivi previsti. Va anche tenuto presente che chi ha maturato il diritto al pensionamento con la precedente normativa al 31/12/2011 potrebbe decidere di dimettersi per pensionamento in qualsiasi momento.

Il personale, ripartito in dieci qualifiche professionali, vede nei funzionari (giudiziari, bibliotecari, contabili, ecc.) quella più rappresentata, seguita da quella degli assistenti giudiziari. Nel periodo temporale in esame i tassi di scopertura più elevati si registrano nella qualifica di assistente alla vigilanza (la cui posizione non è stata ricoperta) e nei contabili (80%). Seguono i direttori amministrativi (29%), gli operatori giudiziari (29%) e gli ausiliari (28% di scopertura).

⁴ Per personale 'distaccato' si intende il personale non in servizio presso la Corte che proviene da enti o uffici localizzati fuori dal Distretto. Per 'applicato' si intende invece il personale non in servizio presso la Corte che proviene da enti o uffici localizzati all'interno del Distretto.

PERSONALE AMMINISTRATIVO SUDDIVISO PER QUALIFICA AL 31.12.2013

	Pianta organica	In servizio	Vacanti su organico %
Direttore Amministrativo	21	15	29%
Funzionario*	63	54	14%
Cancelliere	28	27	4%
Contabile	5	1	80%
Assistente Giudiziario	46	39	15%
Assistente alla vigilanza	1	0	100%
Operatore Giudiziario	34	24	29%
Conducente di automezzi	4	4	0%
Ausiliario	25	18	28%
Totale	227	182	20%

* in questa categoria sono inclusi i funzionari bibliotecari, contabili, giudiziari, statistici.

APPORTI DI PERSONALE ESTERNO

La Corte non ha la possibilità di modificare la propria dotazione del personale né può determinare autonomamente le risorse economiche delle quali necessita. Tuttavia, grazie a un'innovazione legislativa del 2007, è stato possibile acquisire in comando 14 unità lavorative di altri Enti pubblici. 10 sono stati stabilizzati nei ruoli della Corte. Per il 2013 vanno segnalate 39 unità aggiuntive che hanno collaborato presso la Corte in forma non stabile. Inoltre, 14 lavoratori cassintegrati, provenienti dal settore privato sulla scorta di un accordo siglato con la Provincia di Milano, sono stati inseriti in qualità di lavoratori socialmente utili; 23 unità (suddivisi tra Corte e UNEP) sono state fornite dall'Ordine degli Avvocati e 2 dal Comune di Milano (di cui 1 *part-time*). Di conseguenza, il personale amministrativo complessivo a disposizione della Corte ammonta a 212 unità.

PERSONALE AMMINISTRATIVO INTERNO ED ESTERNO AL 31.12.2013

	Numero
Personale amministrativo presso la Corte	182
Lavoratori socialmente utili (cassintegrati)	14
Personale fornito dall'Ordine degli avvocati	23
Personale fornito dal Comune	2
Personale che lavora presso la Corte, anche se non tutti stabilmente	221

PERSONALE UNEP

L'Ufficio Unico Notificazioni Esecuzioni e Protesti (UNEP) si occupa delle notifiche e delle esecuzioni civili e penali su richiesta della parte pubblica (Autorità Giudiziaria) e privata (Avvocati, cittadini). La competenza territoriale, per le attività d'istituto da eseguirsi 'a mani', si estende per 443 kmq e comprende 29 Comuni, per un totale di 1.836.986 abitanti⁵; per le attività da eseguirsi 'a mezzo del servizio postale', la competenza si estende a tutto il territorio nazionale. Il personale addetto all'UNEP della Corte di Appello di Milano (suddiviso in tre figure professionali costituite dagli assistenti giudiziari, dai funzionari UNEP e dagli ufficiali giudiziari) è composto da 147 unità in servizio effettivo, con una copertura di organico complessiva di circa il 38% così ripartita: Assistenti giudiziari - 54,3%; Funzionari UNEP - 33,8%; Ufficiali giudiziari - 21,1%.

L'attività svolta dall'Ufficio raggiunge carichi di lavoro significativi:

- 450 atti al giorno di accettazione e restituzione;

⁵ Fonte Istat- Popolazione al 1° gennaio 2012.

- 365.000 richieste annue di notifiche civili (comprehensive dei biglietti di cancelleria);
- 54.000 richieste annue di esecuzioni;
- 160.000 destinatari raggiunti a mezzo posta (800 richieste di raccomandata al giorno);
- 240.000 richieste annue di notifiche penali;
- 2.100 accessi esterni al giorno.

Segreteria Distrettuale UNEP, IVG e Ufficio Tessere

La Segreteria si occupa dei servizi amministrativi (immissioni in possesso, applicazioni distrettuali, trasferimenti, *part-time*, aspettative, infortuni sul lavoro, azioni di rivalsa e calcoli ai fini pensionistici) relativi al personale Unep di tutto il Distretto della Corte di Appello di Milano (509 unità previste in pianta organica).

Cura gli adempimenti connessi ai compiti di vigilanza che il Ministero della Giustizia esercita sul funzionamento degli Istituti di Vendite Giudiziarie (IVG) per il tramite del Presidente della Corte di Appello.

E' addetta altresì al rilascio di tessere di riconoscimento in versione cartacea (AT, BT E MMG9) riguardante tutto il personale amministrativo, di magistratura ordinaria e onoraria e i familiari dei dipendenti previsti da normativa.

LE RISORSE INFORMATICHE

L'Ufficio economato della Corte di Appello ha in gestione le postazioni desktop e i computer portatili, questi ultimi in uso solo ai magistrati. Il 44% delle risorse informatiche è collocato nell'area civile, il 45% nell'area penale e l'11% nel settore amministrativo. Il rapporto tra computer e personale è pari a 0,8 per le aree civile e penale, a 0,9 per quella amministrativa.

Tutti i computer utilizzano una versione di Microsoft Office successiva al 2003. La versione più diffusa è ancora quella del 2007, e solo poche macchine utilizzano quella del 2010. Quanto alle attività di *back office*, la Corte utilizza 56 *software*: 4 destinati all'area civile, 8 all'area penale, 40 al settore amministrativo e 4 all'UNEP. La maggior parte dei *software* sono forniti dal Ministero della Giustizia.

LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La Corte dedica attenzione al miglioramento della gestione degli spazi, in considerazione della situazione di generale sofferenza in cui versano, in particolare, le cancellerie:

- sono proseguite le attività di riordino organico degli **archivi**, anche remoti, per il recupero di spazi utili all'interno e all'esterno del Palazzo di Giustizia e per la migliore sistemazione dei servizi della Corte, rendendosi immediatamente disponibili un'ulteriore aula di udienza, per un totale di 13, e talune aree destinate alle Cancellerie. Gli archivi a disposizione della Corte sono ubicati sia all'interno che all'esterno del Palazzo. All'interno, nel piano cantinato, vi è un archivio generale di circa 600 mq, in cui sono conservati, in armadi compattati, fascicoli penali e, in minore quantità, atti civili e relativi ad uffici amministrativi. Sempre all'interno del Palazzo, esistono altri archivi di più ridotte dimensioni e armadi rotanti. Nella palazzina AMNIG di via Freguglia n. 14, al piano interrato, vi è un altro archivio di circa 200 mq, in cui sono conservati, in scaffali, vari atti civili e penali. Al fine di recuperare spazio, tramite il Comune di Milano, circa tre anni fa è stato acquisito l'archivio di via Michele Amari, di circa 650 mq. Si tratta di un locale che si trova ad alcuni km. di distanza dal Palazzo e dunque può essere utilizzato per la conservazione di documenti di rara consultazione. Detto archivio è in fase di allestimento e riordino integrale, si sta infatti provvedendo a collocarvi principalmente fascicoli

d'ufficio civili dall'anno 1993 al 2005. Sempre con l'obiettivo di recuperare spazio e ottimizzare l'uso dei locali disponibili, è stata nominata la Commissione di Sorveglianza e Scarto di archivio, la quale si è riunita nel mese di novembre 2013 e ha deliberato l'eliminazione di numerosi atti. Acquisito il nulla osta del Ministero dei Beni culturali, si sta materialmente procedendo. Si segnala altresì che è in via di ultimazione la costruzione, a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria, di un archivio nei pressi della Casa di Reclusione di Opera, in cui alla Corte sono allo stato destinati 7.740 metri lineari;

- sono in corso contatti con l'Ordine degli Avvocati di Milano per la sottoscrizione di un **Protocollo di intesa per la restituzione dei fascicoli delle parti** relativamente alle cause civili definite. Ciò consentirà di recuperare gli spazi oggi destinati alla conservazione dei fascicoli non ritirati. L'iniziativa si affianca a quella già in atto dal 1° giugno 2012 per i giudizi in corso, che prevede il ritiro dei fascicoli di parte sin dall'udienza di prima comparizione e il successivo deposito solo assieme alla comparsa conclusionale. Tali disposizioni migliorano l'efficienza delle Cancellerie nella gestione degli spazi adibiti ai fascicoli, agevolano la reperibilità degli stessi e riducono gli accessi in Cancelleria del pubblico e degli avvocati.
- sono proficuamente proseguiti i contatti con il Provveditorato alle Opere Pubbliche, con il Comune e con l'Archivio notarile per la **ristrutturazione della Palazzina 'Bauer'** che accoglierà, in parte, i nuovi uffici UNEP mentre è in fase di conclusione il primo lotto dei lavori dell'**edificio di Via San Barnabangelo Via Pace**, che accoglierà una parte degli Uffici del Palazzo di Giustizia, evento destinato a ridimensionare, se non a risolvere definitivamente, l'annoso problema della limitata disponibilità degli spazi all'interno del Palazzo.

La Commissione di Manutenzione

Con legge 24 aprile 1941 n. 392 sono stati trasferiti ai Comuni i servizi relativi ai locali e ai mobili degli Uffici Giudiziari. L'articolo 2, comma 2, della legge prevede che lo Stato versi ai Comuni un contributo annuo per tali servizi.

Con D.P.R. 4 maggio 1998 n. 187 sono state costituite in ogni Circondario le Commissioni di Manutenzione per la gestione degli spazi e per una più razionale utilizzazione delle risorse strumentali. Ne fanno parte i Capi degli Uffici Giudiziari, il Dirigente Amministrativo più anziano in ruolo, il Presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. E'presieduta, con i relativi poteri di coordinamento e di impulso, dal Presidente della Corte di Appello ovvero, nelle sedi che non sono capoluogo del Distretto, dal Presidente del Tribunale.

Alla Commissione di Manutenzione sono affidate le delibere in materia di:

- acquisizione, manutenzione, assegnazione e adattamento dei locali alle esigenze degli uffici;
- riparazione di mobili, servizi di riscaldamento, condizionamento, illuminazione, pulizia, telefonia, custodia dei locali;
- sicurezza delle strutture giudiziarie, fermo restando che debbono essere privilegiate le proposte del Procuratore Generale in base al D.M. 28 ottobre 1993, come chiarito dalla circolare n. 4/94 del 28 marzo 1994.

All'esame della Commissione sono sottoposti, per le valutazioni e le eventuali osservazioni, i rendiconti redatti dai Comuni per le spese sostenute a favore degli Uffici Giudiziari.

2. I RISULTATI CONSEGUITI

I RISULTATI DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI: UNA PRIMA SINTESI DELLE CRITICITÀ

Prima di addentrarsi nell'analisi più specifica riguardante l'ambito del settore civile e di quello penale, è opportuno dare uno sguardo d'insieme sull'andamento complessivo della giurisdizione della Corte.

Con riferimento al **settore penale**, all'inizio dell'anno giudiziario 2012/13 il carico di procedimenti pendenti era pari a 15.172 fascicoli, con un decremento del 10,17% rispetto alla pendenza dell'anno precedente. Nell'anno giudiziario 2011/2012 l'esigenza di contenere la crescita dell'arretrato aveva portato all'adozione da parte della Corte di alcuni provvedimenti che avevano consentito e consentono tuttora di ottenere un significativo aumento dell'indice di definizione dei procedimenti rispetto agli anni precedenti. Nel corso dell'ultimo anno giudiziario sono stati definiti il 4,57% di procedimenti in più rispetto all'anno precedente e l'85,58% in più rispetto al 2010/2011.

Il tasso di ricambio¹ pari a 116 per il 2012/2013 mostra, infatti, come la Corte è stata in grado di smaltire un numero di fascicoli superiore rispetto a quello dei procedimenti in ingresso.

La tabella che segue riporta in modo analitico i dati relativi al settore penale.

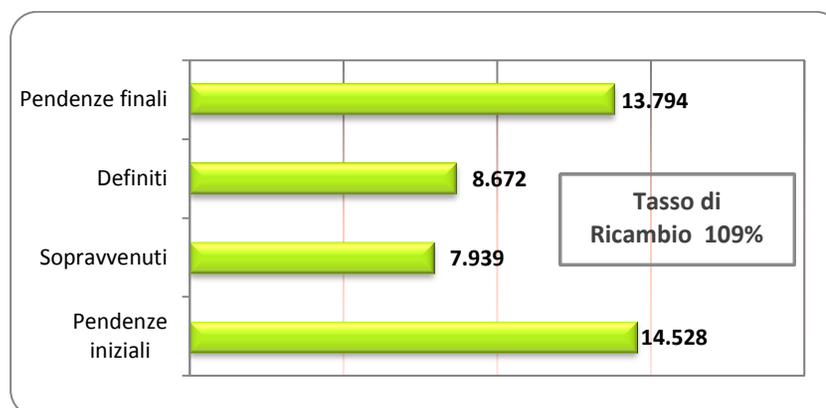
FLUSSO DEI PROCEDIMENTI DEL SETTORE PENALE DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO

PENALE	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012	A.G. 2012/2013	Variazione % tra il 2010/11 e il 2012/13	Variazione % tra il 2012/13 e il 2011/12
Pendenti iniziali	14.284	16.890	15.172	6,22%	-10,17%
Sopravvenuti	7.126	7.185	7.601	6,67%	5,79%
Definiti	4.735	8.403	8.787	85,58%	4,57%
Pendenti finali	16.675	15.672	13.986	-16,13%	-10,76%
Tasso di ricambio	66	117	116	73,97%	-1,15%

NOTA: La differenza nelle pendenze finali e iniziali del periodo successivo è dovuta ad aggiornamenti successivi dei registri.

Al 31 dicembre 2013 i procedimenti pendenti sono 13.794 rispetto ai 14.528 al 31 dicembre 2012, cioè il 5,3% in meno. Nell'anno solare 2013 il numero dei procedimenti definiti è stato pari a 8.672 a fronte di 7.939 sopravvenienze. È rimasto sostanzialmente stabile l'**indice di ricambio pari a 109%** al 31 dicembre 2013.

SITUAZIONE DEL SETTORE PENALE DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO AL 31 DICEMBRE 2013



Particolarmente confortanti sono i dati relativi al **settore civile**: l'andamento crescente dell'arretrato, che aveva caratterizzato gli anni giudiziari 2009/2012, nell'ultimo anno non solo si è arrestato ma ha registrato un sensibile abbattimento.

¹ Il tasso di ricambio è un indicatore della capacità di smaltimento dell'ufficio; è dato dal rapporto percentuale tra i procedimenti definiti e quelli sopravvenuti nella unità di tempo considerato. Il tasso superiore a 100 indica che l'ufficio ha definito un numero di fascicoli maggiori di quelli introitati, riducendo l'arretrato.

Alla fine dell'anno giudiziario 1.7.2012/30.6.2013, i fascicoli pendenti relativi ai soli affari civili erano 12.626 a fronte dei 13.991 dell'anno precedente, con una variazione percentuale del -9,76%.

Nell'ultimo anno si è registrato un netto incremento della produttività: sono stati infatti definiti l'8% in più dei giudizi, passando da 6.086 del 2011/12 ai 6.575 del 2012/13.

I procedimenti sopravvenuti si sono ridotti del 7,75% (dai 5.648 del 2011/2012 ai 5.210 del 2012/2013) e, grazie ai provvedimenti organizzativi adottati, il tasso di ricambio si è confermato in costante miglioramento, raggiungendo quota 126 nell'ultimo anno giudiziario.

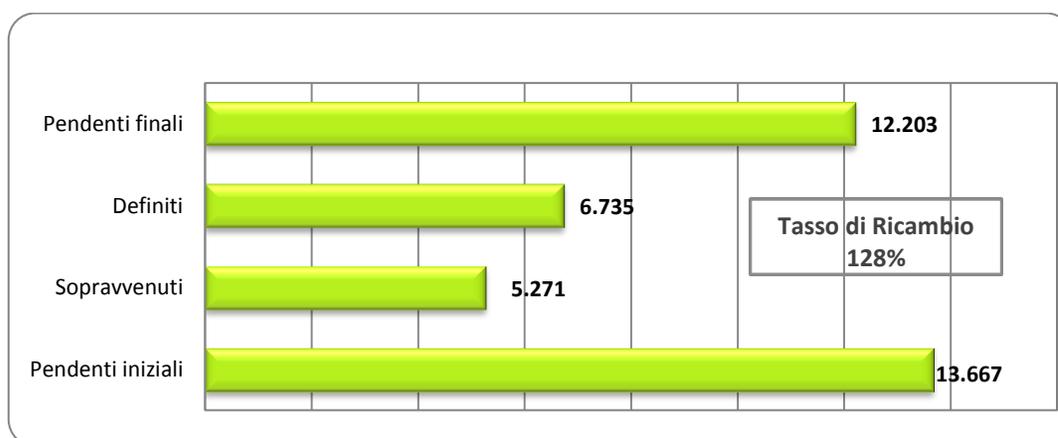
La tabella che segue riporta in modo analitico i dati relativi al settore civile, dai quali si ricava una contrazione delle cause sopravvenute, un apprezzabile incremento dei procedimenti definiti e una sensibile riduzione delle pendenze finali.

FLUSSO DEI PROCEDIMENTI DEL SETTORE CIVILE DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO

Civile	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012	A.G. 2012/2013	Variazione % tra il 2011/12 e il 2010/11	Variazione % tra il 2012/13 e il 2011/12
Pendenti iniziali	14.360	14.429	13.991	0,48%	-3,04%
Sopravvenuti	5.875	5.648	5.210	-3,86%	-7,75%
Definiti	5.806	6.086	6.575	4,82%	8,03%
Pendenti finali	14.429	13.991	12.626	-3,04%	-9,76%
Tasso di ricambio	99	108	126	9,04%	17,12%

Le rilevazioni statistiche al 31 dicembre 2013 mostrano che i flussi civili migliorano ulteriormente con una pendenza finale di 12.203 procedimenti rispetto ai 13.667 a fine 2012, con un numero di procedimenti definiti pari – nel 2013 – a 6.735, rispetto ai 6.376 dell'anno precedente (+5,6%), e un **indice di ricambio al 31.12.2013 pari a 128**, in crescita quindi rispetto al valore rilevato nel 2012 (118).

SITUAZIONE DEL SETTORE CIVILE DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO AL 31 DICEMBRE 2013



Nel settore **Lavoro e Previdenza** si è registrato un forte incremento delle sopravvenienze nei precedenti anni giudiziari, riconducibile alla generale evoluzione negativa della situazione occupazionale, arrestatosi solo nell'ultimo periodo, con una riduzione del 28% delle iscrizioni.

E' aumentata notevolmente la produttività della sezione (+54%), anche grazie alle applicazioni ed assegnazioni di altri magistrati del Distretto e della Corte.

Le pendenze sono passate da 7.035 nel 2011/12 a 5.939 nel 2012/13, con una riduzione del 15,6%.

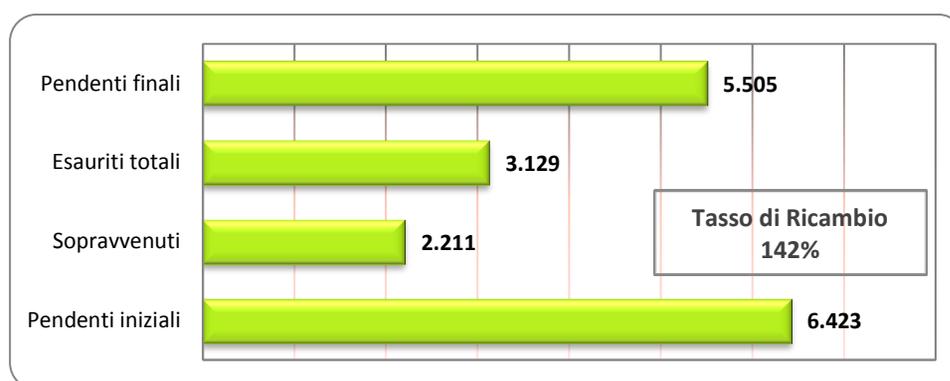
Il tasso di ricambio è stato pari a 144, indice dell'elevata produttività della Sezione che ha definito il 44% in più dei procedimenti sopravvenuti.

FLUSSO DEI PROCEDIMENTI DEL SETTORE LAVORO E PREVIDENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO

Civile	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012	A.G. 2012/2013	Variazione % tra il 2011/12 e il 2010/11	Variazione % tra il 2012/13 e il 2011/12
Pendenti iniziali	4.691	5.896	7.035	25,69%	19,32%
Sopravvenuti	2.963	3.460	2.485	16,77%	-28,18%
Definiti	1.758	2.321	3.581	32,03%	54,29%
Pendenti finali	5.896	7.035	5.939	19,32%	-15,58%
Tasso di ricambio	86	67	144	-21,63%	114,82%

La pendenza al 31.12.2012 di 6.423, scesa a 5.939 al 30.06.2013, si è ridotta ulteriormente attestandosi al 31.12.2013 a circa 5.505 fascicoli, con un numero di cause esaurite molto più elevato di quelle sopravvenute nel 2013 e un **indice di ricambio pari a 142** (ogni 100 sopravvenuti sono stati definiti 142 procedimenti, ovvero il 42% in più dei sopravvenuti).

SITUAZIONE DEL SETTORE LAVORO DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO AL 31 DICEMBRE 2013



Si conferma il tendenziale aumento della produttività in tutti i settori.

Pur restando ancora preoccupante la situazione del settore, l'inversione di tendenza registrata nell'ultimo anno e riscontrata dai dati aggiornati al 31.12.2013 conferma gli effetti vantaggiosi degli interventi correttivi adottati e il generoso impegno dimostrato dai giudici della Sezione.

DURATA DEI PROCEDIMENTI

Il tempo medio necessario per la definizione dei procedimenti pendenti presso la Corte di Appello si è attestato, nell'ultimo anno giudiziario, a 26,4 mesi per i processi penali, a 29 mesi per i giudizi civili e a 21,5 mesi per la materia Lavoro e previdenza. In sostanza, sono in media necessari circa 2 anni e 5 mesi perché un procedimento penale iscritto in Corte giunga a sentenza, 2 anni e 5 mesi se il giudizio è civile e 1 anno e 9,5 mesi se il giudizio riguarda il settore lavoro, dati complessivamente in diminuzione rispetto all'ultimo anno giudiziario.

DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO

		A.G. 2009/10	A.G. 2010/11	A.G. 2011/12
Procedimenti Penali	Durata Effettiva	19,4	26,2	26,4
	di cui con imputati detenuti	3,5	3,1	3,0
	Formula di magazzino	31,8	25,4	22,3
Procedimenti Civili	Durata Effettiva	29,4	31,0	29,0
	Formula di magazzino	29,6	29,1	27,1
Lavoro e Previdenza	Durata Effettiva	22,6	24,0	21,5
	Formula di magazzino	26,9	26,8	25,7

NOTA: la durata effettiva è calcolata come differenza tra la data di definizione e la data di iscrizione del fascicolo; la formula di magazzino è calcolata come segue: $(pendenti\ iniziali + pendenti\ finali) / (sopravvenuti + definiti) \times 365$.

Esaminando i dati della tabella che precede si nota l'aumento di durata effettiva dei procedimenti penali registrati negli ultimi anni, che passa dai 19,4 mesi del 2010/2011 agli attuali 26,4 mesi.

Si tratta di un riflesso degli interventi di perequazione del carico di lavoro fra le varie Sezioni che hanno consentito di concentrare la produttività sulla riduzione dell'arretrato, con inevitabile allungamento del tempo medio totale di definizione dei procedimenti, perché il dato statistico risente dell'incidenza derivante dai procedimenti pervenuti alcuni anni fa e solo ora definiti.

Il fenomeno ora illustrato si palesa nella sua rilevanza se si tiene conto del fatto che il 43% dei fascicoli definiti nel periodo 2012/2013 è stato iscritto prima dell'1 gennaio 2010. Più precisamente, 1.742 procedimenti erano pervenuti prima del 2009 e 2.092 nel corso del 2009. Quindi, in relazione a tali procedimenti, il tempo medio di definizione è stato superiore a 4 anni, lasso temporale di gran lunga maggiore di quello medio generale. Solo il 57% della definizione ha riguardato il 'lavoro corrente' perché è stato necessario porre rimedio al carico dei procedimenti pendenti da più tempo e provvedere a 'intaccare' la giacenza più antica.

Ciò è confermato dai dati relativi alla durata dei procedimenti secondo la 'formula di magazzino', che consente di tenere conto non solo dei procedimenti conclusi ma anche dei tempi di giacenza dei procedimenti non ancora giunti a sentenza. Tale dato, relativamente al settore penale, si è infatti ridotto a 22,3 mesi.

I procedimenti relativi agli imputati sottoposti a custodia cautelare sono trattati con assoluta priorità. In tale settore si registra un apprezzabile miglioramento: il valore medio registrato nel 2010/2011, pari a 3,5 mesi, si è ridotto infatti a 3 mesi nel 2012/2013.

Il tempo di definizione dei procedimenti civili, calcolato utilizzando la formula di magazzino, non si discosta molto da quello calcolato come differenza tra la data di definizione e la data di iscrizione dei procedimenti (la differenza è di qualche mese). Il fenomeno si spiega in quanto nel settore civile, nella generalità dei casi, non vengono adottati criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti che sono fissati in base alla data contenuta nell'atto di citazione, normalmente prossima alla scadenza dei termini liberi a comparire previsti per legge.

Nel settore lavoro la differenza tra le due durate è più elevata a causa del numero dei procedimenti pendenti, che porta a ipotizzare un incremento della durata per i procedimenti di futura definizione, se non si riesce a smaltire ulteriormente l'arretrato.

Particolarmente significativo infine è il dato riguardante il tempo di durata dei procedimenti per equa riparazione, che si è sostanzialmente dimezzato, registrando nell'ultimo quadriennio un abbattimento del 42,7%.

RICORSI PER ECCESSIVA DURATA DEI PROCEDIMENTI

La c.d. Legge Pinto (legge 24 marzo 2001 n. 89) disciplina il diritto di richiedere un'equa riparazione per il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito a causa dell'irragionevole durata di un processo.

Si considera rispettato il termine ragionevole se il processo non eccede la durata di tre anni in primo grado, di due anni in secondo grado, di un anno nel giudizio di legittimità, scaduto il quale la lunghezza del processo diventa 'irragionevole' facendo così sorgere il diritto all'equa riparazione.

A seguito della riforma introdotta dal c.d. Decreto Sviluppo (D.L. 22 giugno 2012 n. 83, convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 134), il procedimento di trattazione e definizione del ricorso, modellato su quello del decreto ingiuntivo, è profondamente mutato per permettere un più agevole ed efficace accesso al giudizio di equa riparazione ed ottenere in tempi più rapidi (che non siano a loro volta "irragionevoli") il giusto risarcimento.

Il ricorso infatti è presentato direttamente al Presidente della Corte che provvede sulla domanda di equa riparazione con decreto motivato, da emettere entro trenta giorni dal deposito del ricorso. Se lo accoglie, ingiunge all'amministrazione contro cui è stata proposta la domanda di pagare senza dilazione la somma liquidata a titolo di equa riparazione, autorizzando in mancanza la provvisoria esecuzione, e liquidando altresì le spese del procedimento. In caso di rigetto, l'interessato può proporre opposizione innanzi alla

stessa Corte che pronuncia, entro quattro mesi dal deposito del ricorso, decreto immediatamente esecutivo, impugnabile per Cassazione.

Quando la domanda è dichiarata inammissibile o manifestamente infondata, il giudice può condannare il ricorrente al pagamento di una somma di danaro ricompresa tra i 1.000 e i 10.000 Euro.

A tutela dell'imparzialità e della trasparenza della procedura di equo indennizzo, è previsto che i relativi giudizi vengano trattati da Uffici Giudiziari diversi da quelli innanzi ai quali i processi sono stati definiti.

E' questa la ragione per la quale la Corte di Appello di Milano decide sui ricorsi relativi ai procedimenti conclusi presso gli Uffici Giudiziari del Distretto di Torino, mentre è la Corte di Appello di Brescia che esamina i ricorsi presentati contro la ritardata definizione dei giudizi trattati nel Distretto della Corte di Milano.

La tabella che segue illustra i dati relativi ai procedimenti esaminati dalla Corte di Appello di Brescia con riferimento alla Corte di Appello di Milano.

PROCEDIMENTI AI SENSI DELLA LEGGE 89/2001 (C.D. 'PINTO') SULL'ECESSIVA DURATA DEI PROCESSI

Corte di Appello di Brescia*	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012	A.G. 2012/2013
Pendenti iniziali	64	46	92
Sopravvenuti	103	178	135
Definiti	100	132	215
Pendenti finali	67	92	12

* con riferimento alla Corte di Appello di Milano

Nella tabella va posta particolare attenzione ai valori dei procedimenti 'sopravvenuti' presso la Corte di Appello di Brescia. Si tratta di un numero di procedimenti assolutamente modesto rispetto al totale dei procedimenti 'definiti' da tutti gli Uffici giudiziari del Distretto nella stessa fascia temporale di riferimento (oltre 440.000).

Va anche precisato che 55 delle 135 iscrizioni dell'ultimo anno giudiziario non riguardano lo svolgimento dell'attività giurisdizionale del Distretto di Milano perché sono riconducibili alla ritardata attività della giurisdizione amministrativa o contabile del medesimo Distretto.

Inoltre, nell'ultimo anno giudiziario vi è stata una riduzione delle procedure iscritte (135 a fronte delle 178 dell'anno precedente), che riscontra ulteriormente l'attenzione apprestata per contenere i tempi della giustizia a tutela del cittadino e rappresenta un importante parametro qualitativo della stabilità delle decisioni emesse in tempi 'ragionevoli'.

Nel paragrafo dedicato all'approfondimento della Volontaria Giurisdizione, sono riportati i risultati conseguiti presso la Corte di Appello di Milano in relazione alla trattazione e definizione dei procedimenti di equa riparazione, avviati per la ritardata definizione delle procedure del Distretto di Torino.

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE CIVILE

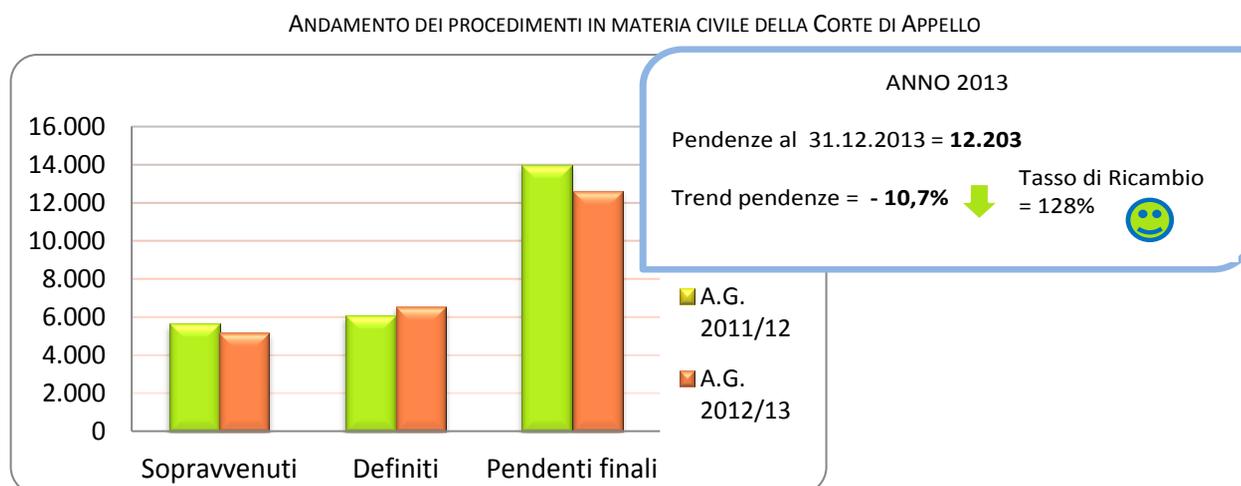
Nel settore civile 'ordinario' i rilievi statistici evidenziano una **riduzione delle cause sopravvenute, l'aumento dei procedimenti definiti e la diminuzione delle pendenze finali**.

Negli ultimi anni l'indice di ricambio, che esprime il rapporto tra i procedimenti definiti e quelli sopravvenuti, risulta in continua crescita essendo passato da 99 nel 2010/11 a 108 nel 2011/12 sino all'attuale 126.

Le pendenze finali, che a fine giugno 2010 erano 14.429, sono divenute 12.626 a fine giugno 2013, con una significativa riduzione (-9,76% nell'ultimo anno giudiziario rispetto al precedente).

Nel 2009/2010 il disavanzo tra i procedimenti sopravvenuti e i definiti ha mostrato un saldo negativo, per i definiti, di circa 650 unità. Quest'anno i definiti sopravvanzano i sopravvenuti di 1.365 unità.

Si riporta di seguito il grafico che disegna l'andamento dei procedimenti negli ultimi due anni giudiziari.



Il **trend positivo nella riduzione delle pendenze è proseguito** per tutto il 2013: al 31 dicembre 2013 le pendenze finali sono pari a 12.203 con una riduzione complessiva, rispetto ai procedimenti pendenti al 31.12.2012, del 10,7% e un indice di ricambio pari a 128.

Si tratta di una significativa inversione di tendenza che ha portato a un abbattimento dell'arretrato grazie all'impegno dei magistrati e all'utilizzo di strumenti normativi, quali le sentenze 'contestuali' ex art. 281 *sexies* c.p.c., introdotte anche nel giudizio d'appello, che consentono la definizione della causa all'esito della prima udienza di trattazione, abbattendo i tempi di durata dei procedimenti.

Nel corso del 2013 risultano emesse 452 sentenze contestuali, pari al 9,4% delle sentenze civili, oltre alle 82 nel settore lavoro (4,5% delle sentenze).

Inoltre, in base alla normativa introdotta dall'art. 54 del D.L. 38/2012 conv. in L. 134/2012 (cd. Decreto Sviluppo), il Giudice d'appello è chiamato a valutare in prima battuta l'ammissibilità o meno dell'impugnazione secondo il parametro della ragionevole probabilità dell'accoglimento della stessa (c.d. 'filtro in appello').

La procedura, che ha avuto un impatto positivo nei primi mesi di applicazione, ha consentito di indirizzare l'attività giurisdizionale verso le impugnazioni meritevoli di attenzione.

I dati riferiti al 2013 sono confortanti: le ordinanze di inammissibilità emesse dalla Corte sono state 233, pari al 20% dei procedimenti definiti con modalità diverse dalla sentenza e al 4% sul totale dei definiti. Il dato statistico sezionale conferma l'utilizzo generalizzato dell'istituto e l'impegno dedicato dai Consiglieri all'esame preliminare delle cause di nuova assegnazione.

Gli interventi correttivi attuati

Alcune recenti modifiche legislative in materia processuale hanno consentito, in questi ultimi anni, di raggiungere l'obiettivo di una consistente riduzione della durata delle cause. Già la raccomandazione di contenere nella sentenza "la concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione", codificata nell'art. 132 c. 2 n. 4 c.p.c. (modificato dalla legge n. 69/2009) e la semplificazione dei riti disposta dal D.L. n. 150/2011, avevano indicato un percorso più snello e agevole per la soluzione delle liti. Il massimo impulso è intervenuto con la legge di stabilità dell'anno 2012 (legge n. 183/2011), che ha modificato l'art. 350 c.p.c., consentendo la delega del collegio all'istruttore per raccogliere le prove e l'art. 283 c.p.c., introducendo e sanzionando con una pena pecuniaria l'inammissibilità della sospensiva quando manifestamente carente di requisiti, e soprattutto estendendo all'appello, con integrazione dell'art. 352 c.p.c., la possibilità di decidere la causa a seguito di immediata discussione orale, ai sensi dell'art. 281 *sexies* c.p.c.

Nella legge di stabilità dell'anno 2013 (n. 228/2012 in vigore dal 31.1.2013) è stata prevista la penalità del versamento del doppio del contributo di iscrizione della causa nel caso venga respinto l'appello o ne venga dichiarata l'inammissibilità.

Con il c.d. filtro in appello poi, la prima udienza di trattazione davanti alla Corte, finora prevalentemente trascurata con un lungo rinvio per la precisazione delle conclusioni, ha assunto un preminente rilievo, diventando l'atto processuale fondamentale nella gestione delle liti.

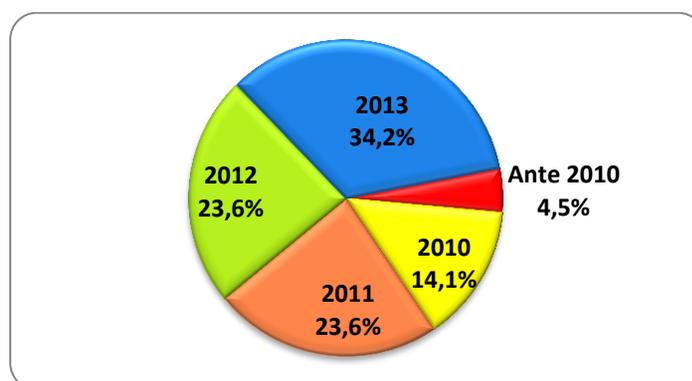
Ciò ha comportato l'assunzione, da parte di giudici e avvocati, di un ruolo determinante nella gestione delle controversie dovendo garantire, sin dalla prima udienza, la piena conoscenza dei fatti di causa e delle questioni dibattute.

La compiuta realizzazione del 'giusto processo' non può quindi prescindere dalla partecipazione consapevole e responsabile dei suoi protagonisti. La Corte di Appello di Milano si è da subito orientata nell'ottica (doverosa) di perseguire l'attuazione della riforma voluta dal legislatore a fini deflativi e ha individuato adeguati e condivisi modelli organizzativi attraverso l'elaborazione di 'linee guida sperimentali', ponendo in essere le iniziative necessarie per garantire l'applicazione dei nuovi strumenti normativi (quali la perequazione dei carichi di lavoro fra le Sezioni per sopperire alle difficoltà di smaltimento dei procedimenti da parte di alcune Sezioni rispetto ad altre con minori pendenze). Un ulteriore aiuto alla riduzione della durata dei processi potrebbe venire dall'approvazione di protocolli per la redazione degli atti difensivi, sollecitati dall'invito del Presidente della Corte di Cassazione al Presidente del Consiglio Nazionale Forense di raccomandare agli iscritti di contenere domande e ricorsi in un limitato numero di pagine; in Corte poi, dove raramente si registrano novità dopo le prime difese, sarebbe raccomandato di non riprodurre nelle comparse finali argomentazioni già sviluppate negli atti introduttivi.

RILEVAZIONE DEI PROCEDIMENTI ARRETRATI

La maggior parte dei processi pendenti al 31 dicembre (pari al 95,5%) si riferisce a fascicoli iscritti dal 2010, mentre solo il 4,5% dei fascicoli è stato iscritto prima di tale anno.

FASCICOLI CIVILI PENDENTI AL 31.12.2013, PER ANNO DI ISCRIZIONE



La Corte prevede per il 2014 di continuare lo smaltimento delle cause più risalenti, cercando di esaurire innanzi tutto le cause iscritte prima del 2011 (circa 2.265 per il settore civile e 206 per il lavoro) e, a seguire, le cause iscritte nel 2011 (2876 di civile e 1531 di lavoro), proseguendo nella definizione, attraverso lo strumento dell'art. 281 sexies c.p.c., di quelle che appaiono di 'pronta soluzione'.

I PRINCIPALI OGGETTI DI CONTROVERSIA

Anche nel 2013 l'oggetto di controversia più ricorrente, per il settore civile, è costituito dalle obbligazioni e dai contratti essendo pervenuti, nell'ultimo anno giudiziario, 1.768 fascicoli relativi a tale tipo di vertenze. Seguono i giudizi instaurati per responsabilità extracontrattuale, tra i quali rientrano quelli relativi al risarcimento dei danni conseguenti alla circolazione stradale e le controversie legate alla proprietà.

I flussi relativi alle specifiche tipologie per materia evidenziano una generalizzata diminuzione delle cause di mediazione, fideiussione e di impugnazione dei lodi nazionali, dove la giurisprudenza della Sezione competente per tali materie è ormai consolidata da anni.

Sono sempre in numero rilevante le cause bancarie e quelle di intermediazione finanziaria, nonostante la maggior parte delle questioni trattate possa considerarsi seriale e venga uniformemente decisa.

In forte aumento invece le controversie in materia di esproprio, specie in relazione a grandi lavori, come il percorso della TAV, e quelle di opposizione a ingiunzioni della P.A. a seguito di interventi mirati in campo edilizio e in quello ambientale.

Le procedure concorsuali sono in diminuzione (237 rispetto alle 282 dell'anno precedente), mentre le cause in materia assicurativa sono rimaste costanti, con aumento di quelle per danni e corrispondente diminuzione di quelle sulla vita.

DETTAGLIO FLUSSI DI ALCUNE TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTI CIVILI

Materia	A.G. 2011/2012				A.G. 2012/2013			
	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali
Appello cognizione ordinaria	12.874	4.128	4.457	12.545	12.554	3.832	5.058	11.328
- tra i quali Contratti e obbligazioni	6.657	1.889	1.918	6.628	6.630	1.768	2.226	6.172
- tra i quali Mediazione	166	57	45	178	178	36	54	160
- tra i quali Responsabilità professionale	459	115	130	444	444	126	151	419
- tra i quali Diritti reali e possesso (Proprietà)	1.429	415	474	1.370	1.369	373	598	1.144
- tra i quali Fallimento	608	282	360	530	530	237	359	408
- tra i quali Locazione e comodato	720	205	280	645	645	160	275	530
- tra i quali Responsabilità extracontrattuale	1.856	589	770	1.675	1.676	549	855	1.370
- tra i quali Successioni	221	88	84	225	225	68	125	168
Impugnazione lodi arbitrali nazionali art.828 c.p.c.	176	66	50	192	192	58	56	194
Appello Marchi e Brevetti	46	186	173	59	59	112	167	4

* L'eventuale non coincidenza dei pendenti finali di un periodo con i pendenti iniziali del periodo seguente deriva da successive modifiche sulle annotazioni effettuate nel registro informatizzato.

La Sezione specializzata in materia di impresa

L'ormai prossima predisposizione del Documento Organizzativo Generale (DOG) e delle proposte tabellari per il triennio 2014/2016 rappresenterà l'occasione proficua per procedere a una diversa organizzazione della Sezione specializzata in materia di impresa, istituita nel luglio 2012 a seguito del c.d. Decreto sulle Liberalizzazioni (D.L. 24.1.2012 n.1, conv. in L. 24.3.2012 n. 27), e ciò in considerazione del solo parziale raggiungimento degli obiettivi proposti lo scorso anno.

La Sezione è competente a decidere le controversie in materia di proprietà industriale, di diritto di autore, la maggior parte delle controversie in materia societaria, nonché le cause in materia di tutela della concorrenza del mercato e relative a contratti pubblici di appalto di rilevanza comunitaria.

L'attuale organizzazione, basata sulla composizione con magistrati a doppio incarico appartenenti a sezioni diverse, ha comportato inconvenienti nello svolgimento del lavoro dei due collegi.

La previsione dell'appartenenza di tutti i componenti della Sezione specializzata alla Prima sezione, secondo la proposta emersa e condivisa all'unanimità all'esito delle riunioni appositamente indette con i Presidenti e i Consiglieri del settore civile, potrebbe consentire la definizione di un numero di cause annuo pari a quelle sopravvenute.

I flussi evidenziati nella tabella sottostante mostrano come, a seguito della modifica della competenza della ex Sezione specializzata in materia di proprietà industriale, le sopravvenienze sono aumentate del 35%, dovendo occuparsi la sezione anche della materia societaria, prima trattata da altra sezione. In aumento anche le definizioni con un effetto di sostanziale stabilità del carico finale.

DETTAGLIO FLUSSI SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESE

A. G.	Macroarea	Pendenti iniziali	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali*
2011/12	Proprietà industriale	172	75	72	175
	Altro	4	4	3	5
	Totale	176	79	75	180
2012/13	Proprietà industriale	175	56	90	141
	Diritto societario	0	42	11	31
	Altro	5	8	4	9
	Totale	180	106	105	181

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE LAVORO E PREVIDENZA

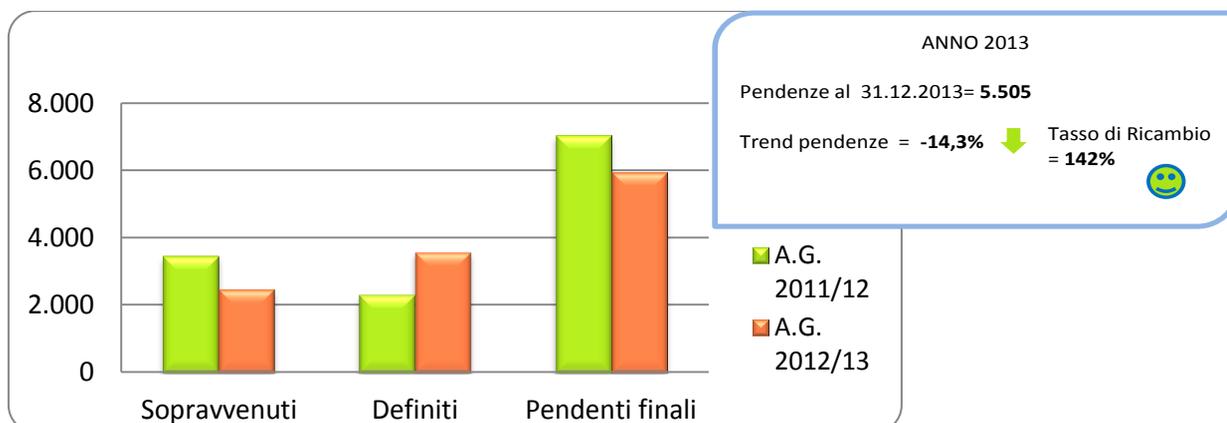
Nel settore Lavoro e previdenza, i procedimenti pendenti alla fine dell'anno giudiziario 2012/2013 erano 5.939.

Il dato segna un'importante e significativa inversione di tendenza rispetto all'allarmante situazione degli ultimi anni, in cui si era registrata una costante crescita dei procedimenti. Lo scorso anno il settore rappresentava una quota assai rilevante rispetto al dato totale del civile (il 38% dei procedimenti sopravvenuti e quasi il 34% delle pendenze finali), con il rischio di preoccupanti ricadute sull'intero settore civile della Corte. Quest'anno il dato è sceso a valori più bassi grazie agli interventi correttivi adottati e al responsabile impegno dimostrato dai magistrati della sezione.

Il grafico sottostante rappresenta l'andamento dei procedimenti ed evidenzia la riduzione delle sopravvenienze (passate da 3.460 del periodo 2011/12 a 2.485 dell'anno 2012/13), l'aumento del 54% della produttività e la riduzione delle pendenze finali, passate da 7.035 al 30.6.2012 a 5.939 al 30.6.2013.

L'importante risultato raggiunto è riscontrato anche dal tasso di ricambio passato da 67 nell'A.G. 2011/12 a 144 nel 2012/13.

ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI IN MATERIA CIVILE – LAVORO E PREVIDENZA

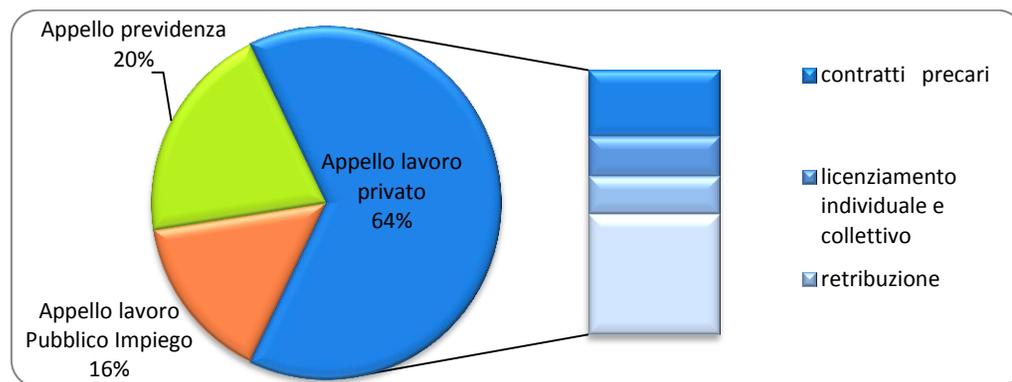


Il trend positivo è proseguito per tutto il 2013: al 31 dicembre si è infatti registrata un'ulteriore riduzione dell'arretrato con una stabilizzazione delle pendenze attestatesi a quota **5.505 fascicoli**.

Nel 2013 inoltre sono state pubblicate 1.825 sentenze.

Passando all'esame della tipologia del contenzioso, la tabella sottostante evidenzia l'incidenza dei procedimenti relativi al lavoro privato, pari al 64% del totale del settore con circa 3.800 cause pendenti, rispetto al 16% del pubblico impiego e al 20% della previdenza.

COMPOSIZIONE DELLE CAUSE PENDENTI PER AREA TEMATICA E IN DETTAGLIO QUELLE RELATIVE AL LAVORO PRIVATO



La pendenza registra, rispetto agli oltre 30 codici oggetto di diversa natura, una netta prevalenza delle cause di maggior impatto sociale, trattandosi di cause di cessazione del rapporto di lavoro (licenziamenti e cessazione di contratti a termine) e di cause di natura previdenziale, ma riferibili a omissioni o evasioni contributive spesso di peso economico assai rilevante.

Oltre alle cause legate al lavoro precario (955 pendenti nel solo lavoro privato) e alle richieste di adeguamento retributivo, assumono un peso rilevante le controversie intentate nei confronti delle grandi realtà del settore privato e pubblico; ci si riferisce in particolare al contenzioso dei precari della scuola, del comparto del trasporto aereo e delle Poste Italiane s.p.a.

Tuttavia, rispetto all'anno giudiziario 2011/12, si è registrata una sensibile diminuzione delle cause 'seriali' intentate contro il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica (MIUR), trattate in massima parte dai magistrati del settore civile assegnati alla Sezione lavoro, con un cospicuo smaltimento delle pendenze e una stabilizzazione degli orientamenti di definizione, attualmente in attesa del pronunciamento della CGUE.

Nel contenzioso dei contratti a termine Poste, si è registrato un rilevante numero di conciliazioni stragiudiziali, che ha sensibilmente ridotto il numero di cause destinate alla trattazione in udienze dedicate da parte dei giudici assegnati dal settore civile.

Quanto alle cause di licenziamento trattate con il nuovo rito di cui alla legge n. 92/2012 c.d. Fornero, i dati statistici relativi al Tribunale di Milano indicano un aumento dei ricorsi connessi ai licenziamenti ex art. 18 legge n. 300/70. Quelli depositati nell'a.g. 2012/2013 sono stati 1.528, con un limitato numero di opposizioni alle ordinanze della fase sommaria, non tutte reclamate. Dal marzo 2013 al 31.10.2013 risultano depositati in Corte 68 reclami, per l'80% provenienti dal Tribunale di Milano.

DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA

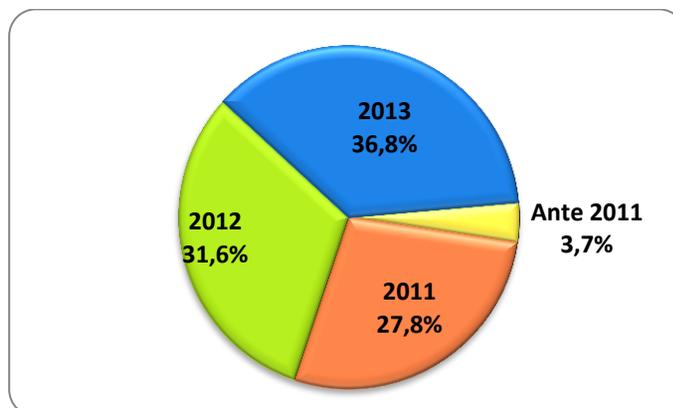
Materia	A.G. 2011/2012				A.G. 2012/2013			
	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali
Appello lavoro	4.359	3.057	1.811	5.605	5.603	2.088	2.958	4.733
Appello lavoro Privato	3.762	2.278	1.559	4.481	4.489	1.441	2.109	3.821
contratti precari	1.129	820	611	1.338	1.358	408	811	955
licenziamento individuale e collettivo	529	291	249	571	573	368	362	579
retribuzione	630	289	229	690	680	180	313	547
trasferimento d'azienda	36	22	16	42	42	15	8	49
risarcimento del danno	165	56	65	156	154	81	52	183
Rapporto di lavoro parasubordinato	118	38	43	113	114	43	35	122
Altro appello lavoro privato	1.155	762	346	1.571	1.568	346	528	1.386
Appello lavoro Pubblico Impiego	597	779	252	1.124	1.114	647	849	912
contratti precari	52	52	25	79	81	349	215	215
licenziamento individuale	37	35	17	55	57	29	36	50

Materia	A.G. 2011/2012				A.G. 2012/2013			
	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali
e collettivo								
retribuzione	202	561	115	648	636	118	444	310
risarcimento del danno	101	39	24	116	116	22	43	95
Altro appello lavoro pubblico impiego	205	92	71	226	224	129	111	242
Appello previdenza	1.537	403	510	1.430	1.432	397	623	1.206
Prestazione	277	142	83	336	335	101	104	332
obbligo contributivo del datore di lavoro	603	82	195	490	491	48	245	294
Assistenza	219	41	108	152	152	67	72	147
Altro appello previdenza	438	138	124	452	454	181	202	433

(*) L'eventuale non coincidenza dei pendenti finali di un periodo con i pendenti iniziali del periodo seguente deriva da successive modifiche sulle annotazioni effettuate nel registro informatizzato.

Nel settore Lavoro e previdenza, la composizione del ruolo per anno dei procedimenti pendenti indicati nella figura che segue conferma, da un lato, la tipica rapidità del rito del lavoro e, dall'altro, l'afflusso di fascicoli recenti: il 96,3% dei processi in corso ha avuto origine nel triennio 2011/2013.

FASCICOLI PENDENTI AL 31.12.2013 IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA PER ANNO DI ISCRIZIONE



Come già si è accennato, per fronteggiare la situazione di criticità del settore Lavoro, la Corte ha adottato alcuni provvedimenti straordinari:

- al fine di rafforzare l'organico e fronteggiare il pensionamento, avvenuto nel marzo 2013, di un Consigliere, è stata disposta l'applicazione di due magistrati distrettuali, con pregressa esperienza nello specifico campo giuslavoristico, uno dal settembre 2012 al febbraio 2013 e l'altro dall'ottobre 2012 al giugno 2013. Dall'1 luglio 2013 è stata disposta l'applicazione endodistrettuale di altro magistrato, proveniente dal primo grado, in attesa del suo definitivo trasferimento in Corte, avvenuto nell'autunno 2013;

- con l'obiettivo di contenere l'aumento delle pendenze, replicando analoga misura già adottata nel 2012, è stata disposta una nuova assegnazione alla Sezione Lavoro dei Presidenti e dei Consiglieri del settore civile per la trattazione delle 'cause seriali' e 'semiseriali' intentate contro il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica e contro le Poste, consentendo la definizione di 567 cause MIUR e di 100 cause POSTE;

- in ottemperanza alle previsioni del Programma di gestione relativo al 2013, è stata effettuata da parte di due Consiglieri della Sezione l'analisi del c.d. magazzino, diretta all'individuazione delle cause macro- e micro-seriali, al fine di verificarne la distribuzione sul ruolo, disponendone la riunione e rimodulandone la collocazione, con l'obiettivo di ottimizzare i tempi di definizione del contenzioso, consentire il formarsi di uniformi indirizzi giurisprudenziali e pervenire a un'ordinata gestione del ruolo, così da realizzare un circolo virtuoso di progressiva riduzione del contenzioso in appello.

Grazie al lavoro di indagine informatica e di spoglio dei fascicoli cartacei, sono state individuate 883 cause da distribuire diversamente sui ruoli di udienza, recuperando circa 380 'spazi' ove poter collocare cause provenienti da rinvio o da trattare con maggiore urgenza, accorpate e già definite nel 2013 nella misura di circa la metà, con previsione del loro completo smaltimento nell'arco del 2014.

Eloquente, per meglio comprendere gli aspetti peculiari della realtà milanese nel più ampio panorama industriale del Nord Italia, è il confronto con le realtà giudiziarie delle Corti di Appello di Brescia, Genova, Torino e Venezia.

Nell'ultimo anno giudiziario solo a Torino si è registrato un aumento delle sopravvenienze, mentre nelle altre Corti vi è stata una diminuzione, più marcata a Milano e Venezia, meno a Brescia e Genova.

Il rapporto tra sopravvenienze e magistrati in organico resta sempre particolarmente sfavorevole per la sede milanese (276 procedimenti per magistrato a Milano, rispetto ad esempio ai 183 di Torino o ai 159 di Genova).

Dalla tabella che segue emerge anche una differente composizione delle cause sopravvenute, con una percentuale solo del 16% di vertenze di previdenza a Milano rispetto ad esempio al 30% di Genova, al 29% di Brescia, o al 27% di Torino. La Corte di Milano presenta in assoluto la percentuale più bassa di cause previdenziali (si tratta delle vertenze che in genere presentano minori difficoltà) rispetto a tutte le altre Corti di Appello d'Italia.

Tale fattore, congiunto a quello precedente, sfavorevole per Milano, relativo al rapporto tra sopravvenienze e numero di magistrati in organico, concorre a delineare una situazione particolarmente complessa per la giustizia del lavoro milanese; sicché è auspicabile, ed è stato richiesto, l'aumento dell'attuale composizione dell'organico della Sezione.

RAPPORTO TRA CAUSE SOPRAVVENUTE E NUMERO DI MAGISTRATI IN ORGANICO

CORTI DI APPELLO	A.G. 2010/11	A.G. 2011/12	A.G. 2012/13	Magistrati in organico	Sopravv. 2012/13 per magistrato	Sopravv. previdenza/ totale sopravv.
BRESCIA						
Sopravvenuti	692	730	712	3	237	29%
Definiti	722	718	686			
Pendenti finali	524	458	481			
GENOVA						
Sopravvenuti	997	992	956	6	159	30%
Definiti	1.269	1.756	1.253			
Pendenti finali	1331	559	263			
TORINO						
Sopravvenuti	1.729	1.513	1.648	9	183	27%
Definiti	1.500	1.794	1.552			
Pendenti finali	1.786	1.505	1.601			
VENEZIA						
Sopravvenuti	1.261	1.574	1.377	5	275	28%
Definiti	1.573	1.038	980			
Pendenti finali	2.865	3.409	3.771			
MILANO						
Sopravvenuti	2.963	3.460	2.485	9	276	16%
Definiti	1.758	2.321	3.581			
Pendenti finali	5.896	7.035	5.939			

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE MINORI E FAMIGLIA

La Sezione persone, minori e famiglia ha competenza tabellare per numerosi affari, trattati con riti diversi, che le attribuiscono caratteristiche peculiari rispetto alle altre Sezioni civili.

Si occupa innanzi tutto di procedimenti riguardanti più direttamente la famiglia, quali le impugnazioni dei provvedimenti dei Tribunali del distretto in tema di separazioni, divorzio, alimenti, riconoscimento giudiziale di paternità/maternità, mantenimento dei figli maggiorenni, regime patrimoniale della famiglia.

Vi sono poi i procedimenti civili e penali che riguardano i minori. Tra i primi rientrano le procedure di adottabilità, i procedimenti per il riconoscimento della potestà esclusiva, quelli di idoneità per l'adozione

internazionale e quelli che consentono al familiare privo di permesso di soggiorno di un minore straniero di ottenere l'autorizzazione all'ingresso o al soggiorno 'per gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico e con le condizioni di salute del minore'.

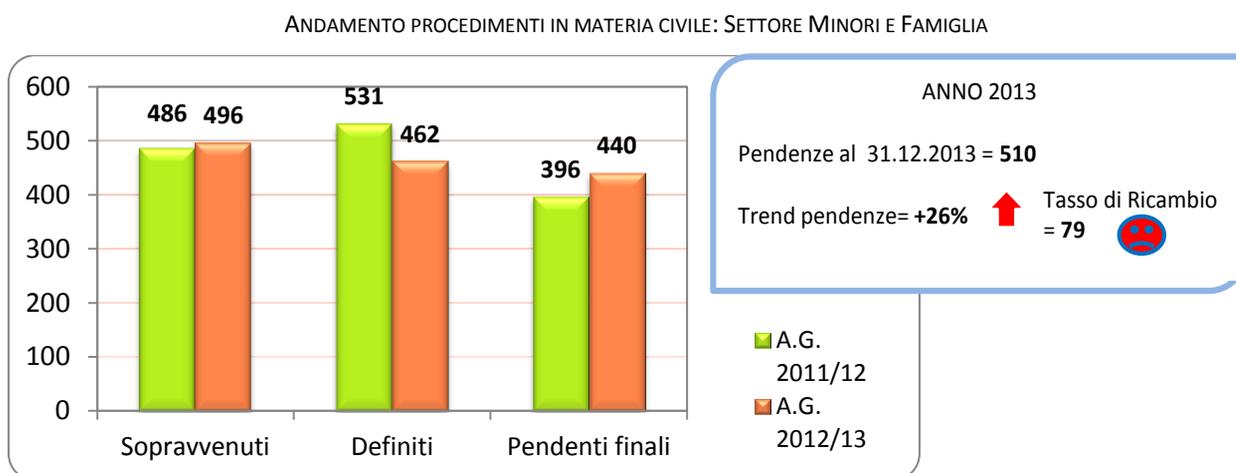
La Sezione si occupa altresì di tutti gli appelli avverso le sentenze penali del Tribunale per i Minorenni di Milano, che hanno subito, a partire dal 2012, un significativo incremento quantitativo e sempre più spesso riguardano imputati detenuti per gravissimi reati contro la persona.

entra infine nella materia trattata dalla Sezione anche l'ambito delle persone, ossia i procedimenti riguardanti l'interdizione, l'amministrazione di sostegno e la materia relativa agli stranieri, quali la protezione internazionale, la richiesta di 'status di rifugiato', i ricongiungimenti familiari. Tale materia, anche in ragione della difficile congiuntura internazionale e dei numerosi conflitti presenti in alcune aree geografiche, occupa un posto di rilievo e si caratterizza per il ricorso a procedure complesse che sono rese più difficili sia per le differenze linguistiche sia per la natura dell'accertamento dei fatti che rilevano in giudizio.

La lettura dei dati statistici deve quindi tener conto della peculiarità delle materie trattate e della molteplicità dei riti e complessità dei relativi adempimenti.

I dati relativi all'ultimo anno giudiziario evidenziano una lieve riduzione nelle definizioni dei processi con un conseguente aumento della pendenza finale.

L'indice di ricambio, che esprime la capacità di smaltimento dell'ufficio, è passato da 109 nel 2011/2012 a 93 nel 2012/13.



Va peraltro sottolineato che la Sezione, dal giugno 2012 e sino a luglio 2013, ha dovuto far fronte al carico di lavoro con un magistrato in meno rispetto l'anno precedente.

Nell'ultimo anno giudiziario si rileva la riduzione delle impugnazioni sopravvenute in materia familiare (in particolare relative alle separazioni), che rappresentano circa il 69% dei procedimenti pendenti, e un aumento di quelle riguardanti i minori.

DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI: SETTORE MINORI E FAMIGLIA

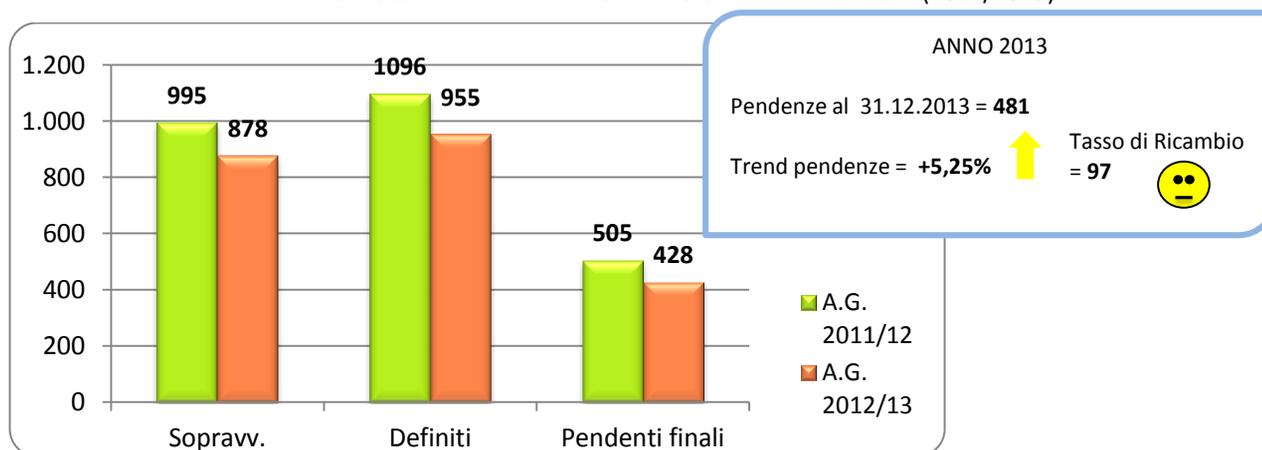
Materia	A.G. 2011/2012				A.G. 2012/2013			
	Pendenti iniziali	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali*	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali
Famiglia (delibazioni)								
Contenzioso	23	9	21	11	11	11	11	11
Non Contenzioso	7	18	20	5	5	23	21	7
Impugnazione famiglia (separazioni e divorzi)								
Contenzioso	193	182	182	193	193	171	166	198
Non Contenzioso	93	101	103	91	101	78	83	96
Impugnazione in materia minorile								
Contenzioso	5	1	6	0	0	3	1	2
Non Contenzioso	120	175	199	96	96	210	180	126

APPROFONDIMENTO: LA VOLONTARIA GIURISDIZIONE

I procedimenti denominati di ‘volontaria giurisdizione’ non riguardano solo la materia della famiglia ma anche materie e ambiti diversi ed eterogenei, quali le opposizioni alle sanzioni amministrative (della Banca d’Italia o della Consob) e i provvedimenti disciplinari (degli Ordini Professionali).

Anche quest’anno, il numero di istanze di volontaria giurisdizione iscritte è stato in leggera diminuzione. Grazie a questa contrazione è stato possibile ridurre le pendenze finali, passate da 505 procedimenti al 30 giugno 2012 a 428 procedimenti al 30 giugno dell’anno successivo.

ANDAMENTO PROCEDIMENTI IN MATERIA CIVILE: VOLONTARIA GIURISDIZIONE (2011/2013)



Nella tabella sottostante è riportata la suddivisione per materia delle pendenze, la maggior parte delle quali si riferisce alle impugnazioni di altri procedimenti non contenziosi diversi da quelli dettagliati in tabella (180 casi).

I dati statistici relativi ai procedimenti per equa riparazione registrano, dall’1 luglio 2012 al 30 giugno 2013, una sopravvenienza di 112 ricorsi (in forte diminuzione rispetto all’anno precedente), un numero di definiti pari a 167 e un sostanziale azzeramento delle pendenze (4 soli ricorsi al 30 giugno 2013 di cui un’opposizione e un tasso di ricambio pari a 1,49).

Negli ultimi due anni sono state definite dal Presidente della Corte 340 pratiche.

DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE

Materia	A.G. 2011/2012				A.G. 2012/2013			
	Pendenti iniziali	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali	Pendenti iniziali	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali
Impugnazioni divorzi - non contenzioso (*)	41	36	46	31	31	39	29	41
Impugnazioni separazioni - non contenzioso (*)	52	65	57	60	60	39	54	45
Impugnazioni in materia minorile - non contenzioso (*)	120	175	199	96	96	210	180	126
Delibazioni ai sensi dell'art.8 L.121/85 - non contenzioso (*)	7	18	20	5	5	23	21	7
Volontaria giurisdizione	31	64	85	10	10	92	78	24
Impugnazioni volontaria giurisdizione	309	439	506	242	242	358	420	180
Esecutorietà lodi arbitrali stranieri art.839 c.p.c.		8	8		0	3	3	0
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo L.89/01	46	186	173	59	59	112	167	4
Appello Diritto Societario camerale		4	2	2	2	2	3	1
Totale complessivo	606	995	1.096	505	505	878	955	428

* I dati sono già stati riportati nell'approfondimento relativo al settore Minori e Famiglia

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE PENALE

Il numero di procedimenti penali pendenti presso la Corte, che ha visto, nel corso degli ultimi anni, un notevole incremento (da 9.570 dell'1 luglio 2009 a 13.986 dell'1 luglio 2013) ha registrato una battuta di arresto a partire dall'a.g. 2011/2012, pur mantenendosi su livelli che richiedono una persistente attenzione.

L'inversione di tendenza registrata negli ultimi due anni ha prodotto un significativo calo delle pendenze finali e un progressivo aumento del numero di procedimenti definiti, passati da 3.815 nel 2009/10 a 8.787 di quest'anno, pur essendo in aumento (+5.8%) il dato relativo alle sopravvenienze rispetto allo scorso anno giudiziario (7.601 nel 2012/2013 a fronte di 7.185 dell'anno precedente).

Il quadro riassuntivo che segue riporta in sintesi i principali parametri della segnalata inversione di tendenza nella produttività della Corte e nel numero delle pendenze finali.

FLUSSO PROCEDIMENTI PENALI – SEZIONI ORDINARIE DELLA CORTE

PENALE	A.G. 2009/2010	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012	A.G. 2012/2013
Pendenti iniziali	9.570	14.284	16.890	15.172
Sopravvenuti	8.529	7.126	7.185	7.601
Definiti	3.815	4.735	8.403	8.787
di cui sentenze, riunioni e incompetenza	3.704	4.517	7.408	8.212
di cui sentenze di prescrizione	314	321	1.576	1.433
Altro (ordinanze di inammissibilità)	111	218	995	575
Pendenti finali	14.284	16.675	15.672	13.986
Tasso di ricambio	44,70%	66,40%	116,95%	115,60%

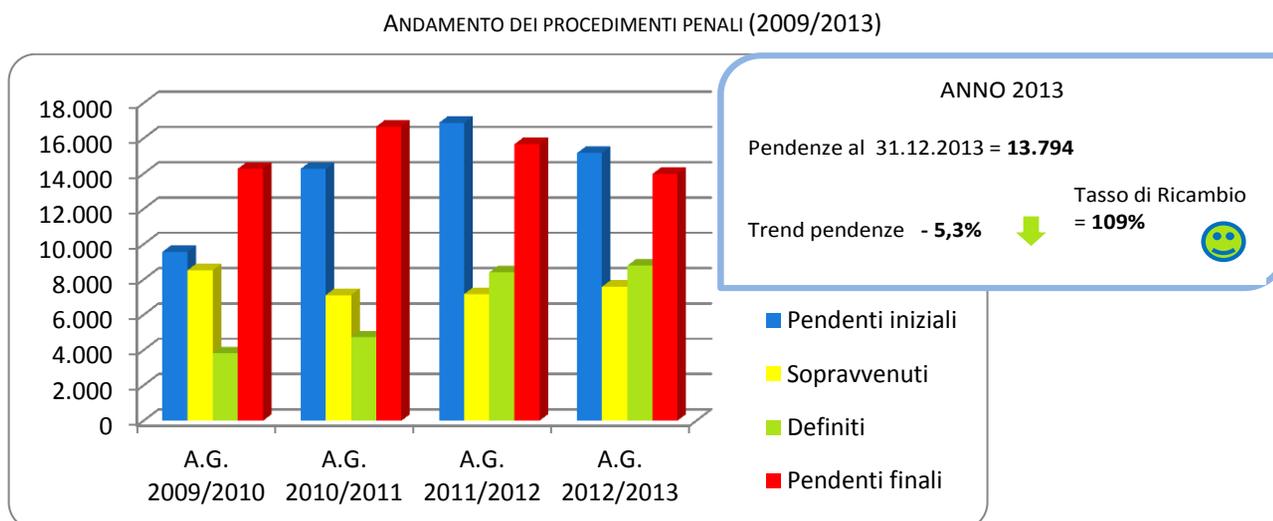
L'aumento di produttività registrato negli ultimi due anni giudiziari è riconducibile ad un insieme di fattori e tra questi vanno certamente annoverati gli interventi correttivi straordinari adottati sin dal 2011 (perequazione dei ruoli, creazione della sezione 'stralcio', redistribuzione delle materie tra le sezioni).

Va segnalata anche l'incidenza di una più rigorosa valutazione dell'ammissibilità delle impugnazioni, essendo le relative dichiarazioni passate da 111 del 2009/2010, a 995 del 2011/2012 e a 575 del 2012/2013. Al riguardo utile si è rivelata l'attività di filtro delle impugnazioni, che ha portato all'aumento del numero delle pronunce di inammissibilità degli appelli e all'incremento delle dichiarazioni di prescrizione dei reati, passate, queste ultime, da 314 del 2009/2010 a 1.576 del 2011/2012 a 1.433 del 2012/2013.

Anche l'aumento del numero delle sentenze diverse da quelle di estinzione per prescrizione rimane significativo perché è cresciuto del 122% (da 3.704 nel 2009/10 a 8.212 del 2012/13).

Il risultato conseguito è dipeso prevalentemente dall'organizzazione dei ruoli di udienza secondo parametri di maggiore efficienza, perequando i carichi assegnati a tutti i giudici relatori con opportuna alternanza di procedimenti di diverso grado di complessità. A ciò si è aggiunto un più snello metodo di gestione delle udienze e un impegno straordinario dei magistrati e di tutto il personale di cancelleria nell'abbattimento dell'arretrato.

Vi è un parametro che offre immediatamente la misura dell'incidenza prodotta dalle innovazioni che sono state illustrate: il tasso di ricambio, che nel 2009/2010 si era fermato al 44,70 %, quest'anno è giunto al 115,60%.



Il trend positivo è proseguito per tutto il 2013: al 31 dicembre si è infatti registrata un'ulteriore riduzione dell'arretrato attestatosi a 13.794 (-5,3% nell'anno). Il tasso di ricambio è stato pari a 109.

A differenza di quanto avviene nel Settore civile, il procedimento penale non si esaurisce con la sentenza del giudice. Perché si producano gli effetti ai quali è finalizzato il giudizio penale (l'esecutività della decisione) è necessario che si compiano diverse, ulteriori attività di competenza della Cancelleria: lavoro, questo, che difficilmente è possibile quantificare dal punto di vista statistico.

Più puntualmente, tali attività riguardano:

- le notifiche degli estratti delle sentenze agli imputati contumaci;
- la formazione dei fascicoli per l'eventuale trasmissione in Cassazione;
- l'attestazione del passaggio in giudicato e la formazione dell'estratto esecutivo da trasmettere agli Uffici di Procura;
- la predisposizione della scheda per il Casellario Giudiziale (di particolare rilevanza per consentire al Pubblico Ministero di iniziare l'esecuzione - con l'inserimento della scheda nel sistema informatico - e di contestare poi la recidiva);
- l'esecuzione delle misure di sicurezza;
- il recupero dei crediti erariali (pene pecuniarie e spese processuali).

LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI REATO

La Tabella seguente mostra, per alcune tipologie di reato di particolare rilievo sociale, il dettaglio dei fascicoli definiti e pendenti al 30 giugno 2013.

Da questi dati emerge come la maggior parte dei procedimenti per omicidio colposo trattati dalla Corte riguardi fatti commessi in violazione del Codice della Strada (70%). Si conferma rilevante la quota dei

procedimenti per violazione della normativa sugli stupefacenti, decisi con un numero di sentenze pari al 9,24% di tutte quelle pronunciate nell'anno.

Diminuisce il numero dei procedimenti per reati fallimentari (-43,26%) ed aumentano esponenzialmente le definizioni dei reati fiscali (+30,46%), dei casi di corruzione (+13,33%) e concussione (+22,22%). I procedimenti per violenza sessuale sono in diminuzione, sia nel numero delle pendenze (-58,64%) che delle definizioni (-24,04%), mentre i procedimenti riguardanti gli atti persecutori (il reato di 'stalking' è stato introdotto nel 2010) registrano un incremento di +162,96% nelle definizioni e +330,30% nelle pendenze. Nel complesso, al 30 giugno 2013 l'insieme di queste tipologie di reato copre circa il 31% dei fascicoli definiti e il 23% dei procedimenti pendenti.

FASCICOLI DEFINITI E PENDENTI AL 30/06/2013 PER ALCUNE TIPOLOGIE DI REATO

REATI	Fascicoli definiti	% sul totale dei fascicoli definiti	Fascicoli pendenti	% pendenti sul totale pendenze	Variazione % definiti rispetto al 2010/2011	Variazione % pendenze rispetto al 2010/2011
Associazione a delinquere	48	0,55	76	0,49	-25,00	-43,53
Omicidio volontario	55	0,63	39	0,29	-25,68	17,02
Omicidio colposo	110	1,25	187	1,37	26,44	-50,89
per violazione disciplina stradale*	77	0,88	143	1,05	14,93	-55,23
Violenza sessuale	158	1,80	434	2,46	-24,04	-58,64
Rapina	492	5,60	458	3,58	2,07	-18,81
Estorsione	136	1,55	171	1,21	17,24	-33,98
Usura	29	0,33	27	0,24	262,50	3,57
Bancarotta	345	3,93	557	3,57	-43,26	-47,09
Violazione normativa stupefacenti	812	9,24	670	6,21	15,67	-24,11
Fiscali	257	2,92	534	1,75	30,46	-6,20
Corruzione	17	0,19	20	0,13	13,33	0,00
Concussione	11	0,13	8	0,05	22,22	-15,38
Atti persecutori (Stalking)	142	1,62	97	0,29	162,96	330,30
TOTALE	2.689	30,60	3.421	22,72	-0,07	-22,55

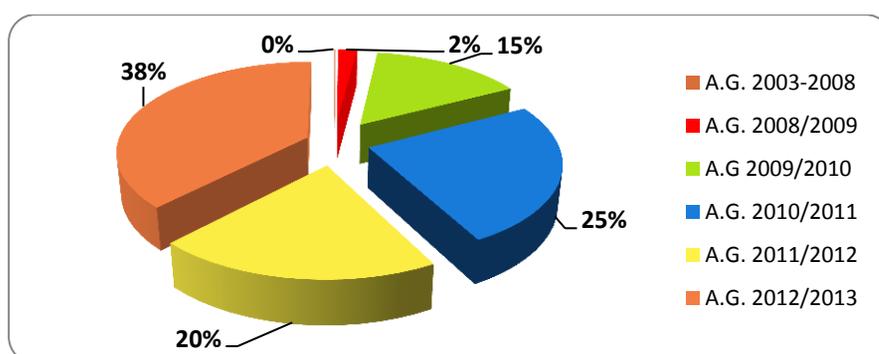
* art. 589 comma 2 C.P.

RILEVAZIONE DEI PROCEDIMENTI ARRETRATI

La maggior parte dei procedimenti penali pendenti e, più precisamente, l'83% è stata iscritta nell'ultimo triennio.

Il 15% dei fascicoli non ancora definiti risale all'a.g. 2009/10, mentre solo una quota residuale dei processi pendenti (pari a circa il 2%) risale ad anni precedenti, con un massimo di anzianità di 9 anni e riguarda procedimenti sospesi per ragioni processuali non dovute a inerzia della Corte.

FASCICOLI PENALI PENDENTI AL 30.06.2013 PER ANNO DI ISCRIZIONE



L'ATTIVITÀ DELLA V SEZIONE PENALE 'SPECIALISTICA'

Questa Sezione si occupa anche di materie relative ai rapporti con le Autorità Giudiziarie straniere quali mandati di arresto europeo, estradizioni, rogatorie internazionali da definire con assoluta urgenza,

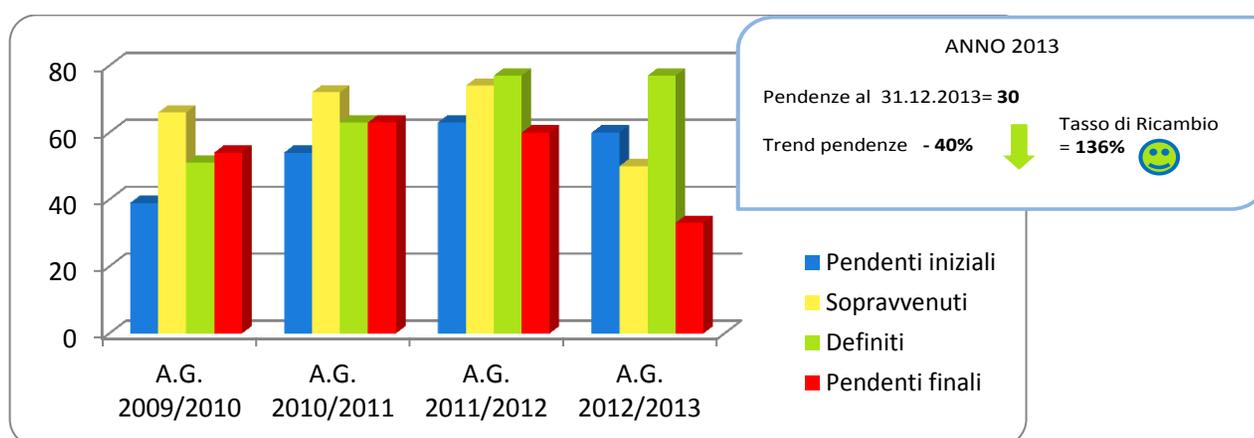
nonché di altre materie quali revisione, istanze di rimessione in termini, ricusazioni, misure di prevenzione, indennizzi per ingiusta detenzione, delibazione delle sentenze straniere, reclami in materia di permessi ex art. 30 O.P. che richiedono comunque tempistiche stringenti.

In tali procedimenti non si registrano arretrati, perché la Sezione li definisce con tempestività e nel rispetto dei termini previsti dalla legge e dalle Convenzioni internazionali. Nell'ultimo anno giudiziario sono stati iscritti 1.126 procedimenti per le materie specialistiche, in diminuzione del 14% rispetto all'anno precedente (1.312 procedimenti).

LE CORTI DI ASSISE DI APPELLO

I procedimenti pendenti innanzi alle Corti di Assise di Appello negli ultimi quattro anni giudiziari registrano un significativo decremento, causato sia dall'aumento delle definizioni che dal brusco arresto delle sopravvenienze.

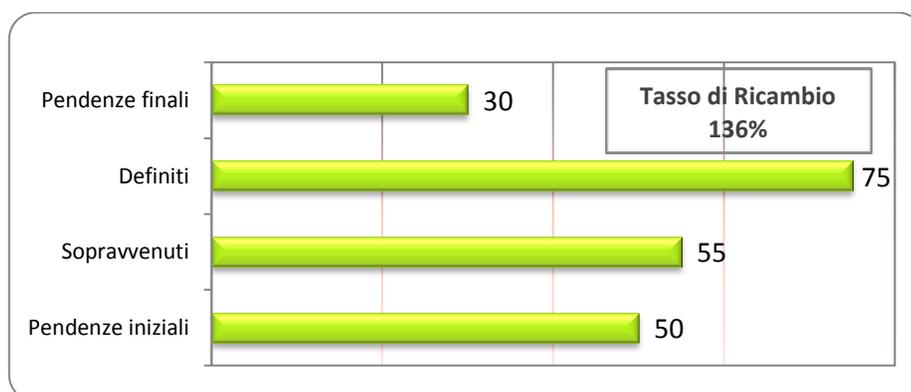
ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI: CORTI DI ASSISE DI APPELLO (2009/2013)



Al 31 dicembre 2013 il rapporto tra i procedimenti definiti (75) e pervenuti (55) è aumentato rispetto a quello registrato al 31 Dicembre 2012. Infatti il tasso di ricambio è passato dal 125,8% a 136%.

Alla stessa data i procedimenti pendenti sono 30, il 40% circa in meno rispetto alle pendenze di fine 2012.

SITUAZIONE DEL SETTORE PENALE DELLA CORTE DI APPELLO AL 31 DICEMBRE 2013



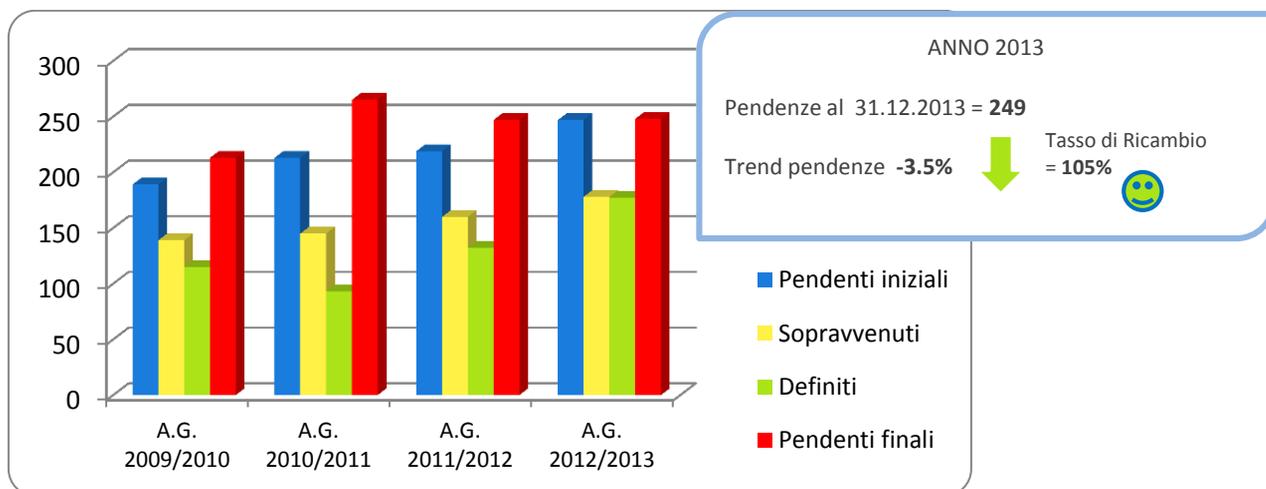
LA SEZIONE MINORI E FAMIGLIA : SETTORE PENALE

Il numero dei procedimenti penali di competenza della Sezione Minori e Famiglia registra un lieve ma costante incremento nel corso degli anni (da 139 nel 2009/2010 a 178 nel 2012/2013).

Nella maggioranza dei casi si tratta di giudizi di complessa trattazione, anche in conseguenza dell'incremento di reati di particolare gravità quali gli omicidi.

Più decisa è la crescita della capacità di definizione dei procedimenti rispetto allo scorso anno giudiziario: da 132 nel 2011/2012 si è passati infatti a 177.

ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI - SEZIONE MINORI E FAMIGLIA DELLA CORTE DI APPELLO

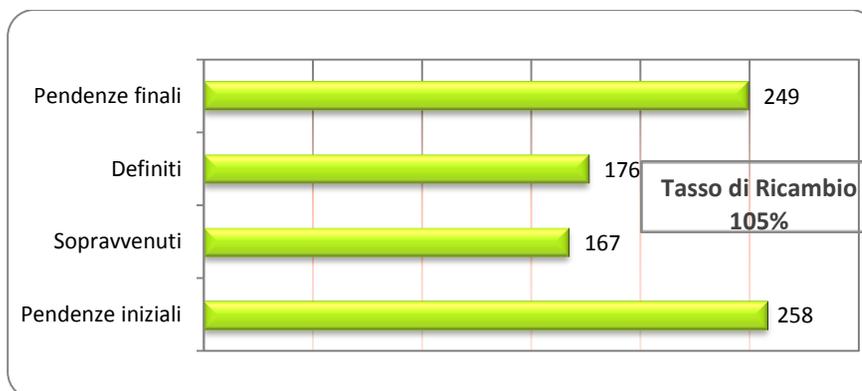


I dati elaborati al 31 dicembre 2013 indicano, nell'anno solare, 167 procedimenti sopravvenuti e 176 definiti nell'intero anno.

La pendenza si è attestata in 249 procedimenti, con una diminuzione del 3,5% rispetto a quella di inizio anno. Tale dato appare in parte determinato dalle numerose sospensioni ex art. 28 DPR 448/88, con 'messa alla prova' degli imputati sulla base di progetti rieducativi e di responsabilizzazione, la cui realizzazione, in caso di reati molto gravi, può richiedere un tempo sino a tre anni.

Il positivo tasso di ricambio, pari a 105%, è rimasto sostanzialmente stabile nel corso degli anni.

STIMA DELLA SITUAZIONE DEL SEZIONE MINORI E FAMIGLIA DELLA CORTE DI APPELLO AL 31 DICEMBRE 2013



IMPUTATI E MAXI PROCESSI

La maggior parte dei fascicoli della Corte di Appello riguarda procedimenti con un unico imputato, libero o detenuto. Più precisamente, nell'ultimo anno giudiziario:

- l'87% dei procedimenti iscritti è relativo a un solo imputato, percentuale che scende al 77% per quelli relativi a imputati detenuti;
- il 9% dei procedimenti riguarda due imputati, percentuale che sale al 15% se riferita a imputati detenuti;
- il residuo dei procedimenti riguarda tre o più imputati.

All'interno di tale ultima categoria sono in incremento i c.d. 'maxi processi'. Nel corrente anno giudiziario ne sono giunti 32 (contro i 28 dell'a.g. precedente), di cui 11 riguardano le associazioni di tipo mafioso; 21 procedimenti hanno 10 o più imputati; 13 hanno 40 o più capi di imputazione relativi a un considerevole numero di imputati.

Nell'ultimo anno giudiziario si è celebrato un 'maxi processo' che da solo ha riguardato ben 106 imputati, quasi tutti in stato di detenzione cautelare.

LE PARTI CIVILI

I soggetti che nell'ambito del procedimento penale agiscono per ottenere il risarcimento del danno subito prendono il nome di parti civili.

Nell'ultimo anno giudiziario le parti civili sono state presenti nel 19% dei procedimenti di nuova iscrizione, di cui il 76% ha visto la partecipazione di una sola parte civile.

In 7 procedimenti iscritti e in 3 definiti, le parti civili costituite hanno superato il numero di 15.

LA STABILITÀ DELLE DECISIONI

L'indice di stabilità delle decisioni rappresenta un parametro al quale la Corte milanese rivolge la massima attenzione.

Infatti, la frequenza dei casi nei quali la decisione non viene modificata nella successiva fase del giudizio esprime la capacità di incidere in modo rapido e stabile nel ripristino della situazione violata. Inoltre, la stabilità della decisione rafforza l'idea della prevedibilità della stessa, concetto questo che in prospettiva potrebbe disincentivare il ricorso all'impugnazione riducendo l'aspettativa di vedere accolte nei successivi gradi del giudizio le richieste che sono state respinte. E' evidente, poi, che in questa previsione la ipotizzabile proposizione di un minor numero di impugnazioni rispetto alle attuali consentirebbe ai magistrati della Corte di dedicare tempo allo studio e all'approfondimento delle questioni giuridiche sottoposte al loro esame, con evidente vantaggio per la 'tenuta' argomentativa della decisione. In definitiva, l'efficacia della giurisdizione pretende efficienza e, insieme, qualità, nel senso che la mera efficienza 'aritmetica' senza profili di qualità si rivela nella sostanza priva di reale efficacia.

RICORSI PER CASSAZIONE

Nell'ultimo anno giudiziario, in media, è stato proposto ricorso per Cassazione contro il 29,62% delle decisioni della Corte di Appello: a fronte di 8.787 procedimenti conclusi, i ricorsi sono stati 2.603. A sua volta la Corte di Cassazione, quanto ai ricorsi provenienti dal Distretto milanese, ha pronunciato nello stesso anno declaratoria di inammissibilità nel 65,17% dei casi e di rigetto nel 20%, mentre il 14,83% si è concluso con l'annullamento della decisione impugnata. La tabella che segue riporta i dati relativi agli ultimi 4 anni.

Le percentuali registrano, quanto alle decisioni della Corte di Cassazione, un aumento delle inammissibilità, un decremento dei rigetti e una sostanziale stabilità degli annullamenti.

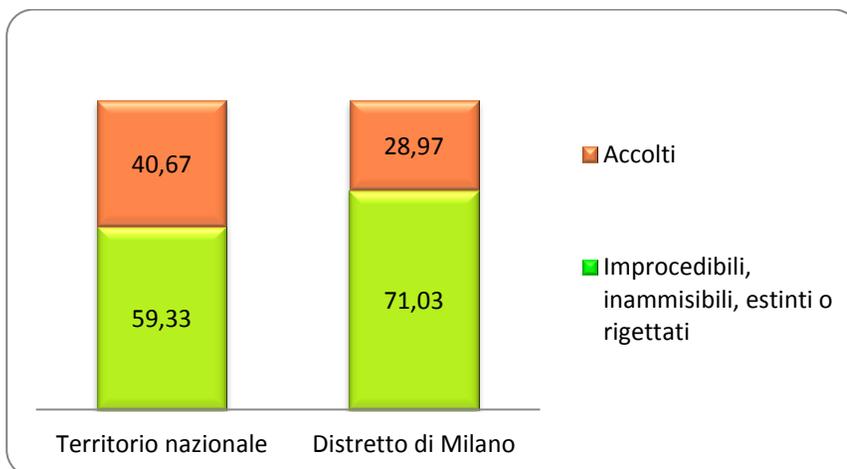
RICORSI PER CASSAZIONE RISPETTO AL TOTALE DEI PROCEDIMENTI PENALI DEFINITI (2009/2013)

	A.G. 2009/2010	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012	A.G. 2012/2013
Definiti	3.815	4.735	8.403	8.787
Procedimenti per cui è stato proposto il ricorso per Cassazione	1.242	1.436	1.901	2.603
% ricorsi su definite	32,60%	30,30%	22,62%	29,62%
Esito della Cassazione sui ricorsi in %	Inammissibile	62,00%	57,80%	58,20%
	Rigetto	23,80%	29,70%	27,30%
	Annullamento	14,20%	12,50%	14,50%

Nel **settore civile** la stima disponibile indica che il 22% delle sentenze rese dalla Corte d'Appello viene impugnato in Cassazione, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (21%).

Ciò che è rilevante sottolineare, a dimostrazione dell'elevata qualità della giurisdizione milanese di secondo grado, è che la **percentuale di accoglimento (totale o parziale) dei ricorsi è pari al 29%**. Questo dato è inferiore di quasi 12 punti percentuali alla corrispondente media nazionale (40,67%), come si evidenzia dal grafico sotto riportato.

ESITI DEI RICORSI CIVILI IN CASSAZIONE: DISTRIBUZIONE DEL DISTRETTO DI MILANO 2012/2013



3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE

PREMESSA

La Corte di Appello di Milano ha avviato negli ultimi anni, nell'ambito del Progetto Innovagiustizia promosso dalla Regione Lombardia, con i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, e concluso a giugno 2013, un intenso piano di interventi di modernizzazione della propria organizzazione e delle modalità di lavoro, sia per cogliere le opportunità offerte dallo sviluppo dell'informatica sia per affrontare una serie di criticità che il periodo di crisi ha comportato anche per le risorse destinate alla giustizia e che sono derivate da impostazioni del lavoro non più adeguate rispetto agli interventi legislativi e agli impegni da affrontare.

L'obiettivo resta quello di garantire l'efficacia del servizio offerto ai cittadini e agli utenti della giustizia, coniugando efficienza e qualità, e di fornire una pronta e concreta risposta alle crescenti e legittime aspettative di legalità della società civile e del mondo produttivo.

In questa direzione, sono stati definiti e sono stati attuati – o sono in corso di attuazione – una serie di interventi che possono essere inquadrati in cinque categorie:

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Progetto: Miglioramento gestione dei progetti di innovazione e delle dotazioni informatiche – Costituzione dell'Ufficio Innovazione e del Segretariato Generale della Corte di Appello

Una politica orientata alla modernizzazione dei processi di lavoro e dell'organizzazione implica un presidio stabile e un'attenzione costante per le opportunità che sono offerte a livello europeo, nazionale e locale, anche a supporto delle relazioni con i *partner*. Per questo la Corte di Appello si è dotata di un Ufficio Innovazione e di un Segretariato Generale della Presidenza.

Approfondimento: compiti dell'Ufficio Innovazione

Il progetto si è posto l'obiettivo di costituire una struttura finalizzata a gestire l'innovazione tecnologica e organizzativa, al fine di renderne il processo di rinnovamento strutturato, continuo ed efficace. Sono stati individuati una serie di interventi chiave, qui di seguito elencati:

- facilitare la gestione dei progetti e definire metodi adeguati per affrontare il cambiamento;
- divenire promotore della formazione di una logica per processi;
- assumere il ruolo di erogatore di formazione diretta e indiretta – la formazione potrebbe migliorare qualitativamente la preparazione del personale nelle materie di competenza dell'ufficio.

Il gruppo di lavoro è stato coinvolto, direttamente dalla Presidenza, in una serie di importanti iniziative volte all'osservazione e all'analisi puntuale dell'organizzazione e delle attività svolte da alcuni uffici in sofferenza. Attraverso la rilevazione e l'analisi delle criticità, sono state individuate e proposte soluzioni organizzative concrete, indicando gli *step* necessari per la loro attuazione e accompagnandone la realizzazione anche con successivi monitoraggi.

Da segnalare che nel periodo 2012/13 è stato promosso **un accordo tra la Corte e il Politecnico di Milano** per l'attivazione presso l'Ufficio Innovazione dello stage di due laureandi che hanno operato a supporto dell' Ufficio per il dispiegamento degli interventi individuati.

Approfondimento: Il Segretariato Generale

E' stato istituito nel novembre 2011 ed è composto da 4 Consiglieri della Corte destinatari delle deleghe loro conferite dal Primo Presidente nei vari settori di intervento. Grazie a tale rinnovata istituzione i Presidenti di Sezione, dispensati dal compito di affiancare il Primo Presidente nell'attività di gestione della Corte, svolgono con priorità la sorveglianza sull'andamento dei servizi e sulla produttività delle Sezioni, concentrando i loro interventi sulla gestione dei flussi sezionali e sull'andamento della relativa attività giurisdizionale .

MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEL LAVORO

In questo ambito si colloca la maggior parte dei progetti avviati. La ragione di questo impegno sta, sicuramente, nella necessità di far fronte alla significativa riduzione delle risorse umane. Tuttavia, si è inteso anche adeguare l'attività giurisdizionale e il supporto amministrativo alle opportunità offerte dalle tecnologie informatiche e della comunicazione, associate ad un disegno organizzativo che permetta di utilizzare al meglio le risorse disponibili.

Progetto: Riorganizzazione del processo di lavoro riguardante la liquidazione delle spese di giustizia

Il progetto ha riguardato le attività connesse alla liquidazione delle spese di giustizia, attraverso:

- la centralizzazione di gran parte delle attività in un unico Ufficio;
- la standardizzazione della documentazione;
- il miglioramento dei flussi di comunicazione;
- l'informatizzazione di parte delle attività svolte e, in particolare, lo sfruttamento di alcune nuove funzionalità del software SIAMM, disponibili sul portale del Ministero della Giustizia.

Progetto: Iscrizione a ruolo telematica dei processi civili di secondo grado e ritiro dei fascicoli di parte

All'atto dell'iscrizione a ruolo l'operatore, inserendo anche un solo dato del primo grado (quale il numero di Registro Generale), ottiene direttamente l'accesso ai dati del fascicolo, quali il nome delle parti, l'oggetto e il relatore. Alla fine delle operazioni viene generata in automatico la richiesta telematica del fascicolo di primo grado verso l'ufficio *a quo*. L'ufficio di primo grado dovrà gestire subito la richiesta, mentre la cancelleria della Corte dovrà gestirne l'immediata acquisizione per via telematica e non più con richiesta cartacea in prossimità dell'udienza di precisazione delle conclusioni, con la necessità quindi di poter disporre da subito di spazi adeguati.

Questa nuova modalità operativa evidenzia ancor più l'importanza del Protocollo sottoscritto con l'Ordine degli Avvocati per il ritiro dei fascicoli di parte sin dalla prima udienza di comparizione che ha permesso un recupero di efficienza, da parte delle Cancellerie, nella gestione degli spazi adibiti ai fascicoli e, quindi, una più facile reperibilità degli stessi, consentendo altresì un significativo risparmio di tempo e facilitando la regolamentazione degli accessi in cancelleria da parte degli avvocati e la conseguente eliminazione del loro diretto accesso alle documentazioni sensibili.

Progetto: Miglioramento delle procedure relative ai servizi di Personale Magistrati (MAGI)

Con riferimento all'ufficio Personale Magistrati, gli interventi si sono incentrati sull'attività di gestione della posizione amministrativa dei magistrati con l'obiettivo non solo di migliorare l'efficienza (risparmio *Full Time Equivalent*), ma anche l'efficacia del servizio offerto. Si è previsto quindi l'implementazione di un *database* unico per tutti gli Uffici del Palazzo da cui attingere per visualizzare la posizione di ciascun magistrato (dati anagrafici e di carriera).

Esaurita l'attività di analisi delle esigenze dei singoli uffici coinvolti, è stato avviato nel 2013 il dispiegamento dell'applicativo che, nel 2014, verrà installato sui PC dei Magistrati per la visualizzazione dei propri dati. È altresì prevista la diffusione del programma a tutti gli Uffici giudiziari del Distretto.

Progetto: Miglioramento delle attività di gestione e monitoraggio della manutenzione del Palazzo

L'intervento è stato realizzato a supporto dell'Ufficio Affari Generali e permette di inserire tempestivamente (alla ricezione della richiesta di intervento) ogni intervento di manutenzione e tutte le informazioni rilevanti ad esso relative, per tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle richieste di intervento/manutenzione.

E' allo studio la possibilità di realizzare uno strumento *web* interattivo, non limitato all'Ufficio Affari Generali della Corte ma da estendere anche agli altri Uffici, in modo da inserire autonomamente a sistema le nuove richieste di intervento e le relative caratteristiche per migliorare la tempestività e l'accuratezza delle informazioni e il livello di servizio, in termini di qualità della gestione degli interventi di manutenzione, percepito dagli utenti. In aggiunta, si sta valutando la possibilità di estendere l'utilizzo del sistema anche all'Ufficio Tecnico del Comune di Milano o agli operatori dello stesso dislocati presso il Palazzo di Giustizia che provvederebbero così a inserire direttamente le informazioni sull'intervento effettuato, sulle eventuali criticità riscontrate e sulla sua chiusura.

Progetto: Notifiche telematiche ai CTU (Consulenti Tecnici d'Ufficio)

Questo progetto consente l'invio delle comunicazioni e delle notifiche in via telematica dagli uffici giudiziari, oltre che agli avvocati, anche agli ausiliari del giudice, nel processo civile, in attuazione dell'art. 51 della Legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si consideri che dal 1° luglio 2010 hanno valore legale le notifiche e le comunicazioni di cancelleria inviate in modo telematico. L'implementazione del servizio richiede tuttavia un'accurata e costante attività di bonifica delle Anagrafiche distrettuali, puntualmente effettuata dall'Ufficio Innovazione della Corte.

Progetto: Digitalizzazione atti

Il progetto, da tempo avviato in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano (che ha prestato proprie unità lavorative nonché potenti *scanner*), ha consentito la digitalizzazione delle sentenze civili emesse dalla Corte. Il servizio rende accessibile la fruizione delle sentenze da parte degli avvocati, riducendo gli accessi e il lavoro delle cancellerie, e ha permesso la realizzazione di un archivio telematico. Le sentenze, inoltre, vengono inviate agli indirizzi *mail* istituzionali delle cancellerie dei Tribunali del Distretto, in modo da consentire ai giudici di primo grado di verificare la stabilità delle loro pronunce e di far conoscere gli orientamenti giurisprudenziali del giudice di secondo grado sulle questioni oggetto di impugnazione.

Da gennaio 2014 l'archivio telematico delle sentenze civili di secondo grado sarà consultabile direttamente sul SICID. Ciò consentirà ai difensori delle parti di accedere alla sentenza "in tempo reale" e senza ulteriori costi rispetto al precedente servizio (c.d. sentenze *on-line*), che sarà quindi definitivamente abbandonato. Il nuovo servizio utilizzerà le funzionalità già esistenti di SICID (lato cancelleria) e di Polis Web (lato avvocati).

E' di prossimo avvio anche il servizio di rilascio *on line* delle copie delle sentenze penali che gli avvocati potranno ricevere per posta elettronica (non certificata). Il progetto prevede che:

- in una prima fase la richiesta della copia della sentenza avvenga presso il punto informativo penale, previa compilazione da parte dell'avvocato di un apposito modulo cartaceo, con inoltro della sentenza dall'operatore all'indirizzo di posta elettronica (non certificata) indicata dal difensore;
- in una seconda fase, anche la richiesta avverrà *on line*, previa compilazione da parte del difensore di un apposito 'form', disponibile direttamente sul sito della Corte di Appello di Milano (www.corteappello.milano.it), il che consentirà all'utenza di evitare gli accessi alla cancelleria finalizzati sia alla richiesta che al rilascio di copie dei provvedimenti penali.

Progetto: Formazione continua per i Magistrati

E' proseguita anche quest'anno l'attività dei magistrati referenti distrettuali per la Formazione decentrata. Presso l'Aula Magna della Corte di Appello si sono svolti numerosi incontri e convegni che hanno registrato, per il rilievo e la qualità dell'informazione, una sempre elevata adesione e l'apprezzamento dei partecipanti (magistrati, avvocati e pratici del diritto). Si tratta di una formazione aperta, plurale, condivisa e in particolare impegnata, nel corso del 2013, in un ambizioso progetto di formazione e aggiornamento in diritto comparato ed europeo, diretto ad approfondire alcune aree tematiche del diritto civile, penale e processuale in un'ottica comparatistica e internazionale, con particolare attenzione alla dimensione europea e alla giurisprudenza delle Corti sovranazionali.

Il progetto di formazione continua, avviato con cadenza mensile, prevede l'organizzazione di 9 incontri, per un totale di 40 ore di formazione con una partecipazione media di 300 professionisti ad incontro. E' destinato ai magistrati togati e onorari, agli avvocati e agli studenti delle Scuole di specializzazione forense e si struttura in incontri monografici, affrontati con l'ausilio di esperti nelle materie di riferimento. La Formazione Decentrata in Diritto europeo e l'Università di Milano Bicocca stanno curando l'organizzazione e la pubblicazione degli atti dei convegni.

Tra i temi di maggiore interesse sinora trattati si ricordano: l'applicazione del c.d. 'filtro in appello', di recente introduzione legislativa in Italia, e il confronto con l'esperienza tedesca; la responsabilità dei gruppi societari nei diritti nazionali e nel diritto europeo; il diritto assicurativo europeo e straniero a confronto. Di prossima trattazione: *la class action* e il raffronto con l'esperienza inglese; la violenza e i crimini sulle donne; la sottrazione transfrontaliera dei minori; la responsabilità nel settore medico e sanitario e la liquidazione del danno alla persona; le condizioni di detenzione nelle carceri italiane e gli *standards* europei.

Progetto: Formazione per il personale amministrativo

Si è svolto con successo nel corso del 2013 il fondamentale coinvolgimento anche del personale amministrativo nei corsi di formazione organizzati dal Formatore distrettuale. L'obiettivo è quello di fornire, da un lato, gli strumenti per una gestione efficace dei cambiamenti in atto nel settore giudiziario e, più in generale, nel settore pubblico, e, dall'altro, di diffondere lo sviluppo di cultura, valori e professionalità, in modo tale da generare apprendimento collettivo e competenze condivise. Nel 2013 è stata nuovamente attribuita alla Scuola di Formazione, gestita dal Responsabile dell'Ufficio Innovazione della Corte, la Segnalazione di Eccellenza nella sezione progetti formativi del Premio Filippo Basile, istituito dall'AIF, Associazione Italiana Formatori, settore nazionale Pubblica Amministrazione. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato per il progetto formativo 'Corso per Operatori Giudiziari'.

Progetti: Convenzioni e protocolli d'intesa per l'inserimento negli uffici di personale di supporto – Progetto Opportunità per i Giovani – Stage negli Uffici Giudiziari

La Corte ha sviluppato relazioni con soggetti esterni per l'inserimento negli uffici di unità lavorative a supporto sia dell'attività dei magistrati che del personale amministrativo.

Tra gli interventi più recenti quello di attuazione della previsione normativa introdotta dal c.d. 'Decreto del fare' (art. 73 D.L. 69/13, conv. con L. 98/13). La norma prevede la possibilità, per i giovani laureati in giurisprudenza, di usufruire di un tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari per la durata di diciotto mesi. Si tratta di un periodo di formazione teorico-pratico che comporta la collaborazione con il magistrato affidatario nel compimento di tutte le sue ordinarie attività d'ufficio (preparazione dell'agenda, studio delle cause, ricerche di giurisprudenza e di dottrina, collaborazione nella stesura dei provvedimenti).

E' stata di recente sottoscritta una Convenzione tra la Corte di Appello, il Tribunale ordinario, il Tribunale di Sorveglianza e il Tribunale per i Minorenni di Milano con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano che prevede, per il tirocinante iscritto nel registro dei praticanti presso il Consiglio dell'Ordine, la possibilità di prestare assistenza al magistrato affidatario, anche con compiti di studio, nel rispetto degli obblighi di segreto e riservatezza.

E' stata inserita nella *home page* del sito *web* della Corte di Appello il *banner* denominato "Opportunità per i Giovani – Stage negli Uffici Giudiziari", che consente ai giovani laureati di proporre la domanda *on-line*.

Progetto: Progetti formativi miranti al completamento del percorso formativo

Nell'anno 2013, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 25 lettera c) della legge 24 dicembre 2012 n. 228, il Ministero della Giustizia ha avviato, su tutto il territorio nazionale, dei Progetti formativi miranti al "*completamento del percorso formativo*" per i lavoratori cassaintegrati, in mobilità, socialmente utili, disoccupati o inoccupati che, a partire dall'anno 2010, avessero partecipato "*a progetti formativi regionali e provinciali*".

Per gli Uffici giudiziari giudicanti del Distretto di Milano erano stati autorizzati a partecipare al completamento del percorso 387 unità di personale, distribuiti fra gli uffici autorizzati alla partecipazione.

L'intera, complessa procedura di inserimento presso gli Uffici giudiziari, dal punto di vista amministrativo, è stata gestita dalla Corte di Appello di Milano che ha provveduto a tutte le attività di coordinamento, indirizzo e monitoraggio dello svolgimento. La Corte, previa autorizzazione ministeriale, ha provveduto altresì ad attuare, a livello provinciale, una redistribuzione delle risorse al fine di supportare anche quegli Uffici giudiziari inizialmente rimasti privi di destinazione.

In concreto, le unità che hanno partecipato all'iniziativa sono state 261, con svolgimento di percorsi formativi individuali di 210 ore di attività e inserimento temporale presso gli Uffici dall' 1 luglio al 30 novembre 2013. In particolare presso la Corte di Appello sono stati avviati 54 progetti formativi mediante attività svolte in tutti i settori (civile, penale, di supporto alla giurisdizione e amministrativo, oltre che presso il locale Ufficio NEP) con il rilascio, al termine, di un attestato di tirocinio certificante l'esperienza svolta. Si è trattato di un'iniziativa che, pur comportando per la Corte un notevole aggravio delle attività amministrative di gestione, ha consentito a tutti gli Uffici giudiziari interessati di proseguire le positive esperienze già precedentemente avviate grazie a Convenzioni locali con Enti territoriali. Per meglio comprendere la portata dell'iniziativa, si riassumono di seguito i dati più significativi.

UFFICI	UNITA' PREVISTE	UNITA' EFFETTIVE
CORTE DI APPELLO	59	54
TRIBUNALE DI MILANO	160	129
TRIBUNALE PER I MINORENNI	1	1
GIUDICE DI PACE DI MILANO	2	7
TRIBUNALE DI LECCO	11	11
TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO	12	6
TRIBUNALE DI COMO	17	11
TRIBUNALE DI LODI	17	12
TRIBUNALE DI MONZA	22	14
TRIBUNALE DI SONDRIO	6	4
TRIBUNALE DI VARESE	10	9
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	0	3
TOTALE	387	261

Progetto: Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto di riqualificazione del personale in Cassa integrazione in deroga presso gli Uffici giudiziari lombardi.

Un'importante iniziativa, fra quelle volte a potenziare la capacità di lavoro degli uffici della Corte, è rappresentata dal Protocollo d'intesa Regione Lombardia - Uffici Giudiziari lombardi sottoscritto il 26 novembre 2012 dai Presidenti delle Corti d'Appello di Milano e Brescia, dai rispettivi Procuratori Generali e dal Governatore della Regione Lombardia. L'obiettivo è l'attuazione di *work experience* presso gli Uffici giudiziari lombardi per i lavoratori colpiti dalla crisi.

Approfondimento: il progetto di riqualificazione del personale in Cassa integrazione in deroga

E' stato definito "un progetto innovativo e una buona prassi da esportare. Da una parte, mira a supportare l'amministrazione giudiziaria nelle attività cronicamente carenti di risorse umane e migliorarne così l'efficienza e i servizi al cittadino, dall'altra, fornisce un'opportunità di crescita lavorativa a persone che, in caso contrario, rischierebbero di non restare attive nel tessuto sociale".

Si tratta di un progetto pilota a livello nazionale, utile per la diffusione delle *best practices*, avviato il 26 agosto 2013 con la pubblicazione da parte della Regione, sul proprio sito, dell'Avviso per la presentazione dei progetti rivolti alla riqualificazione di 600 lavoratori, percettori di CIG in deroga, CIGS, mobilità ordinaria e in deroga, residenti o domiciliati in Lombardia. La durata di ciascuna *work experience* potrà variare da 6 a 12 mesi e verrà riconosciuta con il rilascio di un attestato finale.

L'iniziativa prevede uno stanziamento di 3.000.000 di Euro a valere su risorse del Fondo sociale europeo e avrà termine a dicembre 2014, con auspicio di rinnovo e prosieguo delle attività.

Con questo Protocollo si pongono le basi per un fattivo intervento a supporto delle attività giudiziarie che, in conseguenza della forte carenza di personale amministrativo che affligge tutti gli uffici giudiziari lombardi, rischiano preoccupanti

rallentamenti sia nei settori penali che civili, con gravi ripercussioni sulle legittime aspettative di risposta della Giustizia da parte dei cittadini.

Per quel che riguarda l'effettivo avvio delle attività previste dal Protocollo, all'esito della prima fase di raccolta dei fabbisogni di personale per ogni ufficio giudiziario e di reperimento dei *curricula* degli interessati, gli operatori accreditati hanno provveduto a trasmettere le prime candidature agli Uffici giudiziari, consentendo quindi il sostenimento dei colloqui per le idoneità. All'esito dei colloqui gli operatori provvederanno, prevedibilmente nel mese di gennaio 2014, alla presentazione dei Progetti propedeutici all'inserimento effettivo del personale presso gli Uffici. Questa prima fase, in corso di conclusione alla data di redazione del Bilancio, ha fatto emergere un interesse per l'iniziativa sia da parte dei lavoratori che degli enti accreditati, con percentuali di risposta diverse a seconda della provincia di riferimento, in considerazione delle diverse forme di pubblicità attuate e della maggiore o minore difficoltà del territorio di ubicazione degli Uffici Giudiziari coinvolti. Al fine di consentire una piena realizzazione del protocollo la Regione ha prorogato per tutto il 2014 l'attività di reclutamento dei lavoratori.

OTTIMIZZAZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE INFORMATICHE

Il tema della dotazione delle risorse informatiche è centrale per cogliere le opportunità che consentano di migliorare le attività, ad ampio spettro, degli uffici giudiziari: dalla qualità delle decisioni attinenti la giurisdizione, all'efficienza interna e alla qualità delle relazioni con i vari soggetti coinvolti nei procedimenti e con la collettività in generale. Già nei progetti citati in precedenza si è notato come la strumentazione informatica sia alla base di quasi tutti gli interventi orientati a una migliore efficienza del lavoro interno. In questa sezione vengono presentati i progetti di tipo orizzontale, che impattano cioè su tutta l'organizzazione, i rapporti inter-organizzativi e le relazioni con l'esterno.

Progetto: SISM - Portale dell'amministrazione giustizia minorile

L'Ufficio Innovazione della Corte ha ottenuto l'utilizzo, da parte del Dipartimento della Giustizia Minorile, di uno strumento informatico denominato "Sistema Informativo dei Servizi Minorili" nella cui banca dati sono registrate le informazioni personali, giuridiche e trattamentali dei minorenni presenti nei servizi residenziali Minorili (Istituti penali, Centri di Prima accoglienza, Comunità) o presi in carico dai Servizi Sociali per minorenni. Tale strumento è stato diffuso e messo a disposizione sia della Sezione Specializzata per i Minorenni della Corte che degli Uffici specializzati del Distretto.

Progetto: Progettazione, realizzazione e dispiegamento di Intranet degli Uffici Giudiziari

Il progetto, la cui realizzazione e dispiegamento sono previsti per il 2014, coinvolge tutti gli uffici giudiziari del Palazzo di giustizia di Milano quindi, oltre alla Corte di Appello, anche la Procura Generale, la Procura della Repubblica, il Tribunale ordinario e il Tribunale di Sorveglianza.

L'obiettivo è quello di migliorare:

- la capacità di comunicazione tra gli uffici e tra il personale;
- le procedure amministrative (ferie e permessi, organizzazione di corsi di formazione, ecc.);
- i processi di raccolta e gestione delle informazioni (guida ai servizi, calendari delle udienze);
- la gestione delle risorse condivise (aule, strumentazione *hardware*, ecc.);
- lo svolgimento delle attività operative (accesso ai *software* gestionali);
- le attività di formazione (condivisione di esperienze e materiali formativi, promozioni di eventi di formazione);
- la gestione dei progetti di innovazione organizzativa e tecnologica.

Progetto: Processo Civile Telematico (PCT)

Il Processo Civile Telematico mira ad automatizzare i flussi informativi e documentali tra gli Uffici Giudiziari e gli utenti esterni, in particolare utenti professionali come avvocati e ausiliari del giudice.

Il progetto è condotto in collaborazione con il Tribunale e l'Ordine degli Avvocati di Milano, con i quali è stato necessario realizzare una forte sinergia.

Approfondimento: il PCT – Processo Civile Telematico

La gestione telematica (obbligatoria dal giugno 2014) interessa:

- gli atti connessi al processo civile (atti dei giudici, atti delle parti e verbali d'udienza);
- le notifiche e le comunicazioni di cancelleria telematiche;
- i decreti ingiuntivi;
- il deposito di atti per le procedure di esecuzione immobiliare e fallimentare;
- altri depositi come: costituzione in giudizio, memorie istruttorie, comparse conclusionali, memorie di replica;
- la trasmissione telematica del fascicolo di primo grado in appello;
- la bonifica e gestione dell'Anagrafica CTU;
- l'acquisizione degli atti telematici (atti introduttivi, comparse di risposta e memorie di parte);
- l'implementazione dell'acquisizione documentale in SICID degli atti e provvedimenti delle cause, che si avvale del servizio di scannerizzazione da parte del personale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Dal 18 novembre 2013 il PCT include anche i Consulenti tecnici d'ufficio.

In termini operativi, la gestione telematica riduce il tempo dedicato dal personale nelle cancellerie, velocizza i passaggi interni nelle relazioni tra giudice e cancelleria; porta vantaggi all'attività del giudice poiché permette l'immediata disponibilità degli atti che compongono il fascicolo virtuale e l'utilizzo degli atti per l'elaborazione telematica dei provvedimenti; riduce il tempo necessario all'avvocato per accedere agli atti, limitandone gli accessi agli Uffici giudiziari e contribuendo quindi a ridurre la congestione presso il Palazzo di Giustizia.

Le azioni intraprese per la definizione del progetto hanno interessato sia gli utenti interni (personale amministrativo e magistrati) che quelli esterni (gli avvocati).

Per l'organizzazione interna, l'avvio del PCT ha significato una forte diminuzione dei problemi connessi al formato cartaceo, tra cui quelli inerenti la materiale conservazione e custodia del fascicolo (si riduce significativamente la necessità di spazi per la collocazione fisica degli atti, che nel contempo diventano più facilmente rintracciabili), il rispetto della *privacy*, l'estrazione degli atti.

Relativamente alle notifiche e alle comunicazioni di cancelleria telematiche, oltre al risparmio per le spese di spedizione e stampa delle comunicazioni (pari a circa un milione di euro l'anno) si è registrato un notevole risparmio di tempo da parte delle cancellerie: i tempi di notifica sono stati abbattuti drasticamente a pochi minuti per la gestione dell'intero ciclo della comunicazione, a fronte di tempi che, con le modalità tradizionali, oscillavano da una a tre settimane. Anche i tempi dei processi ne hanno tratto beneficio dal momento che è stato possibile azzerare i rinvii di udienza per difetto di comunicazione.

Per garantire l'efficace operatività del PCT riveste un'importanza fondamentale l'attività di bonifica, tenuta e amministrazione delle Anagrafiche distrettuali degli Avvocati (35.000 unità), dei CTU e dei Magistrati (gestione dei codici di anzianità). È curata dall'Amministratore di sistema, nominato presso la Corte di Appello, che si avvale della collaborazione fornita dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, mediante una propria risorsa, nonché dai Consigli degli Ordini del distretto che inviano con regolarità gli elenchi aggiornati degli iscritti.

Progetto: UNEP – Ufficio Unico Notificazioni Esecuzione e Protesti - Applicativo GSU

La Corte di Appello sta promuovendo da tempo un'opera di sensibilizzazione e di valorizzazione dell'UNEP, in considerazione del ruolo strategico svolto da quest'ultimo non solo per il volume, ma anche per la natura dell'attività svolta in un settore di primaria importanza, costituendo il termine iniziale (con la notifica dell'atto introduttivo) e finale (con l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria) del rapporto del sistema giustizia con i cittadini e contribuendo quindi a garantire l'effettività stessa della giurisdizione.

L'attività dell'UNEP, nel corso del 2012 e per tutto il 2013, si è concentrata innanzi tutto sulla graduale attivazione e ottimizzazione dell'applicativo informatico ministeriale GSU (*Gestione Servizi Unep*): dopo il settore notifiche penali e quello dei biglietti di cancelleria, si prevede nel 2014 il passaggio al GSU anche per il settore delle notifiche civili e delle esecuzioni, passaggio che dovrà necessariamente essere graduale e oggetto di attento monitoraggio, al fine di ridurre al minimo le ricadute e i disservizi che cambiamenti di questa portata inevitabilmente comportano.

Nel corso del 2013 è proseguita inoltre l'opera di coinvolgimento e integrazione dell'Ufficio nel sistema del Processo Civile Telematico, con la prospettiva di un collegamento telematico anche con gli Uffici Penali.

Si tratta di una novità di assoluto rilievo nel panorama nazionale, con interventi progettuali che hanno assunto particolare rilevanza a seguito delle introduzioni normative riguardanti l'obbligatorietà delle comunicazioni e notificazioni telematiche civili ai difensori e ai soggetti obbligati a disporre di PEC e alla possibilità di notifica da parte dell'avvocato a mezzo di posta elettronica certificata a indirizzi risultanti da pubblici elenchi.

Lo sviluppo del sistema informatico per la telematizzazione dei servizi connessi al PCT porterà un radicale e innovativo cambiamento: con la piena implementazione dell'INI-PEC, una parte significativa delle notifiche avverrà via PEC, con un importante salto di qualità dal punto di vista dell'economicità e della rapidità. La restante parte delle notifiche (quelle ai privati, gli atti introduttivi, stragiudiziali etc.) continuerà a svolgersi con modalità 'tradizionali'.

A questo proposito, tuttavia, l'UNEP di Milano è impegnato nella presentazione di proposte concrete, da intendersi come contributo all'attività già avviata, con l'obiettivo di consentire il pieno dispiegamento dello sviluppo delle tecnologie informatiche, mediante la digitalizzazione dell'intero processo, prevedendo la possibilità di interazione con le 'utenze' pubblica e privata.

Approfondimento: i progetti nazionali e locali di innovazione in atto

Nel corso del 2013 la Dirigenza dell'UNEP è stata coinvolta in una serie di progetti nazionali e locali di innovazione, di seguito riassunti:

Tavolo Nazionale Unep

Oggetto: costituzione di un gruppo di lavoro nazionale formato da rappresentanti degli Uffici Notificazione presso il CISIA di Napoli (referente istituzionale del progetto).

Obiettivi: sviluppo concertato del sistema informatico ministeriale GSU, per il miglioramento dell'applicativo, in un'ottica di piena integrazione al PCT.

Tempistiche: è prevista una prima revisione dell'applicativo entro la prima metà del 2014, con l'introduzione del modulo per la tenuta contabile dei registri e per l'integrazione delle richieste telematiche di notifica degli avvocati sulle esistenti piattaforme PCT.

Gruppo di Lavoro Unep Milano

Oggetto: creazione di un gruppo di lavoro locale, formato dai principali *stakeholder* dell'ufficio (Corte di Appello, Ufficio Innovazione, CISIA, Avvocati, *software house* GSU, assistenza sistemistica, consulenza).

Obiettivi: aggiornamento sulle dinamiche di sviluppo dei progetti nazionali. Pianificazione delle installazioni del *software* e della formazione al personale. Gestione del passaggio progressivo dei registri e raccordo con le tempistiche di sviluppo nazionale delle nuove componenti (moduli contabilità ed avvocati). Individuazione di progetti di innovazione dell'ufficio.

Tempistiche: installazione e formazione del personale entro il 2014. Altre tempistiche variabili e dipendenti dai singoli progetti di innovazione/sperimentazione.

Accordo d'intesa con Poste Italiane

Oggetto: individuazione di prassi concordate per il passaggio telematico degli atti destinati alla consegna via posta.

Obiettivi: telematizzazione del flusso, eliminazione delle attività di preparazione dell'atto per l'invio e relativo imbustamento, dematerializzazione della relata di notifica, al fine di diminuire i tempi di passaggio per l'accesso alla parte e la relativa restituzione dell'atto.

Tempistiche: entro fine 2014.

Rapporti con i Comuni

Nelle procedure di esecuzione forzata dei provvedimenti di sfratto, nei casi in cui gli esecutati siano soggetti deboli (nuclei familiari con minori, anziani o persone diversamente abili) è attiva una procedura di tutela e salvaguardia delle suddette esigenze abitative al fine di consentire alla Direzione Generale del Comune di Milano, di pianificare gli interventi necessari.

Tali procedure sono in progressiva diffusione anche nei Comuni dell'*hinterland* milanese.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO E DELLE COMUNICAZIONI CON GLI UTENTI

In questa sezione verranno presentati i numerosi progetti che hanno un forte impatto sulle relazioni tra utenti (professionali e non) e personale della Corte di Appello. Si tratta di progetti orientati alla qualità del servizio reso, in termini di semplificazione dell'accesso, sia fisico che telematico; di tempestività delle risposte; di facilitazione delle comunicazioni, a vantaggio sia degli utenti esterni che del personale interno. Del PCT, che riveste un ruolo fondamentale per queste finalità, si è già scritto più sopra.

Progetto: Ufficio relazioni con il Pubblico – URP di Palazzo

Si tratta di un progetto complesso che riguarda la realizzazione di un Ufficio relazioni con il Pubblico per tutti gli uffici giudiziari del Palazzo di giustizia di Milano e la creazione di un sito Intranet. Sono così coinvolti, oltre alla Corte di Appello, la Procura Generale, il Tribunale, la Procura della Repubblica, il Tribunale di Sorveglianza, l'Ordine degli Avvocati e il Comune di Milano.

Il progetto nasce per facilitare l'orientamento e la fruizione dei servizi giudiziari da parte dei cittadini e, in generale, da parte del pubblico non specializzato o che non conosce la struttura del Palazzo di Giustizia, creando l'immagine di un'amministrazione accessibile attraverso linguaggi e mezzi moderni.

Le principali attività svolte dall'URP, la cui operatività è prevista per il primo semestre 2014, saranno le seguenti:

- accoglienza e orientamento dell'utenza, in modo da fornire tutte le informazioni in relazione all'attività giudiziaria;
- distribuzione della modulistica;
- erogazione di alcune tipologie di certificati;
- erogazione di alcuni servizi specifici;
- raccolta di osservazioni, suggerimenti o reclami;
- aggiornamento delle informazioni da fornire agli utenti sui sistemi informativi utilizzati dall'URP e nei diversi canali di informazioni alternativi agli sportelli (espositori, bacheche, *monitor*, sito *web*, ecc.).

Sono stati inoltre previsti interventi volti a ridurre la necessità di accesso diretto agli sportelli dell'URP, quali ad esempio il miglioramento delle informazioni disponibili sui siti *web* degli Uffici Giudiziari, la predisposizione di una Guida ai Servizi per alcuni Uffici Giudiziari, la predisposizione di canali informativi alternativi, il rifacimento della segnaletica del Palazzo di Giustizia, lo sviluppo di un *software* per l'orientamento e l'individuazione dei percorsi all'interno del Palazzo di Giustizia.

Progetto: Cancellerie penali e civili - Riorganizzazione del front office e Punti Informativi

Si tratta di un intervento che tende a migliorare il lavoro interno, ma, nello stesso tempo, ha un forte impatto sugli utenti professionali e mira a ridurre, per quanto possibile, la necessità dei servizi di *front office* da parte dell'utenza e gli accessi fisici.

Approfondimento 'Punti informativi e front office'

Il Punto Informativo e il *front office* sono stati avviati nel 2013 per il settore civile e sono oggetto di costante monitoraggio, in stretta collaborazione con l'Ordine degli Avvocati, al fine di migliorarne le modalità operative. E' in fase di allestimento e di organizzazione il *front office* dedicato al settore penale, improntato agli stessi obiettivi e finalità individuati nel settore civile, e il Punto Informativo penale. Il Punto Informativo si rivolge principalmente ad un'utenza specializzata. È finalizzato all'evasione di informazioni e servizi (ad oggi erogati dalle cancellerie) che non prevedono la necessità di accedere fisicamente al fascicolo. Le richieste possono essere riassunte in tre principali aree: accesso e accoglienza (informazioni logistiche, generali sul funzionamento degli uffici, relative alle udienze e il rilascio di modulistica), richieste di informazioni (sullo stato di avanzamento del procedimento, sul deposito degli atti, sullo stato delle liquidazioni), richieste di copie libere (verbali d'udienza, provvedimenti, trascrizioni e sentenze in formato cartaceo o su supporto elettronico) e rilascio di notifiche cartacee agli avvocati non telematici. Le attività di *front office* più rilevanti riguardano: il deposito degli atti, le certificazioni, le copie conformi e la consegna di copie di atti alle controparti.

Progetto: Sviluppo del sito web della Corte di Appello

Il sito web (<http://www.corteappello.milano.it>) ha continuato ad essere uno strumento per consentire di 'fare rete' con i cittadini e le altre istituzioni presenti sul territorio. In quest'ottica nel 2013 la Corte, tra le prime in Italia, ha implementato l'utilizzo della piattaforma 'Esami Avvocato', creata nel 2012.

Attraverso questa funzionalità è stato possibile per i candidati entrare in un'apposita area dedicata mediante la quale, dopo essersi registrati con *username* e *password*, il candidato può seguire la propria posizione personale dal momento della preiscrizione *on line*, inoltrata su apposito modulo, fino al risultato degli orali.

Tale funzionalità ha consentito un notevole risparmio di attività di *data entry* da parte del personale della Corte, che ha potuto gestire 3521 candidati iscritti per la sessione d'esami 2013 e 3219 per quella relativa al 2012.

Progetto: Collegio Regionale di Garanzia elettorale

Il Collegio Regionale di Garanzia Elettorale presso la Corte di Appello di Milano ha competenza per l'intera Regione Lombardia.

Si tratta di un organismo istituito con legge 10 dicembre 1993, n. 515 per rispondere all'avvertita esigenza di moralizzazione della vita pubblica attraverso l'introduzione di limiti alle spese elettorali di candidati (art. 7 della legge) e di partiti o movimenti politici (art. 10) e per evitare che un'altrimenti incontrollata competizione elettorale possa alimentare la necessità, per candidati e partiti, di ricorrere a finanziamenti di rilevante entità, la cui pratica ha dimostrato essere a sua volta frequente occasione di illeciti.

Il Collegio, presieduto da un Presidente delegato dal Primo Presidente della Corte, è formato per metà da magistrati togati e per la restante metà da professori universitari o dottori commercialisti.

Riceve la dichiarazione, da parte di ciascun candidato, del nominativo del mandatario elettorale designato alla raccolta dei fondi nonché i rendiconti relativi ai contributi e servizi ricevuti e alle spese sostenute.

Ne verifica la regolarità avvalendosi, per gli accertamenti da svolgere, dei servizi di vigilanza e controllo dell'Amministrazione finanziaria dello Stato.

In caso di violazione dei limiti di spesa previsti per le diverse candidature e/o delle norme che disciplinano la campagna elettorale ovvero in caso di tardivo o mancato deposito presso il Collegio Regionale della dichiarazione delle spese elettorali o di gravi irregolarità nella dichiarazione stessa, il Collegio irroga una sanzione pecuniaria di importo variabile in ragione della violazione accertata.

Le attività amministrative del Collegio sono svolte da personale amministrativo della Corte e richiedono un notevole dispiego di energie anche in considerazione dell'elevato numero di candidati gestiti.

Nel solo anno 2013 il Collegio Regionale presso la Corte di Appello di Milano ha, infatti, gestito le nomine dei mandatarie e l'analisi dei rendiconti per 7.116 candidati.

Con legge n. 96 del 6 luglio 2012, è stata inoltre ulteriormente incrementata l'attività lavorativa di controllo delle spese elettorali dei candidati estendendola anche alle Elezioni Europee, Provinciali e Comunali al di sopra dei 15.000 abitanti.

Al fine di rendere più rapida ed efficace la gestione delle attività amministrative connesse è in corso di analisi un programma di gestione informatizzata *online* delle nomine dei mandatarie e dell'inserimento dei rendiconti.

Progetto: Linee guida per la notificazione a mezzo PEC da parte degli Avvocati ai sensi della legge 21 gennaio 1994 n. 53, modificata dalla legge 24 dicembre 2012 n. 228.

L'entrata in vigore delle nuove norme, legislative e tecniche (cfr. da ultimo il D.M. 3 aprile 2013 n. 48) sulla notifica telematica degli atti processuali ha rilanciato lo strumento delle notificazioni processuali a mezzo PEC, consentendo agli Avvocati di effettuare le notifiche per via telematica, senza l'ausilio dell'ufficiale giudiziario.

E' interesse dell'Avvocatura, che si è già dotata di un *vademecum* operativo redatto dall'Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, nonché degli operatori del processo avere indicazioni comuni per tutto il Distretto e, possibilmente, per l'intera Regione Lombardia.

Sono state pertanto discusse e predisposte linee guida per la notificazione a mezzo posta elettronica certificata da parte degli Avvocati, al fine di addivenire a un Protocollo comune di prossima sottoscrizione da parte del Presidente della Corte di Appello di Milano e del Presidente dell'ULOF (Unione Lombarda Ordini Forensi), da estendere anche al Distretto di Brescia.

Si tratta di un'importante iniziativa, volta a garantire omogeneità delle soluzioni applicative e affidabilità dei nuovi sistemi di notificazione.

AZIONI DI COORDINAMENTO DEL SISTEMA GIUDIZIARIO A LIVELLO DISTRETTUALE

La Corte di Appello esercita importanti funzioni di coordinamento e sorveglianza sui Tribunali del Distretto. In questa veste ha sviluppato alcune rilevanti progettualità. Di una si è già parlato a proposito del Protocollo d'intesa con la Regione Lombardia per l'utilizzo di 600 lavoratori colpiti dalla crisi, sottoscritto dalla Corte di Appello di Milano, unitamente alla Corte di Appello di Brescia e alle rispettive Procure Generali.

In questa sede si dà conto di altri significativi interventi attuati da importanti organismi che operano, a livello distrettuale, presso la Corte.

Il Consiglio Giudiziario

Nel corso del 2013 l'attività del Consiglio Giudiziario è proseguita nella prospettiva già avviata di realizzare obiettivi di efficienza, trasparenza e di impulso alla soluzione delle problematiche organizzative inerenti l'esercizio della giurisdizione, garantendo ed attuando un'effettiva presenza su tutto il territorio del Distretto.

Il Consiglio Giudiziario ha organizzato e svolto il proprio lavoro in modo tale da definire con tempestività tutte le pratiche di sua competenza, procedendo in pari e senza accumulo di arretrati.

La trattazione delle singole pratiche ha spesso determinato lo svolgimento di dibattiti molto approfonditi su questioni ordinamentali di carattere generale, svoltosi sempre in un clima di confronto sereno e costruttivo, caratterizzato dalla qualificata partecipazione anche dei componenti laici.

Il Consiglio Giudiziario ha esercitato il potere di vigilanza che gli compete in funzione di promozione di modelli organizzativi più efficienti, compiendo le verifiche nei singoli uffici giudiziari in ordine a eventuali disservizi e avviando al contempo meccanismi idonei a prevenirli, incoraggiando e condividendo l'elaborazione di soluzioni adeguate.

Tale determinazione ha trovato concreta attuazione nell'iniziativa permanente delle c.d. 'adunanze itineranti', tenute con cadenza mensile, rispetto alle ordinarie adunanze settimanali, presso i Tribunali del distretto, che si sono dimostrate una preziosa occasione per approfondire la conoscenza della realtà organizzativa, dei flussi e degli eventuali problemi dei singoli uffici. Tali adunanze hanno sempre registrato l'ampia partecipazione e la fattiva collaborazione dei Dirigenti degli uffici giudiziari, dei magistrati, dei rappresentanti dell'Avvocatura, del personale amministrativo e dei giudici di pace.

Tra le attività del Consiglio ha rivestito un'importanza centrale, nel corso dell'anno, la verifica degli assetti gestionali degli Uffici giudiziari interessati dall'entrata in vigore della revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Il Consiglio ha esaminato, in particolare, le modifiche organizzative urgenti degli Uffici giudiziari di Pavia, Monza e Busto Arsizio, attraverso le quali sono stati definiti gli assetti logistici e le strategie organizzative più idonee a fronteggiare la fase di avvio degli accorpamenti.

Sempre in tema di organizzazione sono state esaminate anche altre proposte rivolte all'adozione di metodologie gestionali inedite. Il Consiglio Giudiziario ha compiuto in questi casi una scrupolosa disamina dei contenuti, anche sotto il fondamentale profilo della compatibilità di queste soluzioni con le norme dell'ordinamento giudiziario attualmente vigenti.

In tema di valutazioni di professionalità, è pervenuta dal CSM la risposta al quesito di portata generale sollevato dal Consiglio Giudiziario di Milano finalizzato alla precisa individuazione e delimitazione delle fonti di conoscenza utilizzabili per la redazione dei pareri di competenza del Consiglio in materia di avanzamento in carriera dei magistrati.

È inoltre proseguita l'esperienza del c.d. Format per la redazione dei pareri per le valutazioni di professionalità dei magistrati, elaborato dal gruppo di studio appositamente creato all'interno del Consiglio Giudiziario, garantendo in tal modo l'adozione di criteri condivisi e uniformi nella stesura.

Si segnalano tra le iniziative assunte nel corso dell'anno: l'estensione del c.d. 'diritto di tribuna' già riconosciuto ai rappresentanti dell'Avvocatura e del mondo accademico, anche a rappresentanti della Sezione locale dell'ANM, al fine di garantire la massima trasparenza all'attività del Consiglio; l'istituzione di una commissione interna, con delega permanente alla preventiva preparazione di tutte le pratiche inerenti l'organizzazione e la gestione del tirocinio dei MOT di cui è stata assicurata altresì la presenza in talune sedute del Consiglio; l'assidua partecipazione, nell'ambito dei progetti di scambio delle Autorità giudiziarie europee, di numerosi giudici di diversi Stati della UE, che hanno avuto modo di assistere alle sedute e hanno illustrato le caratteristiche essenziali dei rispettivi ordinamenti giudiziari di provenienza.

È stato inoltre avviato un percorso di raccordo e confronto con i Consigli Giudiziari di altri Distretti, finalizzato alla condivisione di momenti di alto significato istituzionale ovvero all'approfondimento delle problematiche giuridiche connesse allo svolgimento delle attività di competenza consiliare. Si ricorda, in proposito, l'iniziativa di commemorazione di Emilio Alessandrini organizzata unitamente al Consiglio Giudiziario di L'Aquila e l'incontro di studio tenuto sulle tematiche di ordinamento giudiziario con il Consiglio Giudiziario di Torino.

La Commissione permanente per l'analisi dei flussi e delle pendenze negli uffici giudiziari del distretto

Presso la Corte di Appello opera anche la c.d. *Commissione flussi*.

La Commissione nasce dal Consiglio Giudiziario ed è formata da 12 componenti, 5 facenti parte del Consiglio (di cui 3 magistrati e 2 avvocati o professori universitari), 6 magistrati (tre penalisti e tre civilisti) nominati dal Consiglio medesimo, 3 magistrati referenti distrettuali per l'informatica e 2 funzionari statistici distrettuali.

Si riunisce almeno una volta al mese e procede all'analisi delle statistiche e dei flussi di lavoro di tutti gli uffici giudiziari del distretto riferendone al Consiglio Giudiziario, soprattutto in occasione dell'esame delle proposte tabellari e delle successive variazioni, nonché dei programmi di gestione.

Interloquisce direttamente con il Presidente della Corte e con gli altri dirigenti degli uffici.

Quanto all'attività della Commissione, l'anno 2013 è stato contrassegnato:

- dall'analisi dei menzionati programmi di gestione dei procedimenti civili, voluti dall'art. 37 del d.l. n. 98 del 2011 (convertito nella l. n. 111 del 2011) e redatti dai Presidenti dei Tribunali del distretto e dal Presidente della Corte di Appello, nonché dalla partecipazione di rappresentanti della Commissione alle riunioni indette con i presidenti di sezione e i giudici coordinatori dai Presidenti dei Tribunali di Milano e di Monza e dal Presidente della Corte.
- Detta attività ha portato alla formulazione di relazioni sui programmi anzidetti, trasmesse al Consiglio Giudiziario e discusse dal medesimo in varie sedute, ai fini dell'adozione del parere di presa d'atto, in taluni casi con rilievi, poi trasmesso al Consiglio Superiore della Magistratura;
- dallo svolgimento dell'attività specificamente richiesta alla Commissione dal Consiglio Giudiziario. Va in particolare segnalata la richiesta relativa all'accertamento della situazione della Sezione G.I.P. del

Tribunale di Milano e all'istituzione di raffronti con la situazione delle altre sezioni penali del Tribunale.

- Proprio in questi giorni la Commissione ha messo a punto la relazione da trasmettere al Consiglio;
- dallo svolgimento di attività 'mirate' e specificamente richieste dai dirigenti di singoli Uffici, in particolare dal Presidente della Corte di Appello, dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza e dal Presidente del Tribunale di Busto Arsizio;
- dalla preparazione, tuttora in corso, delle relazioni intese ad offrire al Presidente della Corte e ai Presidenti dei Tribunali un supporto nella lettura dei dati relativi ai flussi e alle pendenze al fine della redazione delle proposte tabellari per il triennio 2014 – 2016.

4. COSTI E RISORSE

DOTAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLA SPESA

INTRODUZIONE

Il Ministero della Giustizia assegna direttamente alla Corte di Appello, in qualità di funzionario delegato, le risorse economiche necessarie a garantire lo svolgimento delle attività, nonché le risorse necessarie per il pagamento del trattamento economico accessorio, distribuite al personale in servizio presso la Corte tramite il sistema di pagamento delle competenze fisse e accessorie, denominato Cedolino Unico.

In un'ottica di proseguimento del percorso già intrapreso nell'anno 2012, anche l'anno 2013 è stato caratterizzato da drastici tagli e da una conseguente riduzione delle risorse finanziarie assegnate ai Funzionari Delegati, soprattutto con riferimento ai capitoli di bilancio destinati ad assicurare la copertura delle spese per il funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia.

Ciò ha comportato, a livello di distrettuale, una necessità di incrementare i livelli di efficienza, ottimizzando l'impiego delle esigue risorse assegnate nei diversi capitoli di bilancio.

L'area di rilevazione è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- Personale
- Beni di facile consumo
- Beni durevoli e patrimoniali
- Altri incarichi istituzionali
- Oneri tributari e altri costi

PERSONALE

Il costo del personale è composto dal costo delle retribuzioni del personale di magistratura e del personale amministrativo, oltre che dagli altri costi accessori, quali lo straordinario, le indennità di trasferimento, di missione e i buoni pasto.

I dati relativi al trattamento economico del personale amministrativo in servizio presso la Corte di Appello sono stati stimati dall'Ufficio Ragioneria. In particolare le competenze fisse del personale amministrativo sono state calcolate sulla base delle unità di personale in servizio, divise per area e fascia economica di appartenenza, tenendo conto delle presenze teoriche annue e delle retribuzioni annue fissate dalla contrattazione collettiva nazionale. Il dato relativo alle competenze accessorie del personale amministrativo è stato calcolato in base alle liquidazioni effettuate tramite il sistema di pagamento delle competenze fisse e accessorie, denominato Cedolino Unico, in utilizzo presso la Pubblica Amministrazione dal 1° gennaio 2011.

Il Cedolino Unico, nella prospettiva di semplificazione e di contenimento della spesa, costituisce un'importante svolta nella gestione degli adempimenti connessi alla liquidazione delle competenze accessorie che agevola l'Ufficio Ragioneria nelle operazioni collegate al conguaglio fiscale e garantisce al dipendente la corretta distribuzione mensile delle ritenute fiscali, evitando onerosi conguagli di fine anno.

BENI DI FACILE CONSUMO, DUREVOLI E PATRIMONIALI

I costi per l'acquisto dei beni e servizi necessari per il funzionamento degli Uffici giudiziari si distinguono in costi relativi ai beni di facile consumo (materiali di cancelleria, acquisto dei carburanti per gli automezzi di Stato etc.) e costi per l'acquisto di arredi, attrezzature etc. che si dividono in beni durevoli, se di valore sino a euro 500,00, e beni patrimoniali se di importo superiore. I dati relativi ai beni di facile consumo, a quelli durevoli e patrimoniali e ai costi di manutenzione ordinaria degli uffici della Corte sono stati forniti dall'Ufficio Acquisti della Corte di Appello.

Come previsto nel Bilancio sociale 2012, un drastico abbattimento nei costi di gestione del sistema fonia si è verificato grazie all'utilizzo del sistema VoIP (*Voice over Internet Protocol*) all'interno del Palazzo.

Utilizzando infatti la rete dati (LAN) di Palazzo come infrastruttura, oltre che per i PC e i server, anche per i telefoni IP (che sostituiranno i telefoni analogici), è stato possibile abbandonare il sistema fonia tradizionale, con conseguente risparmio sugli attuali costi di realizzazione, adeguamento e gestione.

Non sono riportati il costo di manutenzione per hardware e software della Corte di Appello e i canoni di noleggio e leasing dei fotoriproduttori perché per questi servizi il Ministero della Giustizia sottoscrive e gestisce direttamente i contratti a livello nazionale, sicché non è possibile enucleare le quote di tali spese con riferimento ai singoli uffici. Non è quantificato il costo per le apparecchiature per l'informatica trattandosi di spesa gestita dai competenti distaccamenti territoriali della Direzione Generale del CISIA¹.

Si segnala che, in attuazione delle disposizioni ministeriali, dal gennaio 2012 è stato avviato in via sperimentale l'accentramento di alcuni acquisti di beni e servizi destinati agli uffici del Distretto che si sono dichiarati disponibili ad adottare la suddetta modalità di acquisto. Tale processo di accentramento ha consentito di ottenere significativi risultati. Infatti, effettuando acquisti per quantitativi più consistenti, la Corte di Appello ha ottenuto prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli offerti ai singoli Uffici giudiziari.

ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI DELLA CORTE

I rimanenti dati relativi ad altri incarichi istituzionali sono stati elaborati dall'Ufficio Ragioneria della Corte e dalla Segreteria Esami Avvocato; rientrano in tali voci le spese per il funzionamento delle Commissioni che si costituiscono per lo svolgimento degli esami di abilitazione alla professione di avvocato elettorali, nonché quelle elettorali che si costituiscono in occasione di elezioni.

Le spese per le Commissioni per gli esami di abilitazione comprendono il canone di locazione della struttura che ospita lo svolgimento delle prove scritte, le spese di supporto e i compensi spettanti ai membri della Commissione (Avvocati, Magistrati, Docenti universitari). Tali spese nel 2013 sono state pari a euro 382.786,17.

ONERI TRIBUTARI E ALTRI COSTI

Gli oneri tributari e i restanti oneri riguardano le imposte, le tasse, le spese postali e gli altri costi necessari al funzionamento dell'ufficio che vengono contabilizzati dall'Ufficio Ragioneria della Corte.

LEGGE 89/2001 PREVISIONE DI EQUA RIPARAZIONE IN CASO DI VIOLAZIONE DEL TERMINE RAGIONEVOLE DEL PROCESSO (LEGGE 'PINTO')

Nell'anno 2013 l'Ufficio Ragioneria ha conseguito un positivo risultato, pagando tutti i decreti pregressi ed azzerando, così, l'arretrato fino all'anno 2011. Ha altresì provveduto a pagare tutti i decreti relativi all'anno 2012 e 2013 aventi efficacia esecutiva, nel rispetto della normativa vigente che prevede un obbligo di pagamento dei corrispettivi dovuti entro 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo.

DEBITI DI CUI ALL'ART. 5 DEL DECRETO LEGGE N. 35/2013

Nell'anno 2013, in attuazione dell'art. 5 del decreto legge n. 35 del 2013, l'ufficio Ragioneria ha effettuato pagamenti per euro 2.239.153,87, provvedendo così ad estinguere i debiti pregressi formati anche in

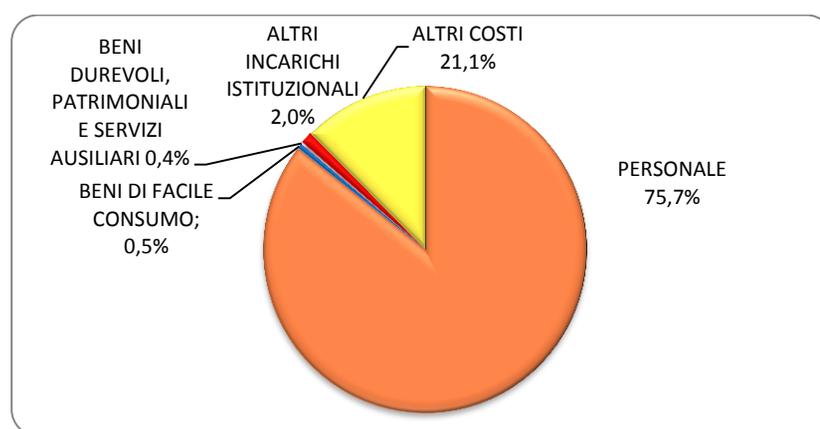
¹ Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso, consorzio pubblico senza scopo di lucro formato esclusivamente da Facoltà Universitarie.

esercizi precedenti, relativi alle commissioni esami avvocato 2008 e 2009, alle spese postali e al servizio di manutenzione degli impianti di fonoregistrazione.

UNA SINTESI DEI COSTI

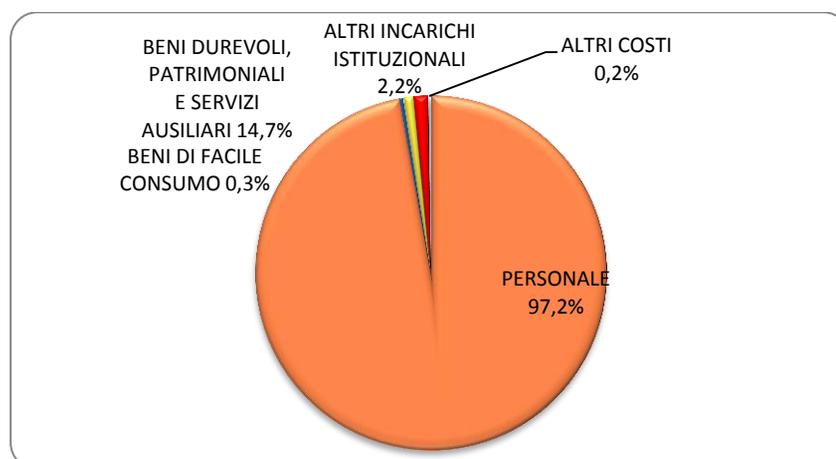
I costi per il funzionamento della Corte hanno raggiunto nel 2013 i **18,3 milioni di euro**. Il grafico che segue mostra come i costi riguardino prevalentemente la spesa per il personale che rappresenta (nonostante manchino le competenze del personale togato) il 75,7% dell'importo complessivo. La seconda categoria di spese, in ordine di grandezza, riguarda le imposte e i restanti oneri (21%), tra cui il pagamento indennizzo a titolo di equa riparazione per la violazione del diritto alla ragionevole durata del processo ed il pagamento debiti scaduti delle Amministrazioni dello Stato. Residuano i costi relativi agli altri incarichi istituzionali della Corte (2%) e l'acquisizione di beni e servizi (beni di facile consumo, durevoli e patrimoniali) che incidono per l'1,23% del totale.

RIPARTIZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE DI APPELLO: ANNO 2013



Si fornisce, di seguito, la ripartizione delle spese per l'anno 2012.

RIPARTIZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE DI APPELLO: ANNO 2012



Si mostra in dettaglio la tabella riassuntiva degli importi analitici per le singole imputazioni di spesa, con l'indicazione del totale generale e dei totali parziali relativi alle 5 macroaree (Personale, Beni di facile consumo, Beni durevoli e patrimoniali, Altri incarichi, Altri costi).

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE DI APPELLO, ANNO SOLARE 2012 E 2013

VOCI DI SPESA		IMPORTI	
		Anno 2012	Anno 2013
PERSONALE			
Retribuzioni			
Amministrativi	Competenze fisse*	6.627.654,71	7.370.048,61
	Competenze fisse dirigenti	100.093,33	100.093,33
	Competenze accessorie al risultato (FUA)	Non erogate	Non erogate
	Lavoro straordinario art.12/parcelle	42.830,18	21.890,80
	Lavoro straordinario art.11	6.744,35	7.279,51
	Lavoro straordinario elettorale	540,80	60.349,72
	Lavoro straordinario esame avvocato	nd	nd
	Indennità- particolari posizioni di lavoro	58.781,22	Non erogato
Magistratura	Competenze fisse	13.997.563,21 ²	13.692.500,78
Personale UNEP	Competenze fisse	6.924.580,97	6.428.109,04
Altri costi del personale	Visite ai sensi dl 81/88	36.364,66	35.386,44
	Indennità di trasferimento	-	-
	Indennità di missione	19.331,61	16.779,88
	Buoni pasto	298.377,71	213.308,99
	TOTALE PERSONALE	28.112.862,75	27.945.747,10
BENI DI FACILE CONSUMO			
Spese d'ufficio	Cancelleria -stampati-piccole rip.- rilegature-libri e varie	14.526,07	44.232,96
Ass. fotoriproduttori-carta	Fotoriproduttori manut. + carta + Toner per stampanti e fax	61.694,09	89.584,11
Pubblicazioni	Pubblicazioni-biblioteca	1.512,00	16.963,91
Materiali e accessori	Gestione automezzi	7.566,74	6.466,00
	TOTALE BENI DI FACILE CONSUMO	85.298,90	157.246,98
BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI			
Arredi e attrezzature	Acquisto arredi e attrezzature	276.523,11	75.065,48
	TOT. BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI	276.523,11	75.065,48
ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI			
Commissioni elettorali	Carta, cancelleria e stampati(**)	599,10	16.028,98
	Compensi commissione	-	-
Abilitazioni alla professione di avvocato	Locazione Fiera di Milano	195.515,00	204.960,00
	Carta, cancelleria e stampati	16.900,28	15.855,53
	Gettoni per vigilanza	12.344,35	15.546,65
	Esperti per commissioni (avvocati-professori)	146.423,99	146.423,99
	TOT. ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI	371.782,72	383.268,50
ALTRI COSTI			
LEGGE n. 89, del 24 marzo 2001 (Legge Pinto)	Pagamento indennizzo equa riparazione	-	1.654.998,75
Debiti di cui al decreto legge 35/2013	Pagamento debiti scaduti delle Amministrazioni dello Stato	-	2.239.153,87
Tasse	Tarsu/Sistri	64.132,52	69.538,51
Rappresentanza	Rapporti istituzionali internazionali	-	-
Amministrativi	Oneri postali e telegrafici	85.947,50	110.067,25
	TOTALE ALTRI COSTI	66.143,26	4.075.742,86
TOTALE		28.912.611	32.637.071

(*) Gli importi, elaborati dai funzionari contabili della Corte di Appello, sono al lordo degli oneri previdenziali a carico del dipendente e della PA.

(**)La rilevante differenza tra 2012 e 2013 per la voce 'carta cancelleria e stampati' delle Commissioni elettorali è dovuta al fatto che nel 2013 ci sono state sia le elezioni politiche che quelle amministrative con costi conseguentemente molto più elevati.

² Il valore del 2012 comprende una quota consistente di emolumenti arretrati, pari a 930.878,67 euro.

Si precisa che le spese di manutenzione, utenze, canoni e servizi ausiliari (che nel Bilancio 2012 sono state indicate sotto la voce 'Beni durevoli, patrimoniali e servizi ausiliari') sono quelle che il Comune di Milano affronta per la manutenzione complessiva dei locali della Corte di Appello – Palazzo di giustizia e via Pace - che il Ministero della Giustizia rimborsa in parte. Si precisa che i dati del 2013 non sono disponibili, non essendo ancora approvato il rendiconto del Comune per l'annualità 2013. Tali spese, comprendenti anche i costi relativi alla sede di via Pace³, vengono indicate separatamente nelle tabelle seguenti.

RIPARTIZIONE SPESE ANNO 2012 – PALAZZO DI GIUSTIZIA

VOCI DI SPESA		IMPORTI
BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI		Anno 2012
Manutenzione	Manut. arredi (tende, mobili, ecc.)	18.386,19
	Manut. impianti sicurezza e allarme	10.188,51
	Manut. ordinaria, edile elettrica vetraria e idraulica	276.809,34
	Manut. impianti elevatori	29.466,95
	Manut. estintori	1.940,16
Utenze e canoni	Telefonia mobile	2.048,02
	Telefonia fissa	20.623,04
	Consumi energia elettrica	225.667,87
	Consumi acqua potabile	13.201,84
	Gest. impianti termici di climatizzazione	273.941,71
	Canoni locazione fitti reali	30.579,37
	Interessi per mutui	12.141,44
Servizi ausiliari	Pulizia	520.270,92
	Traslochi/Trasporto di mobili , arredi faldoni di archivi	40.078,01
	Servizio vigilanza	177.396,63
	Disinfestazioni	1.539,22
	Camere di Consiglio c/o alberghi	-
	Distruzione merce confiscata da A.G.	3.639,89
	Varie (noleg. fotorig. scaffali opere per cerimonia inaugurazione)	182,1
TOTALE		1.658.101

RIPARTIZIONE SPESE ANNO 2012 – SEDE DI VIA PACE

VOCI DI SPESA		IMPORTI
BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI		Anno 2012
Manutenzione	Manut. arredi (tende, mobili, ecc.)	-
	Manut. impianti sicurezza e allarme	2.827,69
	Manut. ordinaria, edile elettrica vetraria e idraulica	14.704,13
	Manut. impianti elevatori	6.418,26
	Manut. estintori	173,36
Utenze e canoni	Telefonia mobile	-
	Telefonia fissa	852,17
	Consumi energia elettrica	-
	Consumi acqua potabile	-
	Gest. impianti termici di climatizzazione	28.788,93
	Canoni locazione fitti reali	382.511,22
	Interessi per mutui	-
Servizi ausiliari	Pulizia	43.704,12
	Traslochi/Trasporto di mobili , arredi faldoni di archivi	47,14

³ Lo scorso anno, le spese relative alla sede di via Pace non sono state indicate.

VOCI DI SPESA		IMPORTI
BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI		Anno 2012
	Servizio vigilanza	115.753,96
	Disinfestazioni	-
	Camere di Consiglio c/o alberghi	-
	Distruzione merce confiscata da A.G.	-
	Varie (noleg. fotorip. scaffali opere per cerimonia inaugurazione)	-
TOTALE		595.781

SPESE DI GIUSTIZIA

Il termine Spese di giustizia comprende i costi fissi dei diversi gradi di giudizio e i compensi e le indennità corrisposti ai consulenti tecnici, ai traduttori, ai custodi etc. che vengono liquidati dal giudice innanzi al quale si svolge il procedimento. I compensi sono posti in pagamento dal competente Ufficio del Funzionario delegato alla spesa.

Conviene tenere presente che nel processo civile è previsto che le parti provvedano direttamente ad anticipare il pagamento delle spese relative alle attività processuali che compiono e di quelle che richiedono. L'unica eccezione riguarda la parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato in favore della quale l'Erario anticipa le spese. Il giudice, al termine del procedimento, se il patrocinato risulta vincitore pone le spese di quest'ultimo a carico della parte soccombente e stabilirà l'ammontare dei crediti che verrà recuperato in favore dell'Erario. Nel procedimento penale vige una regola diversa. Le spese del processo sono anticipate dall'Erario, ad eccezione di quelle relative alle copie di atti richieste dalle parti private e vengono poste a carico dell'imputato in caso di condanna. Se l'imputato (o la parte civile) è ammesso al patrocinio a spese dello Stato, l'Erario anticipa anche le spese di copia degli atti richiesti. Conseguentemente, i procedimenti penali, le cui spese sono anticipate per la loro totalità dall'Erario, generano esborsi maggiori rispetto a quelli civili.

Per quanto riguarda la Corte di Appello, le spese di giustizia ammontano complessivamente **per l'anno 2012 a 2,150 milioni di euro**, dei quali l'84% (quasi 2 milioni) derivano dal settore penale. Tale valore è in diminuzione del 19% rispetto agli oltre 2,7 milioni del 2011 e sostanzialmente stabile rispetto a quanto registrato nel 2010. La tabella che segue riporta analiticamente per ciascuna voce di spesa gli importi corrisposti nel 2010, nel 2011 e nel 2012.

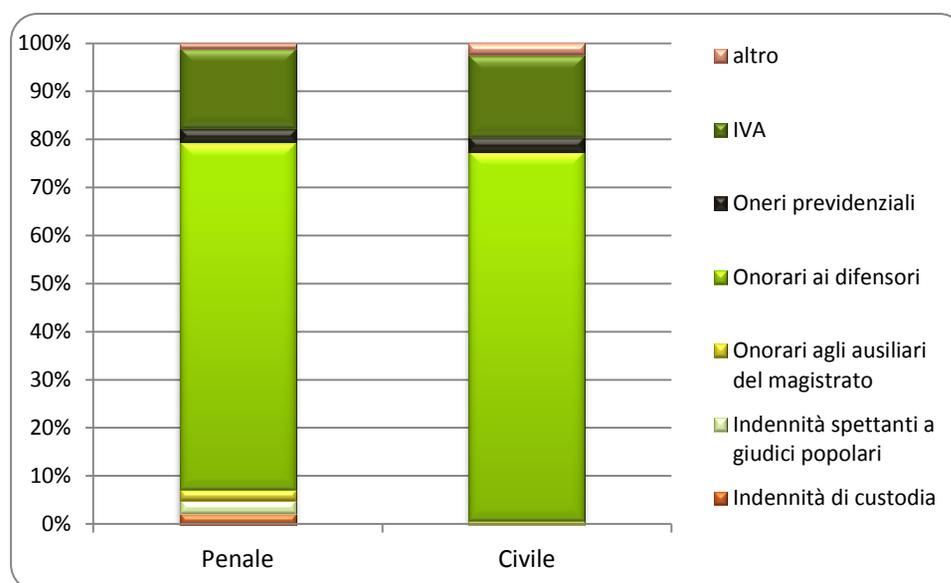
SPESE DI GIUSTIZIA: 2010-2012

SPESE	Anno 2010			Anno 2011			Anno 2012		
	Penale	Civile	Totale	Penale	Civile	Totale	Penale	Civile	Totale
Spese di viaggio	538	-	537	1.939	-	1.939	810	-	810
Spese per lo svolgimento dell'incarico	4.709	2.446,08	7.155	7.969	4.530	12.500	7.643	3933	11.576
di cui da ausiliari	731	856,8	1.587	1.227	-	1.227	23	-	23,50
di cui da difensori	3.978	1.589,28	5.567	6.742	4.530	11.273	7.619	3933	11.553
di cui da consulenti tecnici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese di custodia	507.459	-	507.459	1.486	-	1.486	-	-	-
Altre spese	251	-	251	2.490	-	2.490	2.838	-	2.838
INDENNITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità di trasferta	454	-	454	218	-	218	98	-	98
Indennità di custodia	249.206	-	249.206	536.923	-	536.923	39.913	-	39.913
Ad esperti sezioni di CA per i minori	38.420	-	38.420	6.468	6.468	12.936	-	-	15.680
Indennità a giudici	26.973	-	26.973	55.695	-	55.695	51.439	-	51.439

SPESE	Anno 2010			Anno 2011			Anno 2012		
	Penale	Civile	Totale	Penale	Civile	Totale	Penale	Civile	Totale
popolari									
Altre indennità	80	-	80	-	-	-	-	-	-
ONORARI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Onorari agli ausiliari del magistrato	71.061	1.567	72.628	46.739	1.656	48.396	39.941	2469	42.410
Onorari ai difensori	918.372	109.066	1.027.438	1.220.700	293.124	1.513.825	1.310.324	253.011	1.563.336
Oneri previdenziali	38.982	4.460	43.443	50.419	11.954	62.374	53.741	10.277	64.089
IVA	338.816	22.822	361.638	365.190	60.367	425.557	299.870	55902	357.455
TOTALE	2.195.326	140.362	2.335.688	2.296.241	378.102	2.674.344	1.806.620	325.596	2.149.649

Tanto in campo civile quanto in campo penale la maggiore voce di spesa è costituita dal pagamento degli onorari per i difensori. Tali compensi nel settore penale ricoprono il 72% delle spese di giustizia e nel civile il 78%.

RIPARTIZIONE DELLE SPESE DI GIUSTIZIA: ANNO 2012



Nel primo semestre del 2013, le spese di giustizia si fermano a poco meno di **1,1 milioni di euro**, con una decisa contrazione pari al 30% rispetto agli 1,6 milioni di euro spesi nel primo semestre del 2011. Con riferimento a tale periodo si è provveduto a compilare la tabella che segue che riporta i costi disponibili generati dalle specifiche voci di spesa.

SPESE DI GIUSTIZIA: PRIMO SEMESTRE 2013

SPESE	1° semestre 2013		
	Penale	Civile	Totale
Spese di viaggio	510,15	-	510,15
Spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico	2.950,69	1.059,01	4.009,70
di cui da ausiliari	1.018,00		1.018,00
di cui da difensori	1.932,69	1.059,01	2.991,70
di cui da consulenti tecnici	-	-	-
Spese di custodia	-	-	-
Altre spese	153,50		153,50
INDENNITA'	-	-	-
Indennità di trasferta	10,00	-	10,00
Indennità di custodia	110.399,08		110.399,08
Ad esperti sezioni di CA per i minori	2.548,00	2.548,00	5.096,00

	1° semestre 2013		
Indennità spettanti a giudici popolari	19.981,56	-	19.981,56
Altre indennità	-	-	-
ONORARI	-	-	-
Onorari agli ausiliari del magistrato	4.103,49	-	4.103,49
Onorari ai difensori	501.081,86	210.136,11	711.217,97
Oneri previdenziali	20.289,05	8.425,62	28.714,67
IVA	132.823,11	46.259,66	179.082,77
TOTALE	794.850,49	268.428,40	1.063.278,89

Le spese per gli **onorari corrisposti ai difensori** si confermano come quelle di maggior rilievo (**67%**), mentre le indennità di custodia, che nell'intero 2012 ammontarono a circa 40 mila euro, nel primo semestre 2013 sono circa 110 mila euro.

PRESENTAZIONE	1
Bilancio e Responsabilità Sociale 2013	1
Per conoscere i luoghi	2
1. LA CORTE DI APPELLO: MISSIONE, TERRITORIO E ORGANIZZAZIONE	3
Missione, valori e visione	4
Il Distretto della Corte di Appello di Milano	4
L'organizzazione	9
Il personale	12
Le risorse informatiche	15
La riorganizzazione degli spazi	15
2. I RISULTATI CONSEGUITI	17
I risultati delle attività istituzionali: una prima sintesi delle criticità	18
Il settore civile	22
Il settore lavoro e previdenza	26
Il settore minori e famiglia	29
La volontaria giurisdizione	31
Il settore penale	32
La stabilità delle decisioni	37
3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE	39
Premessa	40
Pianificazione strategica	40
Miglioramento dell'efficienza e della qualità del lavoro	41
Ottimizzazione e sviluppo delle risorse informatiche	45
Miglioramento della qualità del servizio e delle comunicazioni con gli utenti	48
Azioni di coordinamento del sistema giudiziario a livello distrettuale	50
4. COSTI E RISORSE	53
Dotazione e articolazione della spesa	54
Spese di giustizia	59

